Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 11 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3602 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NUOVO COLPO DI SCENA NELLA PERICOLOSA SITUAZIONE FRANCESE

GLI «ULTRA» DI ALGERI RESPINGONO LA POLITICA ANNUNCIATA DA DE GAULLE

Le elezioni nel Nordafrica definite «premature» in una mozione del comitato presieduto da Massu - Chiesta la revoca della «legge-quadro» e l'abolizione dei partiti - Nessun compromesso possibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Un nuovo colpo di stato, meno clamoroso di quello del 13 maggio, ma non meno pericoloso e pieno di incognite, è stato fatto oggi a Algeri: Massu, Capo del comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara, si è messo contro De Gaulle e, in una specie di «mozione-ultimatum», gli ha imposto di agire in un certo modo, creando una certa politica da seguire senza perdere tempo, al fine di raggiungere i risultati che il comitato «si era proposto di conseguire, senza accettare nessun compromesso, nel giuramento fatto il 22 maggio». Quel giuramento impegnava, come forse qualcuno ricorderà, i capi del comitato di salute pubblica algerino (il quale, non si deve dimenticarlo, è nato come un vero e proprio Governo dissidente da quello di Parigi), a «restare uniti fino alla morte» per ottenere una «Algeria francese».

Il clamoroso gesto compiuto a Algeri oggi stesso e che riporta la Francia, ancora una volta, non solo all'orlo di una gravissima crisi, ma anche la pone davanti a una rinnovata minaccia di guerra civile, ha colto di sorpresa la capitale di Francia, che si era adattata a una lunga, se non definitiva parentesi di tranquillità civile e governativa. E tuttavia non può sorprendere gli osservatori obiettivi della situazione francese, specialmente dopo le reazioni di Algeri al viaggio e ai discorsi di De Gaulle in Algeria. Un uomo di peso nella vita della «provincia ribelle» mi aveva detto, dopo la famosa dichiarazione di Orano, nella quale De Gaulle praticamente dichiarava finita la epoca dei comitati di salute pubblica: «Stia certo: o De Gaulle cambia idea, e allora va tutto per il meglio; o De Gaulle non cambia idea, e allora le dico che è superato dagli avvenimenti e lo getteremo a mare, insieme con tutti gli altri dei quali si è circondato. Dalle due cose, lei comunque può trarre una sola conseguenza: noi qui non ci si ferma e, se il caso lo richiederà, ricominceremo».

Oggi, ad Algeri, in un certo qual modo hanno ricominciato. Non si è ancora alle manifestazioni di migliaia di persone al «Forum», non si può ancora fare una cronaca delle dimostrazioni nelle vie della «capitale morale» della Francia (come dicono certi oltranzisti dei comitati algerini), ma siamo forse alla vigilia di dolorose e probabilmente angosciose decisioni. Ancora una volta, la Francia vede profilarsi la minaccia della sua divisione.

Riuniti non si sa bene dove, ma con probabilità nello stesso Ministero dell'Algeria, al cui balcone parlò non più di una settimana fa il generale De Gaulle, accolto, allora, come un trionfatore e come un simbolo del trionfo della rivoluzione del 13 maggio, gli uomini del comitato di salute pubblica, capeggiati dal generale Massu (il proconsole umiliato da De Gaulle, il quale non volle mai avere un incontro diretto con il comandante dei paracadutisti che aveva minacciato di marciare sui Campi Elisi) e da Sid Cara, uomo politico musulmano, hanno redatto il loro ultimatum. Esso, a quanto pare, non porta la firma «di avallo» del generale Salan — rappresentante di De Gaulle in Algeria — ma è stato Salan a trasmetterlo allo stesso Presidente-generale. Se le nostre informazioni sono esatte (come abbiamo ragione di ritenere), Salan ha fatto arrivare a De Gaulle la «mozione-ultimatum» senza aggiungere una parola di commento, sia in senso positivo, sia in senso negativo. (Non possono dimenticare — e mi scuso di riferire episodi personali, ma essi sono di interesse generale, almeno nel senso della cronaca dei fatti — una affermazione fattami ad Algeri a proposito di Salan: «E' troppo furbo per essere sincero, e troppo diplomatico per sapere se sarà con noi, contro di noi, contro De Gaulle o contro tutti. E' troppo ambizioso per non pensare che sia venuta per lui l'occasione di essere il De Gaulle della nuova Francia che dovrà, per forza o per amore, uscire dalla rivoluzione di Algeria»).

Il gravissimo documento, che potrebbe anche essere considerato una «Carta di principi rivoluzionari», afferma che la effettuazione di elezioni municipali o di altro genere in Algeria è «prematura». La mozione chiede anche l'abolizione della «legge-quadro» e la «completa integrazione fra l'Algeria e il territorio metropolitano e non solamente entro le frontiere algerine». Ciò significherebbe — aggiunge la mozione — l'eliminazione di alcuni Ministeri, come quelli dell'Algeria e del Sahara, nonchè del sistema monetario separato e dei dazi doganali attualmente in vigore per l'Algeria.

La mozione esprime inoltre «il grande rammarico di tutti gli algerini per la mancata affermazione che il Sahara è una provincia francese» e sottolinea che compito urgente dell'Esercito è quello di annientare le bande degli insorti, pur senza trascurare di estendere l'opera di pacificazione. Prosegue affermando che i membri del comitato ritengono, d'altra parte, che i partiti politici siano fattori di divisione e che sia necessario ottenere la loro scomparsa se si vorrà unire e raggruppare i francesi attorno a realtà viventi di interesse generale, che sono l'ambiente familiare, la professione, il Comune, la provincia e la Patria. «I comitati dell'Algeria — prosegue la mozione — hanno deciso di sostenere, con tutta l'autorità che è loro conferita dall'azione intrapresa il 13 maggio, la campagna di rinnovamento nazionale che i comitati di salute pubblica intraprenderanno nel territorio della Francia metropolitana».

Nel suo comunicato, il comitato di salute pubblica dell'Algeria e del Sahara si rallegra per avere, con la sua pressione costante e intransigente, «obbligato il sistema a fare appello al generale De Gaulle» e per avere potuto «ottenere la promessa dell'integrazione totale e senza reticenze dell'Algeria con la Francia metropolitana». Il comitato «insiste sul concreto pericolo che rappresenterebbe l'organizzazione, prima del referendum, di elezioni municipali, difficilissime da realizzare e che si ispirerebbero alla «legge quadro» da esso respinta. «D'altra parte, il comitato ritiene che qualsiasi elezione appaia prematura prima che le istituzioni della Francia siano state definite e accettate dal popolo. Esso ritiene che sia suo dovere convogliare, in tutta la Francia, le idee di restaurazione civica e patriottica, al fine di promuovere un vero Governo di salute pubblica e di assicurare al generale De Gaulle un appoggio popolare profondo e solido, capace di opporsi efficacemente al complotto comunista appoggiato da tutti i traditori della patria». Il comunicato conclude auspicando di essere sostenuto, in ciò, da tutti i patrioti e dichiara che non potrà accettare alcun compromesso, per quanto riguarda gli scopi che i suoi membri hanno giurato di raggiungere.

L'impressione destata a Parigi, specialmente dal «punto politico», di codesta «carta», è stata di disorientamento, di inquietudine e di timore. La richiesta di abolire i partiti politici, ricorda qui la pressione, anzi il ricatto, che la minaccia della rivolta totale delle forze armate, con la protezione «fisica» dei paracadutisti agli insorti nella stessa capitale francese, esercitò sul Governo di Pflimlin, il quale fu costretto a «fuggire» davanti al pericolo della guerra civile e a cedere il potere a De Gaulle.

La mozione mandata al generale da Massu, tramite Salan, sostituisce, in questo caso, la lettera di Coty al Parlamento, prima dell'invito a De Gaulle a formare il Governo? Questa è la domanda che ci si fa stasera, ancora con l'affannosa ansia del futuro che potrebbe profilarsi già da domani.

C'è un «germe fascista» assai decisamente individuabile nella richiesta del comitato presieduto dal generale Massu: ed è dove si afferma che si vuole «unire e raggruppare tutti i francesi intorno a quelle realtà viventi che sono il nucleo familiare, la professione, il comune, la provincia e la patria». In parole più semplici, mi pare che si inviti i francesi a costituire un partito unico, «monolitico», di carattere nazionalistico, tanto nazionalistico da cominciare nel comune, da continuare nella provincia, da trovare completamento nel culto della patria, alla quale uniscono sia la famiglia, sia la professione da difendere. Lo sciovinismo non è lontano parente di un siffatto partito.

Che lo Stato, nella sua struttura «burocratica» (che tanto infastidisce il libero cittadino della democrazia, ma che alla fine risulta così legata alla esistenza stessa della democrazia) sia già sul punto di essere scardinato, lo ha detto esplicitamente Salan, oggi, in una intervista concessa a un giornale di provincia, che è, peraltro, nel Nord, zona nella quale è nato, e nella quale prosperano le industrie del giovane Leone Delbecque, vicepresidente del comitato di salute pubblica di Algeria e attualmente in Francia per organizzare i comitati di salute pubblica della metropoli, i quali stanno per uscire, se non ne sono già usciti, dalla clandestinità, appunto con lo scopo di dar vita a un partito unico e nazionale (ma di Delbecque e altri personaggi, parleremo poco sotto).

Salan ha detto al giornale che si intitola «La Voce del Nord» e che esce a Lilla (città natale di Delbecque), che «solo l'esercito può portare a buon fine il compito di unire le popolazioni europee e mussulmane in Algeria». «E' un fatto — egli ha proseguito — che la amministrazione civile, sovente contro la sua volontà, era troppo sottomessa alle più diverse influenze politiche. Ora è lo esercito che ha la responsabilità dell'insieme, e ciò a tutti gli scalini della gerarchia. In una Prefettura, per esempio, un generale sarà il «capo» e orienterà, nel quadro delle mie direttive, tutto il lavoro da fare a un simile livello. Naturalmente, la parte puramente amministrativa resterà in mano al personale amministrativo. I Prefetti e i loro Gabinetti: ecco ciò che scomparirà, ma essi soltanto. D'altronde, su dodici Prefetti di Algeria, dieci sono già partiti per la Francia e sono stati sostituiti da generali».

E parlando dei comitati di salute pubblica e degli ufficiali che ne fanno parte, Salan ha detto: «Per il momento, gli ufficiali che vi sono, restano. E' triste che in Francia alcune persone non vogliono ancora capire questo: che nel movimento per la riconciliazione, i comitati hanno avuto una parte importantissima. Ditelo chiaro: fra i comitati e l'esercito non esistono problemi. In questi ultimi giorni si è verificata qualche difficoltà, ma non bisogna dimenticare che le circostanze erano molto difficili. Insomma, l'obiettivo dei membri dei comitati di salute pubblica è la riconciliazione nazionale e il rinnovamento del nostro paese. Sono gli stessi nostri obiettivi». Con queste parole si riferiva alla mozione firmata da Massu e mandata a De Gaulle? La risposta (che potrebbe essere positiva) si avrà con ogni evidenza fra qualche giorno o forse qualche ora.

Si diceva, poco sopra, di Delbecque. Egli è a Parigi. E per curiosa circostanza, che non si può sottrarci dal pensare voluta, c'è a Parigi il colonnello Lacheroy, portavoce

Stelio Tomei

(Continua in II pag.)

La situazione

La situazione francese sta prendendo un ovvio decisamente negativo; il prestigio di De Gaulle non serve a frenare l'evoluzione verso un inasprimento dei problemi interni del paese. Il comitato di salute pubblica di Algeri si è ribellato al generale; questi aveva promesso le elezioni municipali fra un mese per gli algerini, il comitato ha risposto che è una cosa impossibile. De Gaulle vuol mantenere in vita il sistema parlamentare, il comitato, avallato da Salan, chiede l'abolizione dei partiti; De Gaulle si era pronunciato per l'integrazione, il comitato ha detto che per ora non è il caso di attuarla. Se si pensa che anche il Fronte di liberazione farà di tutto per boicottare le elezioni algerine, è chiaro che per De Gaulle è difficile raggiungere gli obiettivi; è da notare che aveva nominato Salan come suo delegato e Salan ha approvato l'operato del comitato di salute pubblica di Algeri. De Gaulle aveva richiesto ai comitati di salute pubblica di mettersi da parte ed in Corsica il comitato s'è allargato e potenziato mentre in Francia accade qualcosa del genere.

In sostanza il generale si trova davanti ai problemi dei suoi predecessori; risolvere la questione algerina e ridare fiducia al paese nelle istituzioni legali.

Il problema di Cipro è stato portato alla NATO, che tenterà un'opera di mediazione, ma il contrasto greco-turco è ormai troppo avanti. Gli incidenti continuano, i turchi ammassano truppe per sbarcare eventualmente a Cipro a difesa dei loro connazionali, i greci si apprestano a qualcosa del genere.

Sempre nel settore orientale del Mediterraneo, ritorna a farsi difficile la situazione del Libano; gli insorti sembra abbiano ripreso fiato e ora attaccano le forze regolari.

Eisenhower ha proposto a Kruscev di organizzare per il 1.o luglio a Ginevra l'incontro dei tecnici nucleari; Dulles ha aggiunto che alle conversazioni potrebbero prendere parte, ad un certo momento, anche i tecnici cinesi, giacchè il sistema di controllo dovrebbe estendersi alla Cina comunista per impedire che i russi vi trasferiscano i loro impianti. Praticamente, così, Mao Tse costringe gli americani a riconoscere la sua esistenza, cosa che finora avevano sempre negato «de jure».

Nel settore italiano siamo arrivati al periodo politicamente decisivo. La DC ha espresso l'orientamento per la formazione di un Governo di centro-sinistra, ma i socialdemocratici vogliono condizionare la loro partecipazione a richieste sociali-economiche molto audaci per una economia che si trova in una fase stagnante come quella nella quale ci troviamo.

De Gaulle deciso a tenere le elezioni

UNA SMENTITA DI SALAN

Parigi, 10

Un portavoce del generale De Gaulle ha dichiarato questa sera che il Presidente del Consiglio applicherà risolutamente la sua dichiarata politica per l'Algeria e che le elezioni municipali da lui annunciate sabato avranno luogo questa estate.

La dichiarazione del portavoce fa seguito alla pubblicazione della risoluzione del comitato di salute pubblica algerino che definiva tali elezioni «premature e pericolose» se tenute prima del referendum costituzionale previsto per il 5 ottobre. Il portavoce ha fatto presente che il Governo non ha mai detto che queste elezioni sarebbero state tenute «entro un mese»; ritiene però di indirle prima della data fissata per il referendum costituzionale.

D'altra parte, si apprende che il generale Salan ha avuto un colloquio telefonico oggi pomeriggio con il generale De Gaulle per fargli presente che un portavoce del comitato di salute pubblica algerino a torto lo ha definito favorevole alla risoluzione di critica alla decisione di De Gaulle di tenere elezioni municipali in Algeria.

In alcuni ambienti politici, la risoluzione del comitato di salute pubblica algerino viene ritenuta come un possibile preludio ad un prossimo contrasto tra De Gaulle e gli elementi estremisti del comitato. Quanto a De Gaulle, si riferisce che egli avrebbe detto in proposito che si tratta di una divergenza di opinioni «legittima in una democrazia», ma che egli non è tenuto a condividere il punto di vista del comitato di Algeri.

RISPOSTA DI IKE A KRUSCEV SUL CONTROLLO ATOMICO

PROPOSTA PER IL 1° LUGLIO LA RIUNIONE DEGLI ESPERTI

Foster Dulles lascia capire che gli Stati Uniti non concederanno crediti all'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Dulles ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti accetteranno una sospensione degli esperimenti termonucleari a condizione che sia inteso che potranno essere prese decisioni in altri campi del disarmo. Egli ha fatto presente che se un accordo potrà essere raggiunto durante le progettate conversazioni tecniche, saranno necessari in seguito colloqui politici per decidere l'impianto di posti di controllo. Secondo gli esperti americani, taluni di questi posti di controllo dovrebbero essere installati nella Cina comunista.

D'altra parte, il Segretario di Stato ha osservato che un accordo con l'U.R.S.S. per sospendere gli esperimenti nucleari senza collegare ciò con altri accordi, costituirebbe una misura del tutto inadeguata. Infatti, un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari non implica di per sè un disarmo o una limitazione degli armamenti e perciò non costituisce una vera misura di disarmo. Anzi gli arsenali delle armi atomiche si troverebbero ad essere incrementati senza che gli scienziati avessero alcuna precisa idea circa le conseguenze del loro uso. A giudizio degli Stati Uniti, è dunque estremamente importante progredire sulla via dell'accordo relativamente all'ispezione, onde prevenire un attacco di sorpresa. Gli Stati Uniti ritengono anche che sia estremamente importante giungere a una data limite, entro la quale ridurre la produzione dei materiali fissili e che si arrivi anche ad una qualche riduzione in materia di armi convenzionali.

Il Segretario di Stato si è rifiutato di formulare ipotesi quanto ai risultati dei futuri colloqui tra Est e Ovest. Egli ha tuttavia affermato che se sul piano tecnico le posizioni prese dagli esperti saranno molto divergenti, non potrà essere raggiunto alcun accordo. Se, al contrario, potrà essere realizzata una certa percentuale d'accordo sul piano tecnico, la sospensione degli esperimenti ne verrà facilitata. Questa sospensione deve tuttavia, nello spirito del Governo, restare collegata con gli altri problemi del disarmo.

Dulles ha poi affermato che il problema della separazione della sospensione degli esperimenti dall'insieme delle proposte occidentali, formulate lo scorso mese di agosto a Londra, si pone nel modo seguente: tutti i punti erano collegati nell'insieme delle proposte di agosto e dovevano dare luogo ad accordi simultanei. Ora, ha aggiunto Dulles, secondo la nuova concezione si considera che ciascuno dei punti di queste proposte possa dare luogo a un accordo separato, a condizione che ciascun paese possa riprendere la sua libertà d'azione se nessun progresso sarà realizzato sugli altri punti.

Interrogato in merito alla richiesta di crediti sottoposta agli Stati Uniti da Kruscev, Dulles ha fatto presente che l'URSS, secondo lo stesso Primo Ministro sovietico, ha dichiarato una guerra economica agli Stati Uniti. L'URSS, ha aggiunto Dulles, conduce questa lotta concedendo crediti a taluni paesi per permettere loro di procurarsi prodotti sovietici. Il Segretario di Stato americano ha fatto notare che l'Unione Sovietica sembra volere ottenere crediti dagli Stati Uniti per poter continuare la sua guerra economica. Egli ha fatto quindi implicitamente capire che gli Stati Uniti respingeranno la richiesta di crediti loro sottoposta da Kruscev nel suo ultimo messaggio al Presidente Eisenhower.

Il Segretario di Stato ha, d'altra parte, ammesso l'esistenza di una piccola divergenza di vedute tra i governi di Bonn e di Washington per quanto concerne il problema della riunificazione. «Il Governo della Germania occidentale — ha detto — desidera visibilmente non essere, con la sua insistenza sulla riunificazione, un ostacolo a un accordo sul disarmo. Ma gli Stati Uniti, che hanno partecipato all'ultima conferenza «al vertice» nel corso della quale sono stati realizzati taluni accordi con l'URSS, non vogliono che gli impegni presi a Ginevra rimangano lettera morta ed è questa la ragione per la quale essi insistono perchè il problema della riunificazione tedesca figuri all'ordine del giorno di un'eventuale conferenza al vertice».

Nella lettera consegnata oggi al Primo Ministro sovietico Kruscev, Eisenhower ha proposto che abbiano inizio il 1.o luglio o in una data vicina, a Ginevra, i colloqui tecnici sui mezzi capaci di assicurare il controllo di una sospensione degli esperimenti nucleari.

Eisenhower e il Primo Ministro inglese, Macmillan, si sono recati stamane in elicottero da Washington a Baltimora. Prima di lasciare Washington, Eisenhower e Macmillan avevano conferito insieme per alcuni minuti nell'ufficio del Presidente americano. Il Primo Ministro britannico e Dulles hanno avuto un colloquio di due ore e mezzo. Al termine del colloquio hanno dichiarato di aver discusso «principalmente questioni economiche».

All'Università «Johns Hopkins» di Baltimora, dove gli è stata conferita la laurea «honoris causa», il Primo Ministro britannico ha espresso la speranza che il mondo libero potrà riuscire, se non tutto in una volta, a poco a poco almeno, a compiere dei progressi verso la diminuzione della tensione nel mondo. «Naturalmente — egli ha aggiunto — io non credo che in una conferenza al massimo livello o in un qualsiasi altro incontro, cinque o sei uomini possano in quattro giorni colmare l'immensa breccia aperta tra l'Est e l'Ovest. Ma — ha proseguito Macmillan — se le condizioni saranno favorevoli e se si vorrà, «si potranno compiere dei lievi progressi e uscire così dal punto morto per intavolare dei negoziati».

Bonaventura Caloro

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

FANFANI INVITA I SOCIALDEMOCRATICI A ENTRARE IN UN GOVERNO BIPARTITO

Richiesto anche l'appoggio esterno dei repubblicani - Il leader democristiano è comunque deciso a formare un Ministero efficiente - L'intervento di Pella

Roma, 10

Fanfani ha preso posizione al Consiglio nazionale della D.C. rivolgendo un appello ai socialdemocratici e, in via subordinata anche ai repubblicani perchè collaborino alla formazione di un Governo di centro-sinistra; contemporaneamente ha fatto comprendere di voler impegnarsi a fondo per formare un Governo efficiente, ad ogni costo, facendo capire, anche se non l'ha detto, che non farà gran caso anche se i voti verranno da qualche altra parte. Dalla relazione di Fanfani si possono quindi ricavare tre elementi: anzitutto il segretario della D.C. si è impegnato personalmente nel tentativo di formare un Governo e questo dimostra che la D.C. ha intenzione di dare vita ad una formazione ministeriale efficiente e che si metta subito al lavoro; in secondo luogo Fanfani è ben deciso a portare avanti il suo tentativo e quindi in ogni condizione e con ogni appoggio esterno, anche se logicamente preferisce avere il sostegno dei socialdemocratici; in terzo luogo, la D.C. è compatta in questa evidente intenzione di assumere tutte le responsabilità derivantegli dal largo suffragio fornitogli dagli elettori il 25 maggio. Impostazione, quindi, per un Governo bipartito D.C.-P.S.D.I., con appoggio del PRI, ma senza preconcetti.

Nel corso delle tre riunioni che il Consiglio nazionale ha tenuto, una mattutina, una seconda pomeridiana, una terza serale, si sono mostrate evidenti convergenze sulla volontà fanfaniana di impegnare a fondo e in tutte le sue responsabilità il partito. La destra e il centro-destra del partito non hanno preso posizione contro l'orientamento di Fanfani, pur sottolineando la necessità che il nuovo Governo sia fatto in modo da prendere voti in tutti i settori ai lati della D.C.; quanto alla sinistra, alla cosiddetta «base», che fino a ieri sembrava voler chiedere per il futuro Governo una tacita benevolenza del PSI, si è adesso schierata sulle posizioni fanfaniane. Perchè l'abbia fatto è presto detto. Il discorso del leader di Piazza del Gesù è stato più o meno il seguente: facciamo il nostro Governo al più presto. Ora questo significa che Fanfani non guarderà tanto per il sottile; se i partiti minori di centro-sinistra vorranno starci, bene, altrimenti la D.C. andrà avanti per la sua strada. E' evidente che il mutamento di opinione della «base» ha la sua ragione in questa impostazione fanfaniana, nel tentativo cioè di impedire che la D.C. possa raccogliere voti dal centro-destra o dalla destra o comunque che il Governo abbia eventualmente solo questi appoggi.

La discussione al Consiglio nazionale è stata lunga, come abbiamo detto, e si è divisa in tre fasi, corrispondenti alle tre riunioni tenutesi nella giornata; si è avuta ad ogni modo, come ripetiamo, una convergenza sostanziale sulle posizioni fanfaniane.

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana si è riunito nella sede del partito, in Piazza del Gesù, sotto la presidenza del sen. Zoli. Erano presenti, oltre all'on. Fanfani, con tutti i membri della direzione, i Ministri Pella, Tambroni, Medici, Andreotti, Moro, Colombo, Gui, Mattarella, Gava, Togni, Cassiani, Angelini, Zotta, gli ex Presidenti del Consiglio Scelba e Segni.

«Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana nella sua prima riunione dopo la quarta consultazione elettorale politica seguita alla Liberazione — ha detto tra l'altro Fanfani — non può non constatare con soddisfazione quale grande nuova prova di maturità civile ha dato il popolo italiano il 25 maggio e se ne compiace come di un frutto significativo della politica di sviluppo democratico perseguita tenacemente per tredici anni dai Governi a guida democristiana. Per un partito come il nostro, che ha avuto l'onore di esprimere e sostenere il Governo che ha condotto il Paese a ordinate, serene, esemplari elezioni, è gradito dovere quello di rivolgere al Presidente del Consiglio sen. Zoli e a tutti i suoi collaboratori un vivo rallegramento per l'opera saggia, imparziale e meritoria alla quale ha recato un particolarissimo e personale contributo il Ministro dell'Interno on. Tambroni.

«Il numero assoluto di voti conseguiti, quello percentuale, la posizione di maggioranza praticamente conseguita in uno dei due rami del Parlamento, i rischi affrontati e superati dal Paese, hanno suggerito a più di un osservatore l'invito a paragonare la vittoria elettorale conseguita dalla D.C. il 25 maggio 1958 con quella del 18 aprile 1948. E il paragone con certa cautela può essere istituito, purchè si tenga presente che nella battaglia del 25 maggio la DC s'è trovata in condizioni più difficili di quelle in cui si trovò il 18 aprile.

«Il confronto — ha proseguito Fanfani — tra le votazioni conseguite per il Senato e per la Camera, porta alla piacevole constatazione che le classi giovanili e cioè quelle delle «matricole del voto», sono state più larghe di consensi verso la D.C. che verso gli altri partiti. Con ciò convalidando che il 25 maggio '58 non è il frutto del ripensamento di vecchi elettori ma un'effettiva rinascita del partito, ricca di promesse per l'avvenire, proprio perchè germogliata in seno alle classi più giovani del corpo elettorale; ma vi sono altre ragioni di letizia per l'oggi, di speranza per il domani». L'on. Fanfani ha indicato la prima di queste ragioni «nella constatazione che in tutte le regioni e province meridionali la D.C. non ha subìto alcun arretramento ed anzi ovunque ha avuto cospicue avanzate.

Tra le delusioni del PCI il segretario della Democrazia cristiana ha annoverato la crescita del PSI che nelle speranze dei comunisti doveva restare intorno ai 3 milioni; «però anche per l'aumento dei voti socialisti si è accresciuto il peso della estrema sinistra, e diciamo estrema sinistra, perchè, malgrado tutti gli auspici e le polemiche, da parte del PSI ancora non è stata pronunziata nessuna parola capace di fare intendere che il PSI ha acquisito la sua piena autonomia dal PCI.

«La DC non può non ripetere quanto sempre sostenne. E cioè che essa ha un dovere proprio ed un mandato elettorale di far argine contro i pericoli dell'estremismo. Ma quanto più gli elettori la mettono in condizione di affrontare gravi pericoli con scarsi margini di sicurezza, tanto più la DC ha il dovere di secondare i seri sforzi di quanti si propongono di deviare parte delle forze della sinistra da un alveo totalitario ad un alveo democratico.

«Questo discorso vale per noi, ma vale anche per coloro che dall'elettorato, non hanno visto molto premiati gli sforzi compiuti per favorire l'autonomia socialista. Il PRI che di essa fu alfiere, sacrificandole clamorosamente posizioni di maggioranza; ed il PSDI che di essa fu sostenitore, sacrificandole non meno clamorosamente posizioni governative, dall'elettorato non hanno avuto cospicui premi. I socialdemocratici escono rafforzati di voti, di percentuali, di seggi, ma non quanto avrebbe meritato agli ochi degli elettori socialisti la loro fede nell'autonomia è agli occhi degli altri elettori la loro cauta partecipazione alla polemica anticlericale. Di aver vivacemente partecipato ad essa hanno sopportato le conseguenze, i repubblicani, cui i molti meriti acquisiti in altri settori della vita nazionale non sono bastati a procurare tanti voti quanti erano sufficienti a conservare il guadagno che la nuova legge elettorale ad essi assicurava. E la non ripetuta alleanza del '53 con la DC in Romagna ha fatto perdere ad essi la esigua ma valorosa rappresentanza al Senato.

«Dopo il PCI — ha proseguito il segretario democristiano — il PLI assunse la posizione di maggior critico della D.C. L'accanimento della critica contro la D. C. lo fece preconizzare, da frettolosi osservatori, come il principale erede dei voti dei nostri elettori scontenti. Il contemporaneo intento di far concorrenza ai radicali ex liberali in materia di laicismo e di mettere a forza nella testa degli elettori certe idee, condussero il PLI a raccogliere molto meno di quanto avesse seminato; sicchè l'aumento dei voti è stato assai inferiore a quanto i più cauti fautori prevedevano, e l'aumento dei seggi ha superato appena appena quello già garantito in partenza dalla riforma elettorale».

«I risultati degli scrutini più che in passato — ha quindi detto l'on. Fanfani — conferiscono alla D.C. la grave responsabilità di principale orientatrice della vita politica e parlamentare nazionale. Le elezioni non hanno smentito il valore del programma che il consiglio nazionale lanciò al Paese il 12 aprile 1958; a responso ottenuto, non si può che confermarlo quale programma dell'azione che in sede parlamentare la D.C. intende promuovere nel quinquennio che si inizia. Spetterà al Governo che dovrà nascere dalle imminenti consultazioni, formulare un proprio specifico programma, tenendo doveroso conto delle aspettative e dei suggerimenti dei gruppi politici che al Governo stesso decidessero di dare la propria collaborazione o il proprio appoggio.

A proposito di prospettive di collaborazione, il segretario della DC ha detto: «Il ricordo di passati fecondi incontri e i risultati degli scrutinii inviterebbero ad inciudere fra le collaborazioni garantite da una certa maggioranza quella dei tradizionali quattro partiti di centro e quello della C con i due partiti di centro-sinistra. Sono note le riserve ed obiezioni che fanno apparire puramente teorica la possibilità di una colalizione dei quattro partiti di centro. Esse sorsero in passato e sinora non hanno avuto attenuazione di sorta da parte degli interessati. Da due giorni il PRI ha fatto sorgere dei dubbi quanto alla possibilità per esso di una immediata partecipazione al Governo. Nel momento in cui i socialdemocratici si apprestano a riunirsi sorge spontaneo in questo consesso l'augurio che l'esame della situazione politica interna ed internazionale e dei problemi che ad essi stanno giustamente a cuore conduca a favorire la soluzione che, accanto a garanzie per un preciso programma di progresso sociale, offrirebbe alla sicurezza democratica del Paese una limitata ma certa maggioranza parlamentare.

«La DC, certa che le sue impostazioni elettorali, la risposta degli elettori, le urgenze interne ed internazionali, non consentono rinvii, deve assumere la responsabilità di promuovere la formazione di un nuovo Governo sulla base dei proposito che essa sottopose agli elettori. Nella piena coscienza di questo suo dovere la DC insiste nel richiedere per la formazione di un tale Governo il concorso delle forze più idonee a consentire una organica politica coerente con le più diffuse aspirazioni di progresso civile, di giustizia sociale, di sviluppo democratico, di sicurezza nella libertà. La DC non può non assumersi le responsabilità che, su precise indicazioni politiche e programmatiche, l'elettorato le ha affidato. E quanto più essa lo farà chiaramente e decisamente, tanto più potrà sperare di vedere salire dal consenso dei cittadini l'invito alle forze politiche a coadiuvarla nell'espletamento della difficile missione.

Alla discussione che si è protratta per tutta la giornata hanno partecipato numerosi democristiani: Boni, Solimene, Jannuzzi, Ferrari Aggradi, Zaccagnini, Tupini, Ardigò Galloni, Berlotta, De Stefanis, Rampa, Guliotti, Salizzoni, Colombo, Penazzato, Laloggia e altri.

In un intervallo si è fatto sapere che il congresso della DC si terrà alla scadenza dei due anni dal congresso di Trento e cioè nell'ottobre prossimo. L'autunno, quindi, con i congressi democristiano, socialista e repubblicano si preannuncia piuttosto caldo.

In serata si è avuto un importante intervento dell'on. Pella, dopo quelli di Carraro e Signorello. Il Ministro degli Esteri si è mantenuto sulla linea centrista che ha sostenuto nei giorni scorsi; riaffermando il pensiero già espresso, ha osservato che «la vittoria del 25 maggio è netta vittoria di centro».

«La vittoria democristiana non deve, però — ha ammonito Pella — nascondere una preoccupante realtà: il comunismo, nel suo complesso, non è affatto regredito, così come con troppo semplicismo parecchi prevedevano. Il comunismo non si combatte con leggi eccezionali: ma non si combatte neppure mettendosi in concorrenza con esso.

L'on. Pella ha così concluso: «Stabilito il programma di Governo, può affrontarsi a titolo di corollario il problema della formula: confermo quanto ebbi già a scrivere recentemente: a) è auspicabile la più larga collaborazione; b) dovrà sempre trattarsi di politica di centro; c) se saranno negate le collaborazioni, la DC dovrà egualmente costituire un suo governo non transitorio, ma programmatico; d) non dovranno accettarsi appoggi diretti od indiretti che provengano dal socialcomunismo».

La conclusione dei lavori è avvenuta a tarda notte con la votazione unanime su un o.d.g. con il quale il consiglio «udita la relazione del segretario politico on. Fanfani, l'approva e affida alla direzione centrale il mandato di promuovere la formazione di un Governo con il programma e le caratteristiche delineate nella relazione stessa».

(Telefoto al «Piccolo»)
Ciprioti abbandonano le loro abitazioni a Nicosia dopo i violenti scontri con i turchi

ESPLOSA NEL PACIFICO la quinta «H» americana

Washington, 10

Il Governo degli Stati Uniti ha annunciato che la quinta esplosione nucleare nel quadro della serie di esperimenti di quest'anno è avvenuta oggi nel Pacifico alle 18,30 (ora italiana).

GRONCHI IN BRASILE nel prossimo settembre

Roma, 10

Viene confermato che il viaggio del Presidente Gronchi in Brasile avrà luogo nel prossimo settembre. Il programma, allo studio dei competenti uffici di Palazzo Chigi, non è stato completamente definito e sono in corso conversazioni tra l'Ambasciatore del Brasile e i nostri funzionari. Pare tuttavia stabilito che Gronchi compirà il suo viaggio in aereo. Il Presidente limiterà il suo viaggio al Brasile e non lo estenderà ad altri Stati sudamericani dove vivono altre numerose collettività italiane. Pare che il Presidente argentino Frondizi compirà nel prossimo gennaio un viaggio in Italia che verrà successivamente ricambiato con un viaggio del Presidente Gronchi in Argentina.

NUOVI COLOSSALI IMPIANTI STANNO PER ENTRARE IN AZIONE

Il crescente potenziamento dell'industria elettrica nazionale

Assicurata la copertura del fabbisogno di 60 miliardi di kwh previsto per il 1960 - La produzione nel '57 è aumentata del 5,84 p. c.

Roma, 10

Sotto la presidenza dell'ing. Vittorio De Biasi, si è tenuta oggi l'annuale assemblea della Associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica (AIDEL).

Il consigliere delegato ing. Tolomeo ha esposto ai soci la relazione del Consiglio, nella quale è stata dettagliatamente esposta la situazione dell'industria elettrica italiana. Risulta dalla relazione che al 31 dicembre 1957 la potenza degli impianti idroelettrici italiani aveva raggiunto i 9.931.000 kw con una producibilità di 35,3 miliardi di kwh; gli impianti termoelettrici avevano raggiunto i 2.486.000 kw he potranno dare una produzione di 9,7 miliardi di kwh e gli impianti geotermoelettrici i 265 mila kw con una produzione annua di circa 2 miliardi di kmh. Nel 1957 la produzione italiana di energia ha raggiunto in totale i 42 miliardi e 715 milioni di kwh: tenendo conto del saldo attivo degli scambi con lo estero, la quantità di energia destinata al consumo italiano è di 43 miliardi e 175 milioni di kwh, con un aumento del 5,84 per cento rispetto all'anno precedente. Ragguagliata ad abitante, la produzione è stata di 856 kwh «pro capite» contro 354 nell'anno 1938.

La relazione ha dato anche diffuse notizie sugli impianti attualmente in costruzione e sulla attuazione del programma concordato dalle imprese elettrocommerciali col Governo nel dicembre 1956. Tale programma comportava la costruzione entro il 1960 di nuovi impianti idroelettrici e termoelettrici aventi una producibilità annua di 10.285 milioni di kwh. Di questi impianti, un complesso di 2.208 milioni di kwh è già entrato in servizio; altri impianti per una producibilità di 6.604 milioni di kwh sono già in avanzato stato di costruzione. In totale, quindi, il programma è già stato eseguito o è in corso di esecuzione per 8.812 milioni di kwh. Gli altri pochi impianti che completano il programma saranno messi in costruzione non appena saranno perfezionati, con i competenti organi ministeriali, gli atti di concessione.

Intanto le imprese elettrocommerciali facenti capo alla ANIDEL, oltre alla esecuzione del programma suddetto, hanno iniziato la costruzione di altri numerosi impianti idroelettrici e termoelettrici; fra i primi si ricordano quello di Isola Serafini per 305 milioni di kwh; l'impianto di Fontana Bianca e di Santa Valpurga per 155 milioni di kwh; di Sarentino per 92 milioni di kwh; di Torbole per 300 milioni di kwh.

Nel settore termoelettrico, notevole l'ampliamento della centrale di Tavazzano, nella quale sarà installata una nuova unità di 140 mila kwh, con una produzione prevista di 900 milioni di kwh all'anno; l'installazione di una nuova unità da 70.000 kw nella centrale di Turbigo, con una producibilità di 350 milioni di kwh; una nuova unità da 160.000 kw nella centrale di Genova con una produzione di 800 milioni di kwh; la nuova centrale di Napoli Levante che avrà due unità per complessivi 300.000 kw, con una produzione di 1 miliardo e mezzo di kwh; una nuova unità da 70.000 kw nella centrale di Augusta con una produzione di 350 milioni di kwh. Una buona parte di questi impianti sarà predisposta in modo da poter entrare in funzione nel 1959 e nel 1960. Inoltre, altre iniziative saranno prossimamente poste nella fase di attuazione; tra esse, una nuova grande centrale termoelettrica a La Spezia, che avrà la potenza di 320.000 kw e potrà dare una produzione annua di oltre 2 miliardi di kwh.

Da quanto esposto nella relazione dell'ANIDEL risulta che il fabbisogno di 60 miliardi di kwh, previsto come necessario per il 1960, sarà largamente coperto. La relazione ha pure dato conto delle iniziative in corso nel settore della utilizzazione dell'energia nucleare.

Dopo aver approvato la relazione, l'assemblea ha proceduto alla nomina di alcuni consiglieri. Successivamente il consiglio ha provveduto all'elezione delle cariche sociali, rieleggendo alla carica di presidente l'ing. Vittorio De Biasi; a vicepresidenti l'avv. Luigi Bruno, l'avv. Vito Antonio Di Cagno e l'ing. Antonio Rossi; a consigliere delegato l'ing. Domenico Tolomeo.

Rimpatriati dagli S. U. sei emigrati clandestini

Napoli, 10

Sei giovani siciliani, emigrati clandestinamente negli Stati Uniti, sono stati rimpatriati con la motonave «Vulcania», proveniente dagli scali del Nord America. I sei, Giuseppe Antognotti, Francesco Mannino, Marco Jacopelli, Antonio Ruvolo, Andrea Lojacono e Salvatore Palazzolo, partirono tutti insieme da Palermo con la stessa nave. Appena giunti in terra americana, i clandestini furono «ricevuti» da una apposita organizzazione ed avviati al lavoro. Ma tutti i sei caddero in una retata della polizia federale che li ha rispediti in Italia. Essi sono stati arrestati per un duplice reato: espatrio clandestino e truffa ai danni della società di navigazione cui appartiene la nave sulla quale si fecero trasportare negli Stati Uniti.

Dallo stesso transatlantico è sbarcato anche un settimo clandestino, anch'egli siciliano. Trattasi di tale Giuseppe Tonnarella di Agrigento il quale, tempo fa, dopo aver attraversato il Mediterraneo su un motopeschereccio, sbarcò in Tunisia da dove si recò in Algeria arruolandosi nella Legione straniera. Dopo un breve periodo di permanenza nella «Legione» il Tonnarella disertò e, attraverso il Marocco, raggiunse Gibilterra ove chiese al nostro Console il «foglio» per rientrare in Italia.

Sciopero della fame di 80 studenti a Pisa

Pisa, 10

E' continuato anche oggi, in attesa del rientro in sede del direttore prof. Remotti, lo «sciopero della fame» iniziato ieri da 80 studenti della Scuola normale superiore di Pisa in segno di protesta per il vitto giudicato insufficiente e di scadente qualità». Per risolvere la situazione alla Scuola normale, è stato convocato per domani il consiglio direttivo.

L'«Aerobee», modernissimo apparecchio per l'analisi spettrale dell'atmosfera, esposto alla rassegna parigina «Terra e cosmo»

Gli «ultra» respingono la politica di De Gaulle

(Continuaz. dalla I pag.)

di Salan, e il deputato Arrighi, il quale diresse in Corsica la rivolta fatta a braccetto di Algeri. Cosa vogliono chiedere, quali scopi hanno, che «missione», all'infuori di quella annunciata ufficialmente (e che non dice nulla di particolare), questi tre uomini, i cui capi militari, improvvisamente, oggi stesso, prendono posizione contro il De Gaulle che «è prigioniero del sistema che pure voleva distruggere»? Delbecque, ha la mozione di Massu a sorreggerlo: Lacheroy ha l'intervista del suo comandante Salan; Arrighi ha la dichiarazione del colonnello Thomazo, detto «naso di cuoio», capo del comitato di salute pubblica della Corsica, il quale, in risposta alla nomina del Prefetto per l'isola, decisa ieri da De Gaulle ha dichiarato: «Resterò in Corsica ancora qualche tempo per regolare certe questioni di ordine militare».

Essi sono forse qui, e fanno anticamera da De Gaulle, per convincere il generale, in un colloquio che potrebbe essere «collettivo» negli argomenti se non nel senso fisico, a «lasciarsi portare» dal partito unico nazionale e dalle Forze armate, le quali, se De Gaulle restasse nel «gioco dei partiti, che sono fattori di divisione e che non occorre far sparire», potrebbero conoscere un moto interno di divisione, con la conseguente lotta fra «gollisti» e «antigollisti», lotta che porterebbe la Francia sull'orlo dell'abisso e, certo, alla fine della sua importanza politica mondiale? Sono tutte domande che si formulano a Parigi: dove i punti interrogativi tornano a fare selva nei commenti sui fatti della giornata, una selva piena di angoscie e di amarezza, quale non si era più formata dalla sera del 13 maggio.

De Gaulle oggi ha radunato molte personalità della vita francese, ma particolare rilievo, e per diverse ragioni, ha avuto l'incontro con i sindacalisti delle forze democristiane e dei rappresentanti dell'industria. Ai sindacalisti, il generale ha lasciato intuire le linee generali della riforma del Senato, nel quale, egli ha detto, vorrebbe che fossero rappresentati non solo i sindacati, ma anche tutte le attività economico-sociali della Francia, intellettuali compresi. Se si è bene capito, De Gaulle vorrebbe fare del Senato una specie di Camera corporativa, con potere non consultivo ma deliberante, sullo stesso livello della Camera dei deputati. Ma stasera ci si chiedeva se egli arriverà a fare ciò, oppure accetterà le decisioni, sia pure «elettorali» del «partito uniconazionale».

Non si può finire questa cronaca da Parigi senza riferire due episodi che benchè marginali assumono un certo significato dopo la sfida di Massu a De Gaulle. Il primo è questo: mentre i membri della «gioventù rivoluzionaria» di Algeri vanno intorno per la capitale ribelle per pulirla, strapandoli, dei grandi ritratti di De Gaulle che pure essi stessi incollarono sui muri alla vigilia dell'arrivo del generale a Algeri, sul frontone del grande Palazzo del Ministero dell'Algeria sono scomparse oggi le cinque bandiere tricolori con la croce di Lorena, non vi è che una grande bandiera blu, bianca e rossa, come prima della rivoluzione del 13 maggio.

L'altro episodio ha per protagonista un bambolotto fabbricato in Germania e da due giorni arrivato in Algeria. E' un bambolotto vestito della divisa color azzurro dei fanti francesi che combatterono la guerra del 1915-18 (non quella della «Francia libera»). Un ingegnoso meccanismo fa sì che, muovendolo, il bambolotto fa un rumor di tamburi che sono sullo stesso ritmo di quelli che usano impiegare gli autisti algerini con i loro «clacson» tre colpi lunghi, due brevi. Il senale significa: «Algerie française». E' l'Algeria che forse non è nei progetti di De Gaulle, ma è nei piani dei comitati di salute pubblica. Sono stati venduti migliaia di codesti bambolotti: e ognuno porta il suo con sè, anche per strada. Le proteste, in particolari circostanze, non badano ai mezzi per esprimersi.

S. T.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali ancora molto nuvoloso o coperto con piogge e isolati temporali. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni e a parziali schiarite su Piemonte, Lombardia e Liguria. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole intensa nuvolosità con brevi piogge e qualche temporale, specie sui rilievi. Tendenze a parziali schiarite sulle regioni del medio e alto versante tirrenico e sulla Sardegna. Temperatura in diminuzione al Nord. Stazionaria altrove. Agitati i bassi bacini; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14.6, 19.2; Trento 14.4, 19; Trieste 18, 21.8; Venezia 18.6, 19; Milano 17.2, 19.2; Torino 15.6, 17.2; Genova 18.7, 21.7; Bologna 18.9, 23.2; Firenze 18.9, 23.4; Pisa 18.4, 22.7; Ancona 20.3, 22.7; Perugia 17.5, 23.3; Pescara 18, 25; L'Aquila 17.2, 27.8; Roma 16.5, 30; Campobasso 16.5, 28.8; Bari 20, 28.4; Napoli 16, 27.9; Potenza 14.8, 22.4; Reggio Calabria 16.5, 29; Messina 21.5, 24; Palermo 21.3, 30.4; Catania 15.5, 27.1; Alghero 18, 24.2; Cagliari 19.6, 27.6.

Modifica per le ferie del calendario di Borsa

Roma, 10

Con decreto del Ministro del Tesoro viene modificato il periodo delle ferie estive al calendario di Borsa per l'anno in corso. Il periodo delle ferie dal giorno 8 agosto viene prorogato al 24 agosto compreso.

DE GAULLE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Tutti gli avvenimenti della settimana a Parigi, in Algeria e in Corsica

visti e commentati dai cronisti e dai fotografi di

PARIS MATCH

///

Tiratura: 1.900.000 copie

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

DICHIARAZIONI DI SARAGAT DOPO UN COLLOQUIO CON GRONCHI

Il PSDI andrà al Governo ma vuole dettare condizioni

Proposto un programma «audace» di riforme fra cui la nazionalizzazione delle fonti di energia - Escluso l'appoggio a una soluzione monocolore

Roma, 10

Un colloquio tra il Presidente della Repubblica e l'on. Saragat ha dato il tono alla giornata. Nonostante la riunione del Consiglio nazionale democristiano, si può dire anzi che è stato proprio Saragat a tener banco nella giornata. Egli, dopo il colloquio con il Capo dello Stato, ha riunito la direzione del PSDI e ha fatto una relazione che si può riassumere così: partecipazione condizionata del PSDI al Governo. In parole povere i socialdemocratici andranno al Governo, ma dettano condizioni. E basterà leggere la relazione saragattiana qui di seguito per rendersi conto che il leader socialdemocratico cerca di imporre alla DC un suo programma e non intende fare il collaboratore solo per appoggiare il programma di Piazza del Gesù. Non c'è da giurare che la cosa sia molto piaciuta ai dirigenti democristiani. Comunque, sulla partecipazione al Governo la decisione definitiva sarà presa dal comitato centrale del PSDI tra il 18 e il 20 prossimo.

Domattina la direzione del PSDI tornerà a riunirsi, e Matteotti e Zagari sferreranno la loro offensiva; ma non hanno molti alleati e non pare che combineranno molto.

Sul colloquio Gronchi-Saragat sono corse molte voci, che poi sono state smentite; comunque sia, non si va lontano pensando che Gronchi abbia voluto prospettare a Saragat le incognite di una soluzione diversa da quella indicata da Fanfani. E' da rilevare che nei giorni scorsi Gronchi aveva avuto un colloquio anche con Nenni. Per il colloquio al Quirinale la direzione socialdemocratica si è riunita nel pomeriggio. E ora passiamo alla presa di posizione saragattiana che è in certo senso esplosiva.

Saragat ha così riassunto ai giornalisti il suo pensiero rispetto al problema della formazione del Governo: «Partecipazione fortemente condizionata, perchè la situazione è tale che richiede che i problemi della classe lavoratrice siano affrontati in modo veramente coraggioso».

Saragat, nella sua relazione alla direzione del partito, ha affermato che il PSDI non appoggerà un Governo monocolore e si batterà per l'impostazione di un programma «audace» sul piano sociale.

«Un tale programma — ha detto — chiaramente concordato e fermamente eseguito, anzichè immobilizzare il paese in una situazione di involuzione politica e di inerzia legislativa a cui ci convoca il PSI, avrebbe il potere di mettere alla prova la buona volontà degli autonomisti dello stesso PSI e, in ultima analisi, di favorire la confluenza di tutte le forze democratiche e socialiste su una piattaforma concreta, anzichè spingere la DC verso destra proprio all'inizio di una legislatura che ha segnalato la sconfitta della destra antidemocratica. E' per questo che oggi non si comprenderebbero soluzioni governative interlocutorie che creassero nel corpo elettorale la delusione di non vedere iniziata rapidamente l'attuazione del programma presentato».

Il più grande dei problemi che restano sul tappeto è la permanenza di un ancor forte schieramento di sinistra «Solo atteggiamenti e impegni coraggiosi sul piano sociale — ha proseguito Saragat — e opportune garanzie per la tutela della laicità dello Stato potrebbero chiarire questo aspetto del problema. La gravità della situazione in cui si trova ancora una larga parte della classe lavoratrice italiana esclude l'utilità di palliativi e di soluzioni di ordinaria amministrazione e comporta invece una impostazione audace del problema sociale. I punti fondamentali di tale impostazione sono:

1) La nazionalizzazione delle fonti di energia o, almeno, in un primo tempo, l'intervento dello Stato nel settore della distribuzione dell'energia stessa;

2) il rinnovamento della Cassa del mezzogiorno, con opportuni aumentati stanziamenti e con la rimessa in attività per il settore del Sud e delle isole dei dicasteri tradizionali;

3) l'industrializzazione del Sud, aiutando seriamente l'iniziativa privata e con interventi diretti dello Stato; l'intervento nel settore agricolo per spingere avanti tutte le riforme a favore della classe contadina e per rendere più razionale la produzione;

4) la democratizzazione nell'interno delle fabbriche e il varo della legge sulla obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro;

5) un piano massiccio di costruzione di case operaie tale da correggere in modo radicale i colossali errori che in tali settori sono stati compiuti dalla libera iniziativa, unitamente al varo delle leggi contro la speculazione sulle aree fabbricabili;

6) politica di largo decentramento amministrativo, come avviamento all'applicazione integrale della Costituzione in tutte le sue parti;

7) moralizzazione della vita pubblica e lotta contro ogni forma di corruzione;

8) politica scolastica intesa a rendere effettivo il diritto dei giovani all'istruzione;

9) completamento dell'edificio della giustizia tributaria;

10) riforma del Senato entro sei mesi, in modo da dare una adeguata rappresentanza a tutte le forze politiche;

11) politica estera che, nella rinnovata adesione alla solidarietà con tutti i paesi democratici metta in valore la vocazione italiana nella lotta per la pace e per la mediazione tra gli interessi legittimi di tutti i popoli».

Sulla linea di Saragat sono schierati Preti, Ariosto: quanto a Matteotti, è incerto, la destra del PSDI con Simonini e Bertinelli è con il leader del partito.

Oggi ha continuato i suoi lavori il comitato centrale del PCI. La direzione del MSI si è pronunciata per l'appoggio ad un Governo monocolore. Oggi si è riunita anche la direzione del PSI.

VITTIME DELLA «FOLLIA CANICOLARE»?

Impressionante catena di suicidi nella Capitale

Sette persone in 24 ore hanno compiuto l'insano gesto

La tragica fine di una studentessa dopo un quattro in latino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Sulla capitale è passata come una ventata di follia suicida: sette persone si sono tolte la vita nel giro delle ultime ventiquattr'ore e una decina ancora in due o tre giorni hanno fatto il tentativo senza, fortunatamente, riuscirci. Il fenomeno, che ha richiamato l'attenzione degli psichiatri e degli studiosi di psicologia, ha fatto pensare che questa recrudescenza di mania suicida abbia una ragione. E quale? Ad esaminare le statistiche si direbbe che il fenomeno non rappresenti una eccezione dal momento che ogni anno, di questi tempi, si ripresenta regolarmente in misura più o meno consistente in ragione della intensità del caldo. Esiste, dunque, una forma di follia canicolare? Gli psichiatri affermano che sì, e sostengono che ogni fenomeno meteorologico ha una influenza diretta sulla psiche umana. Inutile aggiungere, comunque, che ciò si verifica soltanto in quei soggetti particolarmente predisposti per gravi motivi di ordine patologico o soltanto morale.

Quel che è difficile stabilire è piuttosto in quale misura la cosiddetta follia canicolare può influire su un suicida. L'ipotesi più corrente è che l'azione debilitante del calore eccessivo su un individuo già afflitto da pesanti preoccupazioni o da un esaurimento nervoso, può contribuire in larga misura a favorire l'attuazione del proposito suicida. Come è il caso, per esempio, di Vincenzo Castaldi, napoletano, invalido permanente, il quale ha tentato di togliersi la vita ieri ingerendo numerose compresse di chinino come assurda soluzione ai suoi drammatici casi di uomo alla ricerca d'un lavoro.

Abbiamo detto, all'inizio, sette suicidi in ventiquattr'ore. Il più penoso e insano è quello della figliola dell'avvocato Messina. Una ragazza di 17 anni, la quale si è sparata un colpo di pistola al cuore. Ha voluto indossare il suo vestito più bello, s'è voluta circondare di tutte le bambole che avevano allietato la sua fanciullezza. Perchè lo ha fatto? Nessuno può dirlo. A scuola aveva avuto un quattro in latino e forse è quella la ragione che l'ha spinta a sottrarre la pistola d'ordinanza che suo padre conserva — ricordo dei tempi in cui servì come ufficiale — nel tiretto della scrivania dello studio. Il banco che Giuliana Messina era solita occupare nella aula di liceo che frequentava, rimarrà vuoto fino alla fine dell'anno scolastico. Questa mattina le compagne vi hanno deposto un gran fascio di fiori.

Incredibile il suicidio di un uomo di 68 anni, Costantino Perandini, il quale si è gettato a capofitto giù dal ponte ad Ariccia — uno dei ridenti paesi dei Castelli Romani — che scavalca un burrone profondo, nel punto più alto, un centinaio di metri. E proprio quale fosse il punto più alto ha chiesto il Perandini a due passanti, con fare cortese di turista in cerca di curiosità. Quelli glielo hanno indicato. Il Perandini vi si è diretto con passo tranquillo, poi giunto al parapetto lo ha scavalcato lasciandosi andare nell'abisso sotto gli occhi atterriti di quei due ai quali aveva chiesto l'informazione. Era affetto da anni da arteriosclerosi. Fa il paio col suicidio dell'impiegato alla dogana di Firenze che, non sopportando la accusa infamante che gli era stata fatta, si è precipitato giù dal muraglione del Gianicolo dopo aver scritto strane lettere piene di dubbi drammatici, di pazzesche idee, di reminiscenze.

Il giovane Ottorino Padovan aveva trenta anni. Era sposato e faceva il portinaio. La moglie era già andata in letto, quando lui è uscito dall'appartamento, è salito con l'ascensore fino all'ultimo piano dello stabile, è entrato in un appartamento vuoto, ha aperto il balcone e si è precipitato nel vuoto andando a schiantarsi sul tetto di un garage.

Col gas si è ucciso invece il rag. Umberto Sidoti. Era disoccupato. Stamattina il portiere dello stabile ove il ragionerie abitava, ha notato un forte puzzo di gas provenire da quello appartamento. Picchiava invano. Poi allarmato, sfondava la porta. In cucina il ragionier Sidoti giaceva esanime su una brandina: tutti i rubinetti del gas erano aperti. Con lo stesso mezzo ha trovato la morte la signora Erminia Tosi nel pomeriggio di oggi.

Terrificante il suicidio di un soldato giunto da poche ore da Foggia. Era sceso in un albergo e si era ritirato nella sua stanza. Nessuno degli inservienti lo ha visto più scendere ed uno di loro passando nel corridoio ha sentito come un rantolo strozzato. Quando hanno aperto la porta, lo hanno trovato cadavere impiccato ad una corda che penzolava dal lampadario centrale della stanza. Era un granatiere, si chiamava Domenico Granatiero, ed aveva 24 anni. Non si sa cosa lo ha spinto al suicidio: forse una delusione amorosa.

G. C.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la breve parentesi di sostenutezza il mercato azionario è ricaduto nuovamente nel clima di pesantezza che da tempo lo deprime e annulla ogni possibilità di consistente vitalità. La seduta di ieri, modesta, come affari, ha visto la netta prevalenza delle offerte di fronte ad un assorbimento stentato ed estremamente prudente. In conseguenza il listino ha registrato prezzi in netto declino per la maggioranza delle voci, ad eccezione di alcuni titoli finanziari, come le Mediobanca, Generali, Assicuratrice, delle Monteponi, Siele, di alcuni elettrici, tra cui spiccano le Vizzola, Valdarno, e Tecnomasio, e delle Cartiere Binda. Riflessivo tutto il resto, specie le Catini, CIELI, oltre alle Fiat, Edison, Manifatture, Mira Lanza. Nel dopoborsa ancora offerte le Catini al disotto di quota 2000. Nei valori di Stato più calmi i Buoni del Tesoro.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,90 (—), 3,50% 63,80 (+0,20), Red. 3,50% 85 (+0,15), 5% 98,60 (+0,25), Ric. 3,50% 79,45 (—0,55), 5% 92,95 (+0,35), Rif. fon. 5% 87,20 (+0,15), Trieste 5% 89 (+0,60).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,75 (—), '60 5% 99,80 (—), '61 5% 99,15 (—0,05), '62 5% 98,15 (—0,05), '63 5% 97,80 (—0,05), '64 5% 96,75 (—0,05), '65 5% 96,65 (—0,25), '66 5% 96,875 (—0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18350 (+225), Bastogi 1549 (—6), Breda 2010 (—), Finelettrica 1170 (—), Finmare 480,50 (+3,50), Finsider 630 (—1), GIM 4440 (—2), Invest. 2500 (+10), La Centrale 8990 (—5), Sviluppo 1654 (—1), Ass. Gener. 26400 (+200), Fond. Inc. 4450 (—50), Assicuratr. 7620 (+70), RAS 7820 (—10).

Trasporti: Nord Milano 3920 Ausiliare 1135 (—5), Mittel 4370 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2475 (—5), Cotoniere 325 (—), Cantoni 11660 (—40), Val Ticino 35,50 (—), Olcese 685 (—), Cucirini 7625 (—15), Stampati 2233 (—1), Cascami 4840 (+10), FISAC 170 (—), Gavardo 3180 (+10), Lanerossi 3410 (+40), Tilane 4200 (—), Scotti 160 (—), Linificio 601 (—3), Rossari 16150 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3220 (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1450 (—1), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 26000 (—500).

Minerari e metallurgici: Broggi Izar 685 (—), Dalmine 1542 (+9), Ilva 450,25 (+0,25), Magona 448 (+8), Met. Bresc. 1898 (—), Metalli 4750 (—20), Amiata 4800 (+20), Montecatini 2009 (—22), Monteponi 1149 (+14), Siele 5240 (+85).

Meccanici e automobilist.: Falck 3970 (+170), Bianchi 404 (—), Fiat 1183 (—6), Nebiolo 15,35 (—0,15), F. Tosi 430 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1355 (+3), CIELI A 2830 (—35), CIELI B 2370 (—), Dinamo 2700 (—), Edison 2682 (—8), Bresciana 2820 (—13), Caffaro 231 (+2), Calabrie 1485 (—), Campania 1515 (+1), Sarda 3760 (+12), Valdarno 2832 (+18), Emiliana 2738 (—), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1675 (—), Subalpina 2910 (—25), SIT 948 (+3), Lucana 1615 (+5), Magneti 765 ex (ex), E. Marelli 406 (—9), Orobia 2177 (%1), Pugliese 1388 (+10), Romana El. 2791 (+6), Seso 2880 (—9), SIP 1382 (—1), Meridelettr. 1316 (+4), Stet 2395 (—3), Tecnomasio 1860 (+45), E. Volta ord. 1768 (—14), E. Volta preg. 2170 (+10), Teti A 3097 (+2), Teti B 3097 (+2), Terni 255 (—1,25), Unes 734,50 (+0,50), Vizzola 3495 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5631 (+56,6), Eridania 4173 (—25), Ed. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 432 (—).

Chimici: ANIC 2400 (—), Nap. Gas 1000 (—), Carlo Erba 4150 (+80), Italgas 1368 (—4), Larderello 585 (+5), Liquigas 406 (—1), Mira Lanza 6675 (—75), Ossigeno 1300 (—), Petroli 19,50 (—), Pibigas 196 ex (ex), Rumianca 1705 (—15), SAFFA 2145 (—4), Solgas 1080 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2397 (+2), Beni Stab. 4255 (+15), Bon. Ferrar. 710 (—3), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 532,50 (—4,50), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1330 (—), Milano Centr. 7780 (—20), Risanamento 5480 (+30), Sylos 4210 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21600 (+150), Cart. Burgo 12750 (—50), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 510 (—), Ginori 533 (—16), CIGA 3690 (—), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3910 (—10), Italcementi 12240 (—20), Cond. Acque 500 (—), Rinascente 195,25 (—2,75), Linoleum 1790 (—), Pirelli S. p. A. 3672 (+2), Pirelli e C. 2588 (—6), Rejna 995 (—), Smeriglio 290 (—), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,805, dollaro canadese 649,125, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,55, sterlina 1743,50, franco francese 147,95, marco Germania Occ. 148,93, franco belga 12,5075, fiorino oland. 164,70, corona danese 90,14, corona svedese 120,52, corona norvegese 87,13, scellino austriaco 24,06625.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,60, sterlina 1746,50, franco belga 12,53, franco francese 136,70, marco 148,80, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 646, fiorino olandese 165, corona danese 90,25, corona svedese 120,20, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6050, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4625-4825, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Mercato scarsamente attivo a quotazioni pressochè invariate.

Bastogi 1550, Finmare 477, Generali 26300, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19450, Snia Viscosa 1450, Montecatini 2018, CRDA 240, Meridelettrica 1316, Terni 256, Stet 2398, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 407, Beni Stabili 4240, Immobiliare 3670, Pirelli It. 3670, Finsider 630.

con AQUILOIL 4S

AQUILA PUBBLICITÀ

AQUILOIL 4S
È il primo olio "multigrade" realizzato da tecnici italiani sul mercato italiano, sino dal 1954.

AQUILOIL 4S
Esalta le eccezionali qualità dell'olio seletto con l'accoppiamento dei migliori additivi.

AQUILOIL 4S
assicura: Viscosità adeguata con qualsiasi temperatura, prontissimo avviamento nei climi più freddi, pulizia e protezione degli organi meccanici, sensibile risparmio di carburante.

evita il cambio stagionale

AQUILOIL

4 STAGIONI

AQUILA PETROLI AQUILA

COREOGRAFIA E POLITICA

LA cronaca ha talvolta delle coincidenze, che sembrano studiate e preparate da Momo, il dio dello scherno. Una coincidenza eccezionalmente maligna ci pare per esempio questa: che la prima comparsa ufficiale che ha fatto Coty, il Presidente della Repubblica francese, dopo le tremende nottate passate all'Eliseo durante l'ultima crisi, è stata per assistere al grande spettacolo preparato al Palazzo Chaillot, in cui il numero culminante era costituito dal corpo di ballo dell'Opera di Mosca. O, se volete, più genericamente si può dire così: che per una coincidenza eccezionalmente maliziosa, proprio nel momento in cui la Francia è politicamente più sconvolta, arrivano, e trionfano a Parigi, i danzatori del *Bolscioi*.

Forse, la maliziosità di questa coincidenza non apparirà chiara, alla prima, a tutti i nostri lettori. La spiegheremo facilmente.

* * *

Che cosa è il *Bolscioi*?

Ecco qui. Il *Bolscioi* è un teatro; più precisamente è il più grande teatro russo. E la parola «*bolscioi*» di per se stessa vuol dire appunto «grande»; ed è parente prossima di «bolscevismo», nome della frazione del partito socialista russo d'un tempo che voleva l'attuazione del programma più grande possibile. Ma il nome esatto del teatro è: Grande Teatro Accademico dell'Unione Sovietica». A questo bisogna aggiungere subito che il *Bolscioi* è la sede del più famoso corpo di ballo del mondo, la cittadella delle più severe tradizioni coreografiche, l'acropoli del balletto classico, di cui è oggi suprema sacerdotessa la «compagna» Galina Ulanova. E per essere completi, e rendere subito la posizione altissima che il *Bolscioi* ha nella vita russa, anzi nel regime politico russo, conviene precisare anche che il teatro è insignito dell'«Ordine di Lenin».

La originalità del *Bolscioi* è quella di essere, in un paese tutto proteso verso un profondo rinnovamento delle assise sociali, e che si vanta anzi di aver realizzato la più profonda e completa delle rivoluzioni, una istituzione assolutamente tradizionalista, e che mette tutto il suo punto d'onore nel conservare rigidamente i canoni di uno stile artistico di due secoli fa.

Il «balletto russo», infatti, che trionfa al *Bolscioi* è di origine prettamente francese. Esso non deriva affatto da un ceppo delle danze popolari russe; ma da un trapianto artificiale, e quasi forzato, della danza di Corte di Versailles.

La prima origine del corpo di ballo del *Bolscioi* va ricercata nella concessione che la imperatrice russa Anna fece al danzatore francese Langlois, nel 1737, di istruire «dodici individui di età minore, sei di sesso femminile e sei di sesso maschile, di nazionalità russa, a fine di comporre un corpo di ballo tipo quello della Corte di Francia». L'impulso decisivo allo sviluppo del «balletto russo» lo diede poi Caterina la Grande, cinquant'anni dopo, facendo andare in Russia gli allievi del famoso danzatore francese Navarra. Ed il «balletto russo» continuò a progredire così, secondo lo stile coreografico francese, sotto gli zar dell'Ottocento, finchè verso la metà di questo secolo fu, da Alessandro II, eretto a Mosca il teatro, architettonicamente somigliante all'Odeon di Parigi, in cui il «balletto russo» di stile francese, ebbe il suo tempio, presto famoso in tutto il mondo. Famoso, perchè i danzatori slavi portarono, nell'esecuzione del balletto classico sorto in Occidente, tutte le pronunciatissime doti di bellezza fisica, di attitudine coreografica, di passione artistica proprie della loro razza; ed arrivarono perciò ad un'altezza che in Occidente non era stata raggiunta mai.

Ai primi del Novecento, sotto gli ultimi zar, mentre l'autocrazia scivolava verso il tramonto suo sanguinoso, il «balletto russo» raggiunse il primato mondiale incontrastato, ed esercitò un'influenza decisiva su tutta l'arte coreografica di Europa e d'America. E da allora tutte le più celebrate scuole di ballo classico del mondo, a cominciare dalla Sadler's di Londra, si sono inspirate al modello russo, e derivano dalla scuola del *Bolscioi* del primo Novecento gli esempi più alti.

La documentazione di questa influenza è nell'opera classica dell'inglese Harold Haskell, «Ballettomania»; che è, in pratica, la storia dell'irraggiamento mondiale dell'arte coreografica russa.

Il fatto più singolare, in tutta questa vicenda, è che la rivoluzione russa, distruggitrice sistematica di tutte le istituzioni zariste e fieramente sospettosa di tutto ciò che nella vita russa aveva ascendenza occidentale, non osteggiò affatto il «balletto classico» importato in terra russa per ordine degli zar e tanto meno mutò il carattere del grande teatro e della scuola che vi aveva sede. Anzi: il regime sovietico mise una specie di amor proprio ad assumere l'eredità coreografica zarista, ed a tener fermo il principio che il *Bolscioi* di Mosca doveva essere più che mai il teatro del balletto classico.

L'unica innovazione che il regime introdusse nel teatro famoso fu tutta estrinseca: e consistette nella scritta: «Proletari di tutti i paesi, unitevi!» e nelle date delle due rivoluzioni: 1905 e 1917, che figurano a caratteri d'oro sullo scenario di velluto.

Ma poi, architettonicamente, il teatro è rimasto quello che era ai tempi degli zar; e più lo è rimasto artisticamente. La scuola funziona sempre secondo le stesse regole, gli spettacoli sono presentati sempre secondo lo stesso stile. Se c'è un mutamento, è nelle maggiori esigenze poste agli allievi ed agli artisti; si vuole che essi siano sempre più volenterosi e capaci, ma sempre sulla linea tradizionale. Ed il teatro è diventato più che mai una istituzione di Stato.

Se ai tempi degli zar il *Bolscioi* ospitò nella sua sala rosso e oro tutti i Sovrani europei in visita a Mosca (ci fu all'epoca dell'incoronazione di Nicola II il nostro Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli), al tempo del Soviet il *Bolscioi* è diventato addirittura il massimo teatro del regime, quello in cui gli uomini del Cremlino amano comparire in pubblico nelle serate di gala e le cui rappresentazioni costituiscono un avvenimento di Stato ed attirano l'attenzione degli Ambasciatori. Il primo indizio, per esempio, che i diplomatici stranieri ebbero nel 1954, che qualche cosa era mutata, o stava per mutare nelle più alte costellazioni del Cremlino consistette nel fatto che una sera Beria, nel *Bolscioi* non occupava il suo posto abituale.

La fedeltà del *Bolscioi* e della sua scuola alle tradizioni più severe ha naturalmente suscitato le ironie di molti critici in tutto il mondo. E' facile, oggi, sentire definire il «balletto russo», cioè il balletto classico portato all'ultima perfezione, con i termini di «manierismo coreografico», «accademismo», «pompierismo». Ma i russi non si lasciano impressionare da queste definizioni; essi restano fedeli a Gisella, al «Lago dei cigni», ai «Veli bianchi», che sono il fiore supremo del balletto classico; per un paradosso stupendo, che colpisce il moralista insieme e lo storico restano fedeli così alla coreografia, al coronamento supremo dell'eleganza cortigiana della vecchia Europa.

* * *

Ed oggi questo paradosso tocca il suo culmine con ciò che è avvenuto a Palazzo Chaillot di Parigi.

Ecco infatti la Francia che cerca tumultuosamente di riannodarsi come può al suo passato di potenza e di splendore; ecco molti francesi delle giovani generazioni che sognano una restaurazione della gloria del loro paese; ecco De Gaulle che cammina verso l'ignoto, tutto sorretto, e si potrebbe dire pervaso dal suo senso della «*grandeur*». Ed ecco arrivare dai confini del mondo — vogliamo dire da Mosca — il corpo di ballo del *Bolscioi*; ecco la «compagna» Galina Ulanova avanzarsi fra le sue corifee sul palcoscenico dell'Opera nelle squisite volate di veli bianchi suscitate dalla musica di Ciakowski; ecco i padroni del Cremlino che da lontano pare che sorridano, e dicano: «Ah, voi parlate della *grandeur* francese? Ebbene, guardate qui i nostri danzatori, a qual punto di sapiente perfezione hanno saputo portare l'arte secondo cui si ballava a Versailles all'epoca dei vostri Re, all'epoca di Luigi XIV».

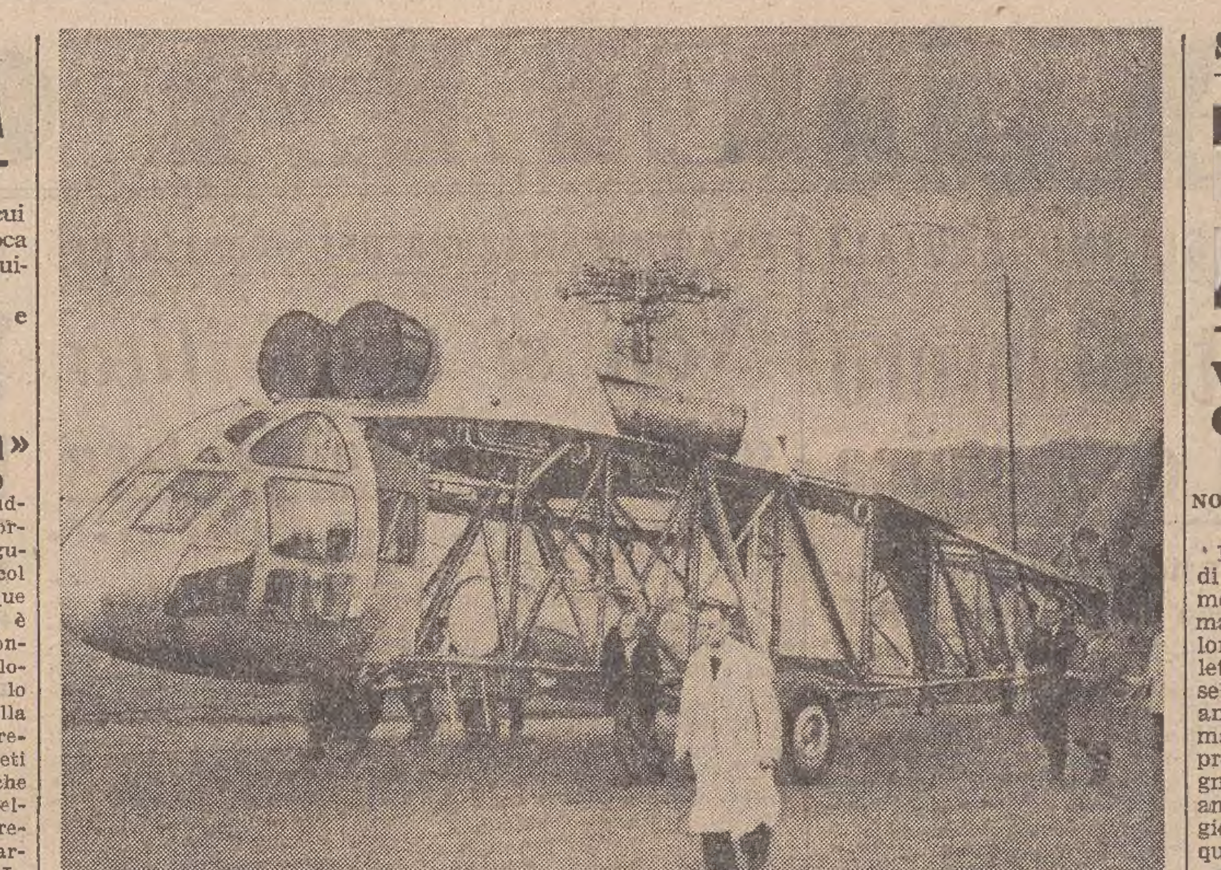
Pare soltanto coreografia; e forse è anche politica.

Giovanni Ansaldo

«Premio Vallombrosa»

Firenze, 10

Nel «Premio Vallombrosa» suddiviso nei settori di poesia, giornalismo, narrativa ed arti figurative, il «Premio di poesia», col quale la manifestazione nacque sei anni or sono e si affermò, è considerato il primo dei suoi concorsi. Presieduto da Ettore Allodoli che con Renato Zavataro lo fondò, si presenta nella sua bella e rinomata veste di classico «Premio» alla scoperta di nuovi poeti e alla esaltazione di poeti che pur affermati, sono rimasti nell'ombra. Anche quest'anno il «Premio Vallombrosa» di poesia» arricchito nei premi che sono di L. 300.000 per il primo, L. 150.000 per il secondo e di L. 50.000 per il terzo premio, è per una lirica inedita a tema libero.



Un prototipo del «Westland Westminster», un gigantesco elicottero capace di sollevare ben sei tonnellate, è stato sperimentato nei giorni scorsi per la prima volta a Londra. Nella versione passeggeri il «Westland Westminster» potrà trasportare comodamente 42 persone

A TIVOLI IRIDESCENZE DI FONTANE

INCANTO DI VILLA D'ESTE TRA LA SINFONIA DELLE ACQUE

Musicalità di echi e di sussurri in un quadro armonioso *Gli splendori nascosti di una famosa dimora principesca*

Tivoli, giugno

L'ultimo pomeriggio delle mie non molto brevi «vacanze romane» non m'ero ancora recato a Tivoli. E dire che questa gita, che si prospettava senz'altro la più piacevole fra le altre già compiute nei dintorni di Roma, figurava al primo punto del mio programma. Decisi perciò di non venir meno allo impegno che avevo tacitamente assunto con me stesso e mi diressi, diritto filato, in via Volturno dove si trova la stazione di partenza degli autobus. Giunsi in tempo per non dover attendere un'altra mezz'ora la partenza del torpedone successivo, ma dovetti accontentarmi di rimanere all'impiedi perchè di posti a sedere non c'era neanche l'ombra, in nessuno dei tre mezzi che partivano contemporaneamente. Fortuna che la durata del percorso è breve: appena tre quarti d'ora!

L'autobus sfreccia sulla Tiburtina lasciando dietro di sè, senza soluzione di continuità, movimentati cantieri edilizi che fra non molto daranno nuove costruzioni e nuovi edifici per le abitazioni, sia pure in periferia, dei romani e soprattutto per le fabbriche che già numerose sorgono nella zona, per lo più stabilimenti farmaceutici. Finalmente, prima di giungere a Tivoli, un aspetto «vero» della ubertosa e lussureggiante campagna romana. Gli ulivi dalla folta chioma ad ombrello spuntano cupi tra le rocce calcaree o sulla terra bruna. Gli alberi hanno, però, un tono gioioso di verde, certamente diverso ma non meno lieto di quello dei vigneti e del bruno dei viticci.

Distese immense, a sinistra ed a destra della strada, di vigneti e d'oliveti, gli uni e gli altri ricchi di frutti opulenti, gli uni dagli altri — per miracolosa opera della natura (e dell'uomo!) — divisi da sgargianti siepi di fiori, gerani e garofani, che sembrano punteggiare come con grosse stille di sangue il verde della campagna.

Da lontano viene il rombo delle cascate che si confonde con quello dei motori sull'asfalto ma, pure, esse hanno un qualcosa di argentino nel loro fragoroso precipitare, come di campana che suoni a distesa ed a festa con rintocchi squillanti. E penso subito alle zolle rese fertili dall'Aniene, scorgendo la massiccia centrale idroelettrica che dalle sue acque trae forza e vigore, e vado col pensiero ai luoghi dove, fra strette, il fiume precipita in mezzo alle falde di monte Catillo e del Ripoli.

E poi gli occhi tornano alla quieta sinfonia di quel verde che si perde nelle lontananze quasi confuse ed infinite della cerchia dei colli lontani, in tonalità tenui od accese, ma sempre riposati, direi pacate.

Il viaggio è ora finito; discendo dall'autobus e mi trovo in piazza dove sosto ad ammirare ancora il panorama che, ahimè, ha in primo piano gli ombrelloni a spicchi variopinti che proteggono dal sole i tavoli del caffè che ha lì di fronte il negozio. Un cartello m'avverte che «Villa Gregoriana» è a 1200 metri; ma non farei in tempo a visitarla, non potrò neanche vedere la Villa di Adriano. Mi dirigo verso Villa d'Este, ch'è — invece — a pochi passi: venne eretta nel 1550 da Pirro Ligorio per il Cardinale Ippolito.

L'austerità di quello che fu un antico convento benedettino è all'esterno, ancora più appariscente. Se Villa d'Este non la conosceste almeno di fama, se non sapeste che fosse proprio lì, non varchereste per nulla affatto quel portone, nè immaginereste cosa potreste trovare oltre quella cinta di mura. Non immaginereste lo sfarzo che lì dentro vi fu portato dalla Corte estense, gli abbellimenti continui che i nobili proprietari vi apportarono, freneticamente, smodatamente, anche. La villa, dopo le nozze di Maria Beatrice con Ferdinando d'Asburgo, passò alla Casa d'Austria; soltanto dopo il 1918 il nostro Governo la rivendicò e vi fece eseguire, con l'intento di aprirla ai turisti, notevolissimi restauri resi necessari dall'incuria dei vecchi proprietari e dai danni provocati dalla guerra. Tuttavia la dimora presenta sempre gli affreschi sbiaditi e screpolati, che riempiono i soffitti delle grandi sale e le pareti, e si prova una stretta al cuore nel vedere quelle stanze spoglie e desolate, con un velo di polvere su stipiti e cornicioni, con i muri bianchi (o, meglio, grigi) zeppi di date e di firme che gli occasionali visitatori non risparmiano nonostante molti cartelli espressamente lo vietino.

Non si ha idea, se non a leggere le antiche cronache, dello sfarzo che in quelle sale fosse stato al tempo degli Estensi: forse per questo nessuno ormai si sofferma in esse, e scende in fretta le poco illuminate scale coi gradini di pietra, sbirciando a mala pena le figure affrescate ed i medaglioni. Forse, è perchè il visitatore sente un immaginario odor di muffe, che esso si precipita all'aperto.

Lo spettacolo di cui, allora, godono gli occhi è indescrivibile. La vegetazione fortissima, varia, con alberi giganteschi e secolari, ed il rumorio di zampilli e cascate — a cento, a mille! — non vi dànno il tempo neanche di esclamare: bello!

Son cose che non possono descriversi, tale è la poesia che nasce dal connubio di tanto verde e di tanta acqua ed innalza come un lieto inno festoso. Le fontane? Non si contano, non possono contarsi. Il Bernini ci ha lasciato il suo «Bicchierone», in fondo ad una vasca grandissima. Le falde d'acqua scendono dai suoi orli formando un velo preziosamente ricamato e diafano.

Nella vasca del Rametta è raccolta, al centro, un'isoletta Tiberina; e ci sono, poi, la «Rotonda dei tre cipressi» e la «Fontana dei draghi» ed altre cento e cento fontanelle nascoste. E c'è la meraviglia del viale delle «Cento fontane» che si estende quasi a perdita d'occhio e termina simmetricamente a come s'inizia. Alla base, fra i cannelli, sono le figure in bassorilievo tratte dalle «Metamorfosi» di Ovidio.

Sinfonia di acque fresche gorgheggianti e iridescenti, sinfonia della natura, degli alberi, del capelvenere e degli elci, delle quercie e del muschio; mormorii che nascono fra le tenui ombre e gli anfratti dei vialetti ascosi, musicalità di echi e di sussurri, di melodie ineffabili che la «Fontana dell'organo» al cielo innalza tra le verdi fronde secolari con i suoi zampilli disuguali che evocano mistiche immagini di note armoniose.

E' sera. Spettacolo ora si aggiunge a spettacolo. Come per dar nuovo volto all'incanto, come per rinnovellarlo, s'accendono tra gli alberi — fra i cupi per le ombre scese col crepuscolo — i riflettori che inondano il verde di una fantasmagoria di luci. E come per un'eco altre luci policrome e fantastiche rispondono dalle fontane e s'accendono esse pure e scintillano ed abbagliano, riflesse dai getti altissimi, dagli zampilli, dalle cascate che sembrano perle e gemme ed hanno bagliori iridati di diamante.

Aldo Magnano

Il Presidente del Consiglio libanese Samy Bey Solh

CONSUNTIVO DELLA RASSEGNA DI SASSARI

TRADIZIONE E MODERNITÀ NELL'ARTIGIANATO SARDO

Piccoli capolavori realizzati con tecnica raffinata *Folclore e fantasia - Vaste possibilità di valorizzazione*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sassari, giugno

L'artigianato sardo si è messo al passo con i tempi. La terza Mostra dell'artigianato isolano che si è tenuta a Sassari, com'è ormai tradizione, l'ha dimostrato. Per gli artigiani dell'Isola si era posto da tempo il problema di una maggiore aderenza alla realtà odierna: e ciò richiedeva audacia e capacità.

L'artigianato in Sardegna attinge ad una cultura popolare, che, intorno ad un nucleo autoctono, si è nei secoli arricchita dell'apporto di civiltà le più diverse, di modi di vita e di correnti di pensiero, più contrastanti. Da tutti questi motivi nasce l'opera nuova che non è però la somma di tutti gli apporti ma è veramente originale; è, in una parola, sarda. L'artigianato isolano è stato sempre famoso. Ma poco a poco era sorta la leggenda che fosse diventato vecchiume da museo, nell'era della tecnica e delle macchine.

Bisognava ridare vitalità ai duecentomila artigiani dell'isola, e indirizzarli su una nuova strada, bisognava anche far sì che l'artigianato trovasse una sua nuova caratteristica. Difficilmente tutto questo sarebbe stato possibile senza l'assessore regionale al lavoro on. Deriu, un tipo caratteristicamente sardo e deciso a ridare vita a questo settore.

Sono anni che egli si batte in questo senso e ora si può dire che sia riuscito. Basta aver visitato la Mostra, per capirlo. Basta vedere i pupazzi di stoffa di Maria Lai, sobriamente ispirati a motivi folcloristici che diventano appena pretesto ad elegantissime seduzioni; non dimenticheremo più il coro in bianco e nero; tre figure dal volto di sacco che intonano un canto, ferme, in atteggiamento estatico. E non dimenticheremo le figurine di palma nana di Iride Altara, con i loro costumi vivaci.

I ceramisti allineano anche essi figurine ispirate al tema folcloristico della cavalcata ma hanno anche altre vivaci creazioni decorative; le verdi figurine di Tilocca, le gallinelle di Silecchia che decorano una parete, bizzarramente disposte sull'intonaco grigio, introducono una nota nuovissima in questo campo, evidentemente aperto alla creazione più impreveduta.

Dal suo canto Emilia Palomba espone pezzi di raffinata bigiotteria, ispirati alla oreficeria sarda in ceramica elaboratissima. Bisogna anche ricordare le terrecotte di Assemini, Dorgali e Oristano; splendido il motivo delle brocche destinate all'uso quotidiano che circondano la sofistica fontana di Silecchia nel cortile del padiglione.

Il tema «L'artigianato sardo nella casa moderna» dato alla terza Rassegna del Lavoro artigiano nell'isola poneva questo problema; se cioè l'artigianato isolano poteva aspirare ad entrare nelle case moderne senza essere inutile o brutto. Anche dopo un esame sommario si può rispondere con sicurezza al quesito: ogni «pezzo» esposto ha pieno diritto di cittadinanza in una casa moderna.

La rassegna aveva fini soprattutto economici, e quindi commerciali; i sardi producono questi oggetti che piacciono e vogliono vendere. Vi è una vastissima categoria di isolani che vive del lavoro artigiano e che si vuol valorizzare. Su tale dato obiettivo si sono trovate le basi per allargare il campo d'azione dell'artigianato sardo. Il tema, pur ponendo l'artigiano entro limiti ben precisi, non ha ristretto i confini della sua libertà creativa ma ha indicato una strada che sebbene percorsa innumerevoli volte, non era stata ancora intrapresa con sicurezza. Con una capacità di rinnovamento sorprendente essi hanno sottoposto al pubblico elaborati che senza in niente tradire la tradizione, sono completamente nuovi.

I grandi tappeti di Nure e Dorgali, per esempio, i motivi tradizionali ispirati alla vita e al folclore isolano, si pongono con contrasti e accostamenti cromatici a motivi geometrici che ritmano la composizione.

Cinque donne lavorano per questo tipo di tappeti ad un grande telaio verticale; dalle loro mani, filo su filo, nascono le figure. Sarà il balletto o strani e mostruosi animali stilizzati, cervi o cavalli o leoni; figure di chiara derivazione nuragica. Gli stessi motivi si ritrovano nei cestini di giunco e di paglia, di Sinai, di Ittiri o di Castelsardo. E' incredibile quante cose riescano a fare gli artigiani con giunchi, foglie di palma nana, asfodelo e paglia; cestini di tutte le fogge, per tutti gli usi, bottiglie e bicchieri ricoperti. Come quelli degli artigiani di S. Vero Milis che tagliano il giunco in tre parti e ne prendono quella più resistente, e la intrecciano in laboriosi e preziosi orditi intorno ad una bottiglia o ad un bicchiere, da posarsi magari su un ricco tovagliato di lino tessuto dalle donne di Osilo e di Teulada. Sono poi da ricordare i vasi di Elio Pulli, una maschera dei mammouthones di Mamojada o il ghigno satiresco di una maschera carnascialesca di Antonio Cosseddu di Orani.

Agli elementi, per così dire ornamentali, si accompagnano quelli più tradizionalmente legati all'arredamento: le stoffe da parati, per esempio, delle tessitrici di Bonorva, dai colori tenui e dai disegni pacati; oppure le poltrone rivestite da sottili arazzi e tessuti su cartoni di Ubaldo Badas, architetto che ha ideato il padiglione, i tappeti di Dorgali, le terracotte, le oreficerie, gli arazzi di Mogoro, le incantevoli figure Janas. Tutto questo sta a dimostrare la vitalità dell'artigianato sardo.

Carlo Landini

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

TRE ATTI UNICI AL «PIRANDELLO»

Vivi consensi ai lavori di Baricelli, Bonacci e Luongo Gagliarda operosità di Lamberto Picasso ultimo dei «titani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

Lamberto Picasso è l'ultimo di quegli attori che, nelle sue memorie, Virgilio Talli chiamava i «Titani» esaltando la loro resistenza fisica e intellettuale, che pareva non avesse esaurimento. Virgilio stesso andava a letto alle quattro del mattino e alle nove era alla prova. Io che dovevo accompagnarlo fino all'alba, perchè amava parlare con me benchè giovane fossi, non reggevo a quelle fatiche.

Picasso oggi ha quasi ottanta anni, è asciutto, adusto, spiritato negli occhi. Ti dà una mano che stringe come un guantone di ferro. Ha una moglie giovane, bella e brava, la Cavaciocchi, che gli fa da segretaria e lo adora. Ma quante mogli ha avuto Picasso? Da ciascuna un figlio.

Nella foresta teatrale tutto è cognito. Queste cose sono storia patria, non pettegolezzi. Per giunta sono costume classico. Quante famiglie ebbe Edoardo Scarpetta? Fece tutti figli artisti bravissimi. Alcuni hanno battuto il padre, loro stesso maestro, a sua volta scolaro di Pulcinella. (Sebbene, dopo la dichiarazione di Eduardo De Filippo, dichiaratosi, a Mosca, figlio dell'arte russa, Pulcinella evidentemente è moscovita, o ci si è fatto). Ma non perdiamo d'occhio Lamberto Picasso direttore della «Stabile» al Pirandello (beinteso stabile per quattro mesi) ed è già molto: più della Stabile di Bari e di quella di Palermo).

La testimonianza più gagliarda della virilità di Lamberto è l'attuale sua vecchiezza dura. Con mente lucidissima, questi che io chiamai aspro vegliardo, e lui ci si riconosce, dirige col sapere suo erede dell'Ottocento, e con arte moderna per limpido intelletto meraviglioso in un ottantenne. Picasso fu l'attore più importante contemporaneo a Ruggeri, ma a questi nettamente superiore. Con quel suo caratteraccio Lamberto non poteva fare una fortuna ufficiale. Poco abile nelle arti politiche della vita, e incapace di fare il tenebroso come Ruggeri, risultò battuto da questi, ma soltanto in popolarità. Il suo «Enrico IV» a Parigi, con Pirandello, ebbe un successo che non fu abbassato dalla successiva interpretazione di Ruggeri. Io ero sulla piazza nella prima e nella seconda edizione. Picasso fu il primo attore di Pirandello al «Teatro dei Dodici» oggi cinema Odescalchi e, si può dire, dirigeva quella compagnia. Allora Guido Salvini, professore di musica, faceva l'amministratore di Pirandello e non ancora s'era dato alla regia. Quando il professore doveva scrivere metteva Guido alle prove, come la Pavlova ci metteva il suo suggeritore fiorentino, intelligentissimo. E poi Pirandello come dirigeva? Senza mestiere, da autore, da letterato; però sapeva recitare per natura. Era questa la sua forza. Quando uno sa recitare per razza può ben esercitarsi a fare il regista, giacchè possiede il mezzo di comunicazione. Chi, a recitare, l'ha imparato a scuola per imitazione, possiede un apparecchio trasmittente assai meno comunicativo del primo.

Picasso si contrastava con Marta Abba e anche con Pirandello presso il quale l'attrice aveva sempre ragione. Il sor Luigi era un uomo delicato e timido. Una volta pensò di chiamar me a dirigere la sua macchina, dove già c'erano due a comandare con Salvini per giunta. Io arrivai in teatro e affibbiai alcune multe. I puniti ricorsero a Pirandello, lo commossero, e ottennero l'abolizione delle sanzioni. Non mi feci più vedere, si capisce. L'unico duro era Picasso che, a un certo punto, si metteva a fare sciopero. Non apriva più bocca. Alle rimostranze rispondeva: «Non mi sento!». Con questa minaccia Lamberto parava qualche colpo della «Musa». Ma dobbiamo pur parlare di cose attuali. Eccomi qui.

A Roma Picasso è nell'ombra. Lavora ogni tanto nei teatrini. Che c'è di male? Anche Talli accettò di dirigere l'«Arcimboldi» di Milano, che era piccolo come il «Pirandello». L'ultimo spettacolo montato in questa scatola è un trio Barricelli, Bonacci, Luongo. Da oltre venti anni questi autori si accaniscono sul teatro lodevolmente. Tutti e tre hanno mano sicura, vista del taglio, senso delle proporzioni, orecchio ai tempi, cioè sanno come si fa. Michelangelo Barricelli presenta «Il radiologo». L'autore, un apprezzato produttore di gialli, è, appunto per questo, un artigiano del teatro in possesso dei difficili ferri professionali. Difficili e rischiosi perchè con questi, appunto, ci si possono ferire le dita. Il mestiere è bello e caro, è comodo e sicuro, ma chiede la mano destra. Stavolta la storiella del «Radiologo», piuttosto semplice, è condotta con la leggerezza che la lievità della sostanza richiede. Anche in questa evidente coscienza della piccolezza del caso descritto, si rivela l'esperienza di Barricelli. Gli attori sono senza colpa.

La Bonacci offre «Una luce dalla strada» che molto le somiglia. I suoi trasporti incantati, le poetiche sospensioni, i miraggi a sostituzione di persone, fanno molto Bonacci. Possiamo dire che è bello. Non stiamo a riscoprire la felicità del dialogo, di questa strana signora, e nessuno mi stuzzichi a ripetere come sia affascinante come scrittrice e irritante come persona. Può essere che il difetto di non tollerarla sia mio. Siamo eccellenti amici, ma alla larga. Questo nostro caso d'altronde è indice delle sue qualità artistiche che, nella vita pratica, friggono e possono scottare. L'atto di Anna Bonacci è stato recitato benissimo dal sensibile Tino Bianchi, da sua moglie Annamaria Bottini che ha sempre meno di trenta anni così fresca e dorata, e dalla Perbellini esperta della propria abilità. Ma in questa recita dobbiamo distinguere Dina Zacchetta, vigorosamente espressiva e azzeccata di colore. Le fa piacere che io ricordi come a dieci o dodici anni ella recitasse allo sperimentale degli «Indipendenti» *Gli Innamorati* di Goldoni con Mario Delli Colli, suo coetaneo. Io sperimentavo che i bisticci e i linguaggi degli *Innamorati*, sono proporzionati oggi, più ai ragazzini che ai giovani.

L'attivissimo Giuseppe Luongo, che ogni anno sforna il bravo mazzetto di commedie, pegno della sua passione per il teatro, è l'animatore del Sindacato Autori ed è vice presidente dell'Associazione della Stampa. L'importante personaggio è più cocciuto di Sarazani nel trovare teatrini che gli rappresentino l'ultima commedia. Ambedue sono lettori assidui di quell'aureo libro di Samuele Smiles: «Volere è potere».

Il soggetto di Luongo potrebbe appartenere a quel genere scenico che si chiama proverbio. La trama svolge il caso di certi familiari che «andarono per suonare, e furono suonati». Si tratta di una scena di parenti trappolieri, oltre che ipocriti come spesso i parenti sono tra di loro. La consistenza della produzione è di bozzetto drammatico.

Tutti e tre i lavori sono stati applauditi. Quale è piaciuto di più? Sarebbe una poco delicata indagine. Certe recite possono essere una mostra, invece che una gara. Queste mostre sindacali la Direzione del Teatro incoraggia e premia assai opportunamente.

Anton Giulio Bragaglia

La Sagra del Carroccio domenica a Legnano

Legnano, 10

Domenica a Legnano si celebrerà la tradizionale Sagra del Carroccio in rievocazione della battaglia di Legnano combattuta dai volontari della Lega Lombarda contro Federico Barbarossa.

I Capitani delle otto contrade si misureranno in una gara ippica per la conquista della Croce di Ariberto da Intimiano che fu sull'altare del Carroccio nel corso della battaglia combattuta il 29 maggio 1176. La croce, conservata nella Basilica minore di S. Magno, sarà assegnata per un anno alla contrada vittoriosa nel torneo equestre che la conserverà gelosamente per un anno nella propria chiesa di contrada.

Le contrade di Legnano portano nomi tramandati dalle leggende locali come Legnarello, la Flora, S. Erasmo, S. Martino, S. Domenico, S. Bernardino, S. Ambrogio, S. Magno ed hanno bandiere dai diversi colori sormontate da ricchissimi emblemi di contrada.

Per esempio la contrada di S. Erasmo in cui visse e morì il poeta monaco Bonvesin da Riva inalbera un corvo come insegna di combattimento, mentre la Flora si adorna di fiori quadrilobati ed è la contrada dove presumibilmente avvenne lo storico scontro d'arme.

Domenica il corteo delle contrade, la Compagnia della Morte, il Carroccio fedelmente ricostruito su modelli dell'epoca sfileranno per le vie della città. Nel complesso sono più di mille persone tra cavalieri, scudieri, palafrenieri, paggi, arcieri, alfieri, dame, damigelle, castellane che sfileranno in una suggestiva e fascinosa parata in costumi medioevali di particolare bellezza e di notevole valore.

Libri ricevuti

Giovanni Comisso - *La mia casa di campagna* - Ed. Longanesi - pagg. 272 - L. 1.200. Alla fine dell'estate 1930, Giovanni Comisso rientra in Italia dopo un lungo viaggio all'estero. L'anno precedente il premio Bagutta lo aveva rivelato come uno dei migliori scrittori giovani e Ugo Ojetti, allora direttore del «Corriere della Sera», si era affrettato a inviarlo come «redattore viaggiante» in Cina e Giappone. Risultato di questo viaggio furono una cinquantina di articoli che puntualmente pagati, permisero a Comisso di comperare una casa e un podere a Zero Branco, nella campagna trevigiana. Questo il breve antefatto delle memorie autobiografiche che Comisso raccoglie sotto il suggestivo titolo di «La mia casa di campagna». Questa casa celata nel verde della più rigogliosa campagna veneta, fu per vent'anni il rifugio e il luogo di sosta di Comisso, vagabondo irrequieto e tanto più bisognoso di un punto fermo, di un possesso stabile dove raccogliersi e placarsi. Da questi esilii campestri è nato il libro, una stupenda cronaca poetica dei periodi vissuti a contatto con i contadini e la terra del Veneto, amata e goduta come la più bella delle avventure. C'è un solo personaggio in questo libro: l'autore che simpatizza e famigliarizza con la gente più semplice, che si abbandona all'estrosa contemplazione di quella terra sentita come un essere vivente quasi umano, nel susseguirsi delle stagioni, nel variare delle colture, in quegli infiniti spettacoli del cielo. «La mia casa di campagna» è un libro idillico di dolcissime fantasie agresti dove non mancano le punte umoristiche e i più dolorosi scontri con la realtà di questi anni. Ed è questo il punto, dove l'ultimo libro di Comisso rappresenta una novità nella sua immagine di uomo e scrittore. Infatti a quel generico senso vitale, panicamente ebbro ed impressionistico che era la molla segreta e costante della sua ispirazione, si è sovrapposto un più alto senso del dolore umano che approfondendo la visione fantastica dà nuovo timbro alle sue doti native. Esemplari sotto questo rispetto sono le pagine dedicate alla guerra, alla figura dell'amico Guido, alla morte della madre, tra le più pure, fresche e pudiche dell'arte comissiana.

○

Il Calvario e la Messa - (Ed. Richter Napoli - pp. 96 - L. 400) è uno dei libri più dinamici ed eloquenti del Vescovo Sheen; una spiegazione viva e ispirata del vero significato della Messa, una spiegazione ricolma di sapere e di bellezza. Conducendoci attraverso le varie fasi della celebrazione della Messa, Fulton J. Sheen ce ne mostra l'intima connessione con la crocifissione di Cristo sul Golgota, talchè chiaramente intendiamo come le sette parti del sacro rito siano basate sulle ultime sette parole del Nostro Signore crocefisso, e vediamo la Messa nella sua vera luce, ossia come l'atto supremo del culto cristiano, come la commemorazione, la ripetizione, la perpetuazione del sacrificio divino. In questo libro il Vescovo Sheen non si limita a dare un significato più chiaro e più essenziale alla celebrazione della Messa, ma propone anche un modello di fede, in base al quale l'uomo può dirigere la propria vita nel senso di una più sublime compiutezza, che gli consenta di abbracciare la Divina Verità e il Divino Amore.

AGOSTINO BALLERINO ARGENTINO

Sulle voluttuose note di un tango, Agostino si esibisce nelle vesti di ballerino-cantante. Ma lo spirito di Pinerolo prende il sopravvento e la «noche» diventa una semplice noce! E' più trascinante il ritmo sud-americano o la comicità di Agostino? Lo deciderete stasera, alle ore 20.50, assistendo a questo «sketch» che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «ride bene chi ride Durban's!».

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Solo la creazione di nuove fonti di lavoro può garantire una solida ripresa economica

Ribadita dal dott. Doria la necessità e le possibilità di una maggiore industrializzazione - L'azione indiretta dello Stato attraverso le aziende I.R.I.

L'assemblea degli Industiali ha ribadito ieri sera le possibilità di ripresa per l'economia triestina, additando, nell'ampia relazione del presidente dell'Associazione, dott. Dario Doria, le concrete prospettive di sviluppo che potranno essere realizzate se adeguati provvedimenti valorizzeranno i potenziali fermenti d'operosità. Affermato cioè il decisivo apporto che l'industria ha dato e più ancora può dare nella creazione di maggiori fonti di lavoro, l'assemblea ha auspicato l'acceleramento dell'industrializzazione, con il potenziamento e l'espandersi dell'apparato produttivo, per assicurare nell'avvenire un nuovo equilibrio strutturale, meno soggetto alle alterne congiunture economiche.

Al riguardo la relazione ha richiamato un fenomeno apparentemente positivo, quale l'aumento dell'occupazione operaia verificatosi negli ultimi anni nei settori dell'industria navale e di quella edilizia e ciò per indicare la necessità di incrementare anche altre attività, al fine di non condizionare l'economia triestina all'andamento, non sempre costante, di determinati settori che pur sono fondamentali come appunto quello delle costruzioni navali. La validità dell'assunto è stata suffragata dai dati indicativi della difficoltà che si profilano proprio in tali due settori, mentre per contro si sono viste sorgere nell'annata decorsa nuove imprese che stanno a dimostrare la capacità di Trieste di alimentare più ampie attività, se però alla fiducia e all'azione dell'iniziativa privata corrisponderà un organico programma governativo che sollecitamente attui gli indispensabili strumenti propulsivi della nostra economia.

Le indicazioni che dovevano scaturire dall'assise degli industriali, per la prevalente funzione e responsabilità che la categoria ha nella vita economica locale, erano attese con vivo interesse. Lo hanno attestato autorità ed esponenti di enti e delle altre categorie economiche, convenuti molto numerosi nella sala maggiore della Camera di commercio: capi delle direzioni tecniche del Commissariato generale del Governo quali il dott. Cavalieri per l'industria e commercio, il dott. Zicari per il bilancio, il prof. Udina direttore per la pubblica istruzione, l'avv. Levicus della direzione del lavoro; il presidente del Fondo di rotazione prof. Martinelli, il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Forti; il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa; l'on. Tanasco presidente dei Magazzini Generali; il dott. Addobbati direttore della Camera di commercio; il prof. Roletto presidente dell'Accademia di studi economici; l'ammiraglio de Courten, presidente del Lloyd Triestino; l'Intendente di Finanza dott. Broi; l'avv. Gerin, reggente l'Ufficio di collegamento degli Esteri; i presidenti delle principali categorie economiche, quali il comm. Venezian della Federazione del commercio, il dott. Slavich dell'Unione dirigenti di azienda; il dott. Renzi dell'Ordine dei commercialisti; il comm. Zigiotti dell'Associazione commercianti al dettaglio; il direttore dell'Associazione artigiani, dott. Alesani ed altri ancora, tra i quali anche i rappresentanti degli industriali di Monfalcone, Gorizia e Udine.

Da rilevare inoltre la presenza dell'on. Gefter Wondrich, invitato unitamente agli altri neo eletti on. Sciolis e on. Bologna (assenti questi ultimi perchè impediti), desiderando gli industriali la presenza alla loro assemblea di coloro che rappresenteranno al Parlamento la nostra città.

Il dott. Doria, che presiedeva la riunione avendo ai lati i vicepresidenti ing. Beltrame e ing. Scarpa, ed era assistito dal direttore della Associazione, dott. Albanese, ha inquadrato il consuntivo dell'attività svolta nell'annata decorsa anche nelle risultanze dell'andamento dell'economia italiana. Ha rilevato in proposito il notevole ritardo della ricostruzione e dello sviluppo economico di Trieste rispetto allo sviluppo dell'economia nazionale, ed ha sottolineato la necessità della maggiore industrializzazione quale soluzione primaria per la nostra ripresa, affermando che principalmente nei settori produttivi deve accentuarsi l'azione di recupero, tenuto conto delle favorevoli condizioni in cui l'industria può operare. Ha soggiunto cioè che l'eccellente qualità della mano d'opera triestina, anche se ancora perfettibile nella specializzazione professionale, costituisce un valido presupposto, unitamente al quale lo incremento produttivo potrà ottenersi con il miglioramento delle infrastrutture tecniche e delle agevolazioni atte a stimolare gli investimenti di capitale. Al Governo ha dato atto d'aver affrontato il primo dei due problemi e precisamente quello delle strutture emporiali che saranno potenziate con il noto piano dei 45 miliardi. Ma ha posto con impellenza anche il secondo, quello cioè di suscitare e attirare nuove iniziative, creando l'ambiente adatto perchè possano riprendere vigore le imprese esistenti ed altre abbiano a sorgere, in misura più rispondente alle nostre possibilità di lavoro.

Espresso il suo compiacimento per l'avvenuta proroga delle facilitazioni per i nuovi impianti industriali (disposta recentemente dal Commissario generale, con effetto fino al 1969) il dott. Doria ha proposto altri provvedimenti che il Commissario generale Palamara, avvalendosi dei suoi poteri, potrebbe immediatamente deliberare: in primo luogo l'estensione a Trieste delle agevolazioni previste per le industrie del Mezzogiorno ed inoltre l'istituzione di punti franchi industriali. Dei primi provvedimenti in particolare ha segnalato i vantaggi che potrebbero derivare dalla parziale esenzione dell'imposta di ricchezza mobile per gli utili conseguiti da imprese qui operanti, in quanto vengano reinvestiti in attività industriali. Dei punti franchi ha posto in rilievo l'importanza, quali strumenti atti a promuovere il transito industrializzato, vale a dire nuove attività produttive ed anche maggiori traffici portuali le cui concrete prospettive già si intravvedono nel nuovo regime del Mercato comune europeo.

Il dott. Doria si è quindi ampiamente soffermato sull'azione indiretta dello Stato che a Trieste dovrebbe esplicarsi nell'attività delle grandi aziende che fanno capo all'I.R.I. e nei servizi marittimi che sono affidati alla Finmare. Nella situazione di fatto tali complessi economici rappresentano elementi basilari per il lavoro di Trieste, specie i maggiori cantieri navali, l'Ilva e, appunto, le grandi compagnie di navigazione. Importanti non soltanto per l'alto numero di maestranze occupate, ma anche perchè alla loro attività è strettamente collegata quella di numerose altre industrie. L'oratore ha quindi detto che lo Stato, come ogni imprenditore responsabile, ha il dovere di mantenere in piena efficienza queste aziende e di rafforzarne la potenzialità produttiva, anche per prevenire i più gravi pregiudizi che altrimenti si rifletterebbero sull'intero apparato economico locale. Ha citato il caso della ferriera di Servola, lamentando che ancora non si è provveduto ad ammodernarne gli impianti, per dichiarare che eventuali programmi di riordinamento delle aziende I.R.I. non devono avvenire a scapito di Trieste, ma anzi corrispondere alle esigenze della nostra città. Questo concetto è stato sostenuto dal dott. Doria con molto calore e ribadito con l'esempio portato del contributo che l'iniziativa privata ha dato nell'ultimo anno allo sviluppo industriale: un solo gruppo di dieci imprese, che hanno iniziato opere di maggior rilievo, ha investito nel 1957 otto miliardi di lire ed altri dodici miliardi e più investiranno in questo e nel prossimo anno.

Ampia trattazione il dott. Doria ha quindi fatto delle risultanze dell'economia nazionale, per auspicare infine una politica «intesa a stimolare la produzione ed a favorire il risparmio, decisa a non procedere sulla via dello statalismo e che si ispiri a quella fonte perenne di ricchezza in tutti i campi, spirituale e materiale, che è la valorizzazione dell'individuo. Alla fine il dott. Doria è stato lungamente applaudito dall'assemblea.

Nella discussione sono intervenuti, tra altri, l'ing. Scarpa e il comm. Frandoli. Il primo ha chiesto alle autorità maggiore comprensione per l'industria edile, anche in considerazione della vasta fonte di lavoro che offre alla manodopera meno qualificata. Ha sollecitato più congrui stanziamenti a favore del Piano Aldisio e l'intensificazione dei lavori pubblici, questi ultimi con le soluzioni da tempo propugnate dalla categoria a difesa delle possibilità di lavoro delle imprese locali. Da parte sua il comm. Frandoli ha posto l'accento sull'eccessivo appesantimento degli oneri che gravano sui costi di produzione e soprattutto per auspicare una politica di vera socialità, anche assicurando una più efficace istruzione tecnica e preparazione professionale dei giovani lavoratori.

Approvate ad unanimità le relazioni, l'assemblea ha infine deliberato di devolvere un milione di lire a favore del Fondo assistenziale intitolato alla memoria del cap. Augusto Cosulich a beneficio dei figli dei mutilati del lavoro.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO BO

Non si smobilita allo stabilimento Ilva

Apprendiamo da Roma che il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha ribadito la smentita alle voci allarmistiche diffuse nei giorni scorsi dalla stampa comunista su presunte smobilitazioni e licenziamenti all'Ilva.

La dichiarazione è stata fatta dal Ministro all'on. Bologna, che espressamente lo aveva interpellato, facendosi portavoce delle sollecitazioni della Camera confederale del lavoro. Il deputato democristiano ha avuto con il sen. Bo un lungo colloquio ed il Ministro lo ha autorizzato «ad assicurare che le voci corse a Trieste non hanno alcun fondamento e che i lavoratori triestini dell'Ilva possono continuare a lavorare tranquilli». Il Ministro ha inoltre escluso che ci sia un qualsiasi piano di smantellamento o altro del genere: «Il Governo, ha detto, non vuol creare disoccupati ma ridare vigore all'economia in ogni settore».

Per quanto concerne la situazione industriale due altre notizie vanno registrate. Una è stata fornita dal dott. Doria all'assemblea dell'Associazione industriali e riflette il perfezionamento di un accordo con un «importantissimo gruppo estero, per la costruzione in Trieste di un impianto la cui attività produttiva è in funzione del Mercato comune europeo». Si tratterebbe cioè di un'attività che mira ad usufruire dei benefici che il M.E.C. assicura per il collocamento dei prodotti nei paesi partecipanti all'integrazione europea e nei paesi terzi e l'iniziativa conforta la prospettiva delle nuove possibilità di lavoro che la particolare posizione geografica assicura alla nostra città.

La seconda notizia, diffusa dall'agenzia Giulia, fa il punto sugli interventi del Fondo di rotazione a favore dell'economia triestina e di quella del Goriziano e che si riassumono, fino a tutto il 30 aprile scorso, in 55 mutui concessi, per un valore globale di 4 miliardi e 164 milioni di lire.

Distinguendo i mutui a seconda dell'ubicazione delle industrie beneficiarie, 18 prestiti per due miliardi e 254 milioni risultano concessi ad aziende di Trieste, mentre 37 prestiti per un miliardo e 810 milioni erano stati concessi a ditte della provincia di Gorizia.

I mutui sono prevalentemente destinati, per ingrandimenti e ammodernamenti, ad aziende preesistenti (40 per due miliardi e 340 milioni), mentre soltanto 15 operazioni per un miliardo e 824 milioni di lire riguardano industrie nuove, precisamente 5 per un miliardo e 16 milioni a Trieste e 10 per 808 milioni della provincia di Gorizia.

Seicento borse di studio per orfani di lavoratori

L'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani ha istituito per l'anno scolastico 1958-59, 600 borse di studio che saranno assegnate a seguito di concorso pei titoli. Ad esso potranno partecipare orfani di lavoratori che intendono frequentare le scuole di istruzione secondaria di ogni ordine e grado, comprese le artistiche. Per partecipare al concorso gli interessati devono trovarsi nelle seguenti condizioni: essere orfani di entrambi i genitori o di uno solo di essi purchè il genitore defunto o il vivente sia stato o sia soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie; versare in condizioni di bisogno; non avere compiuto il 18.o anno di età al 31 dicembre 1958: avere conseguito con una media non inferiore al 7/10 (non comprensiva dei voti in educazione fisica e in condotta) il titolo legale per l'accesso alla classe che intendono frequentare nell'anno scolastico 1958-59. Le borse di studio sono state così suddivise: 300 di lire 40 mila per allievi ammessi a frequentare scuole di istruzione secondaria e artistica inferiore; 300 di lire 60 mila per le scuole superiori.

La domanda di ammissione dovrà essere redatta compilando nel modo più completo l'apposito modulo a stampa che potrà essere richiesto presso la competente sede fiduciaria dell'Enaoli (a Trieste essa ha sede presso l'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, via del Teatro Romano 18), non oltre il 31 luglio 1958. Essa dovrà essere corredata dal certificato di studio, dallo stato di famiglia e da quegli altri documenti che l'istante ritenga opportuno produrre.

Contatti per la Regione Friuli-Venezia Giulia

I dirigenti la locale segreteria del partito di maggioranza daranno l'avvio prossimamente a degli incontri con le segreterie di Udine e Gorizia per riprendere il discorso riguardante la Regione, dopo le dichiarazioni pubbliche rese a questo proposito all'indomani delle elezioni. Negli ambienti della D.C. viene attribuito un particolare significato a questa ripresa che darà l'avvio a una notevole mole di lavoro, sostenuto collateralmente alla Camera e al Senato dal forte gruppo parlamentare delle tre provincie che costituiranno la Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia.

IL PIU' ANTICO ISTITUTO DELLA REGIONE

110 anni dalla fondazione del liceo-ginnasio «Carlo Combi»

L'apertura ufficiale delle celebrazioni avrà luogo sabato 21 corrente al CCA

I centodieci anni dalla fondazione del Liceo-Ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria, il più antico della regione, saranno celebrati con una serie di cerimonie nei giorni 21 e 22 corrente. Per l'occasione è stato indetto nella nostra città un convegno di ex allievi della scuola.

L'apertura ufficiale della manifestazione si avrà alle ore 18.30 di sabato 21 nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti con un discorso celebrativo del prof. Giovanni Quarantotti, già preside del liceo «Combi». Seguirà, alle 21, un convivio dei partecipanti al raduno nelle sale dell'albergo Excelsior. Domenica mattina i convenuti si recheranno sul colle di San Giusto per deporre una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti. A conclusione del raduno, i partecipanti assisteranno alle ore 10 nella Cattedrale ad una S. Messa officiata dal parroco, mons. Drius, ex alunno del liceo «Combi».

Al Comitato d'onore della manifestazione sono state invitate a partecipare il Vescovo mons. Santin, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, il Rettore dell'Università prof. Ambrosino ed il Provveditore agli Studi prof. Tavella. Ha dato la sua adesione anche il dott. Guido Zecchin Console generale d'Italia a Capodistria. Le adesioni alla manifestazione sono giunte numerose da ogni parte d'Italia. Lettere di approvazione sono pervenute persino dall'America.

Coloro che intendono partecipare al convegno possono far pervenire le adesioni alla sede di via Coroneo 8 sino al giorno 21. Il Comitato ricorda inoltre che i partecipanti al raduno potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse in occasione della Fiera Campionaria.

Un'impresa genovese costruirà il Centro tumori

Presso la Direzione Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo si è svolta ieri la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della sede del Centro tumori di Trieste, per l'importo lordo di lire 136.476.660. Sono state presentate 8 offerte. Il lavoro è stato aggiudicato all'impresa Carena e figli, di Genova, che ha offerto il ribasso del 5,05 per cento.

---

† A soli tre mesi dalla morte del figlio, ci ha lasciato dopo breve malattia

Pierina Giaschi in Merlani

di anni 66

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito ARMANDO, il figlio MARIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 giugno alle ore 17, partendo dalla via Flavia - S. M. Maddalena inf. n. 1268.

Nel contempo si ringrazia il dott. Sergio Biagini per le amorevoli cure prestatele.

---

† Dopo lunga malattia ieri si è spento

Giovanni Vecchiet

di anni 83

Angosciati lo partecipano i famigliari insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 18 muovendo dall'abitazione dell'Estinto.

Moraro, 11 giugno 1958.

I.P.F. Preschern. Gradisca, tel. 9155

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Bersi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie GRABERI

A

Carlo Paolo Bedini

figlio e studente esemplare.

E' un anno che ci lasciasti nell'alba della vita. Ti ricordiamo ai tuoi insegnanti, ai compagni di scuola e a tutti quanti ti conobbero e vollero bene.

Sempre in noi presente

I genitori, nonni e zii

Trieste, 11 giugno 1958

RITORNA IN CAUSA IL PROBLEMA DEI BENI ABBANDONATI

Vivo allarme per una decisione della Commissione interministeriale

Una parte dei 45 miliardi stanziati per i risarcimenti verrebbe destinata agli enti di diritto pubblico - Pronto ricorso del CLNI al Consiglio di Stato

Un giornale romano ha diffuso ieri una notizia che certamente susciterà preoccupazione ed anzi vivo allarme tra i profughi e tra tutti i titolari di beni abbandonati nei territori che il Trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia. Si accenna infatti all'intendimento di far beneficiare degli indennizzi anche gli enti di diritto pubblico, che finora venivano esclusi dalla ripartizione dei 45 miliardi destinati ai risarcimenti, con evidente pregiudizio per i titolari di beni privati, per la conseguente notevole riduzione dell'importo che ad essi potrebbe venir distribuito.

Prima di riprodurre tale notizia, dobbiamo purtroppo aggiungere che la stessa ci è stata confermata dagli esponenti locali del C.L.N., con la precisazione che due ricorsi sono già stati presentati al Consiglio di Stato per ottenere che i 45 miliardi siano interamente mantenuti per il risarcimento dei soli beni privati. Ecco quanto ha pubblicato il «Giornale d'Italia»:

«Sono nella memoria di tutti i lunghi negoziati che si sono svolti fra l'Italia e la Jugoslavia, dopo la ratifica del Trattato di pace per l'indennizzo dei beni situati nel territorio italiano ceduto alla stessa Jugoslavia. Secondo l'art. 1 dell'allegato XIV del Trattato, lo Stato successore — ossia la Jugoslavia — ha l'obbligo di liquidare ai privati cittadini italiani un indennizzo per i beni da essi perduti in quanto situati in territori in seguito passati sotto la sovranità jugoslava, mentre nessun diritto all'indennizzo è previsto per i beni degli enti italiani di diritto pubblico, compresi un tempo in tali territori.

Questa differente regolazione dei beni pubblici trovò la sua conferma, tanto nell'accordo italo-jugoslavo del 23 maggio 1949, quanto nel "Regolamento definitivo" del 18 dicembre 1954. La Jugoslavia mise a disposizione dell'Italia, per l'indennizzo dei beni e diritti privati (beni patrimoniali, aziende industriali, agricole e commerciali) abbandonati dai profughi giuliani e dalmati, un "plafond" di 45 miliardi di lire.

Che cosa è avvenuto in merito a questa faccenda degli indennizzi? Che la commissione interministeriale italiana, alla quale venne demandata la liquidazione del danno subito dai nostri profughi, se il 13 giugno dello scorso anno respinse, perchè infondata, la domanda d'indennizzo presentata da un ente pubblico (richiamandosi logicamente all'art. 1 dell'allegato XIV del Trattato di pace ed alle convenzioni italo-jugoslave), il giorno 20 dello scorso marzo — modificando totalmente il suo parere — ha invece deciso di includere fra gli aventi diritto al risarcimento anche gli enti di diritto pubblico; ciò che arreca un notevole danno ai profughi in quanto determina l'erogazione di una parte dei 45 miliardi ai predetti enti a tutto danno dei privati e delle aziende da essi un tempo gestite nei territori passati alla Jugoslavia.

Se così stanno le cose — e non abbiamo ragione di dubitarne — ci troviamo di fronte ad una decisione burocratica che è in contrasto, sotto il profilo giuridico, con la lettera e lo spirito del Trattato di pace e dei successivi accordi scritti stipulati fra i due Paesi. In sostanza, in virtù della deliberazione presa dalla commissione interministeriale l'indennizzo dei beni degli enti pubblici italiani verrebbe effettuato con i fondi riservati invece alle proprietà private perdute.

Poteva la predetta commissione prendere una tale decisione? Questo è il quesito che si pongono i profughi giuliani e dalmati e che anche noi ci poniamo. Sappiamo che la tesi sostenuta dai profughi (intangibilità del fondo destinato al risarcimento dei privati per l'avvenuto spossessamento dei loro beni e diritti) è condivisa dal nostro Ministero degli Esteri.

L'assemblea del Comitato di Educazione Sanitaria

Si è riunita presso la Sede della Amministrazione Provinciale l'assemblea del Comitato Provinciale di Educazione Sanitaria di Trieste, sotto la presidenza del prof. Ettore Gregoretti.

Espletate le formalità di rito, il prof. Gregoretti ha sottoposto all'esame e approvazione dell'Assemblea la situazione patrimoniale del Comitato e ha annunciato il programma di attività, che verrà realizzato nel corrente anno. Tra le nuove attività che il Comitato si prefigge è la produzione di filmine. Una delle prime filmine che verranno realizzate tratterà il problema degli immaturi. Inoltre è di prossima attuazione una serie di documentari di vario argomento sanitario e sociale suggeriti dall'alto Commissariato Igiene e Sanità nonchè da Istituzioni medico-pedagogiche e sanitarie nazionali e locali.

Il nuovo comandante del Presidio militare

(Giornalfoto)

Il generale Luigi Visnara, giunto lunedì a Trieste ha preso ieri contatto con gli ufficiali del Presidio. Al nuovo comandante rinnoviamo il benvenuto tra noi mentre i giovani triestini dell'ultima leva si apprestano a compiere il loro dovere nelle Forze Armate della Patria.

I TRAFFICI TRIESTINI CON L'ENTROTERRA

Sono proseguiti i colloqui con gli esponenti federali austriaci

Alla Camera di commercio sono proseguiti ieri e virtualmente si sono conclusi i colloqui con gli esponenti della Camera federale austriaca. Le discussioni hanno impegnato le due delegazioni per l'intera giornata e a tarda sera ancora si stava lavorando per la stesura del documento che riassumerà i risultati dell'incontro. La conclusione si avrà tuttavia solo questa sera e nessuna anticipazione si è potuto avere circa le intese raggiunte, se non la conferma dello spirito di reciproca comprensione che ha animato le due parti. La sensazione che sia stata esaurita l'agenda dei lavori è scaturita infatti dall'avvenuta partenza di uno dei qualificati esponenti austriaci, il signor Alois Winkler, ma anche dalla soddisfazione che negli ambienti della Camera di commercio è stata espressa per il «proficuo» andamento della riunione.

I colloqui del presidente camerale dott. Caidassi e dei suoi collaboratori con gli autorevoli rappresentanti viennesi, hanno avuto anche ieri vasta eco tra gli operatori economici triestini. E nell'aspettativa delle categorie interessate si può anche cogliere uno dei temi più rilevanti che certamente troveranno ampio riflesso nel documento conclusivo dell'incontro. E' noto, cioè, il punto di vista austriaco per la libera scelta delle vie di traffico per l'importazione e l'esportazione delle merci, e ciò nel gioco concorrenziale fra i porti che si contendono i trasporti da e per l'Austria. D'altra parte l'esperienza degli operatori triestini, maturata nelle difficili lotte concorrenziali anche del passato, avverte la necessità — pur accogliendo il principio delle libere scelte portuali — di combattere le discriminazioni evidenti derivanti da politiche tariffarie artificiose, come del resto affermano anche i trattati per l'integrazione economica europea.

La celebrazione del centenario dell'unità d'Italia

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino ha presieduto ieri a Roma la riunione degli amministratori comunali e provinciali delle città di Italia convenuti nella capitale per concordare le manifestazioni in occasione del centenario dell'unità italiana. Il sen. Spallino ha informato i convenuti che il Governo ha aderito alla proposta di coordinare le singole iniziative assunte per la celebrazione degli eventi storici nel triennio 1959-1961.

Dopo ampia discussione i convenuti hanno deciso di istituire un comitato provvisorio composto dai sindaci o dai presidenti delle amministrazioni provinciali delle principali città d'Italia con il compito di esaminare i diversi problemi connessi alla celebrazione del centenario

Alla riunione Trieste era rappresentata dal Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci.

Scuola professionale di via Diaz. Gli alunni che hano frequentato nell'anno scolastico 1957-58 i corsi serali presso l'Istituto commerciale di via Diaz 20 possono ritirare presso la segreteria della predetta Scuola i certificati di profitto e di licenza. Orario d'ufficio dalle 12 alle 13.

PREVISTI 79 MILIONI PER LE COLONIE ESTIVE

Tutti in villeggiatura dai sei ai sedici anni

A Pierabech e a Casadorno funzioneranno per la prima volta soggiorni per adolescenti - Gli assistiti superano la cifra record del '57

Il tempo di villeggiatura non è più soltanto il titolo di un film ma è un problema per tutti. Chi non ha bisogno di preoccuparsi molto per risolvere questa che è diventata ormai un'esigenza sono i bambini dal 6 ai 12 anni. Infatti, come in passato, la Prefettura di Trieste ha provveduto anche per il 1958 all'organizzazione dell'assistenza estiva in favore dei minori bisognosi da inviare in colonia.

A tale fine l'Ufficio colonie della Prefettura, in collaborazione con le Autorità scolastiche, con l'Ufficio igiene del Comune di Trieste, e con gli Enti pubblici che si dedicano specificamente a tale forma di assistenza sta provvedendo alla raccolta delle domande tramite le direzioni scolastiche e successivamente alla loro classificazione sulla base di criteri prefissati negli scorsi anni d'intesa con i predetti enti. I criteri principali di tale classificazione consistono nella valutazione delle condizioni economiche familiari e di quelle sanitarie. Queste ultime, anche allo scopo di decidere se il ragazzo debba essere avviato a una colonia marina o montana.

Il programma di assistenza per il corrente anno è particolarmente intenso: esso prevede l'invio in colonia di 7129 minori (per un complessivo di 213.870 giornate di effettiva presenza) cifra corrispondente alla quasi totalità delle domande presentate e che supera sensibilmente la stessa cifra primato raggiunta nello scorso anno (6895). Intervenuta la classificazione delle domande, l'Ufficio colonie provvede alla assegnazione dei minori nelle varie colonie, gestite dai cosiddetti Enti gestori (Lega Nazionale, Croce Rossa, Commissione pontificia, Opera Giuliani e Dalmati, ecc.). Nel corrente anno, gli Enti gestori, in numero di dodici, gestiscono complessivamente 27 sedi di colonie suddivise fra colonie temporanee (con pernottamento) e colonie diurne. Dette colonie sono ripartite tra sedi montane delle provincie di Belluno e Udine come Tolmezzo, Villa Santina, Tualis, Comeglians, Lorenzago, Fusine, Pierabech (2), Casadorno, Sappada, Santo Stefano, Campolongo, Ovaro (2), Paularo, S. Quirico (2), Agordo, Rigolato; sedi marine come Punta Sottile, Muggia, Duino; e sedi collinari come Opicina (2), Padriciano, Prosecco, Banne.

L'assistenza si svolgerà nelle varie colonie in due turni, per la durata di 30 giorni ciascuno, rispettivamente con inizio i primi di luglio e di agosto. Le colonie diurne prevedono invece lo svolgimento di tre turni. Sono previste colonie anche per i bambini della minoranza slovena, e le loro sedi saranno a Paularo, Agordo, Rigolato e Duino.

Infine una novità: nel corrente anno, per la prima volta, vengono istituite due colonie per adolescenti a Pierabech e a Casadorno sotto forma di soggiorni in località sopra i mille metri. A questi soggiorni parteciperanno ragazzi tra i 12 e i 16 anni.

Per tutta l'attività assistenziale in parola, è prevista una spesa complessiva di 79 milioni alla quale si provvede, oltre che col contributo Ministeriale di 60 milioni, anche con l'integrazione del Commissariato Generale del Governo, di Enti e di Aziende.

Giacomo Matteotti commemorato al P.S.D.I.

Nel corso della riunione dell'Esecutivo del P.S.D.I. il Segretario politico Lucio Lonza ha commemorato Giacomo Matteotti, nel 34.o anniversario del suo sacrificio.

Dopo aver informato che la Federazione triestina ha ufficialmente aderito alla celebrazione ufficiale svoltasi ieri pomeriggio a Roma, il Segretario politico ha riaffermato la continuità degli ideali di Giacomo Matteotti da parte del P.S.D.I. e l'impegno di tutti i socialisti democratici di difendere i valori perenni della libertà e del socialismo nel nostro Paese.

16 milioni raccolti per il Fondo Soccorso Invernale

Il totale delle oblazioni a favore del Fondo Soccorso Invernale, campagna 1957-58, raccolte nel periodo dal 16 maggio 1958 al 31 maggio 1958 è di lire 156.613, che aggiunte alle somme precedentemente raccolte danno un totale di 16.073.735.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Aperte presso la Segreteria sociale, via Milano 2, le iscrizioni al Convegno estivo del Monte Bianco.

LE ORE DELLA CITTA'

I biglietti vincenti

L'altra sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti le opere poste in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: n. 8073 (quadro della pittrice Reina); n. 8045 (quadro della pittrice Sutto). I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, esibendo la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, a sensi di legge.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.2, minima 18.5; umidità 89 per cento; temperatura del mare 22.7; pressione mb. 1005.8 in diminuzione irregolare; pioggia mm. 7.4; vento km. 9 Est levante.

Oggi: S. Barnaba. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna è nata alle 0.56, tramonta alle 14.8.

Maree. — OGGI: bassa alle 10.45, cm. 12 sotto il l. m.; alta alle 17.40, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.30, cm. 3 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di III classe (turno 178).

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 14 e domenica 15 corr., escursione sociale a Sella Bieliga con salita del monte Schenone. Informazioni in Sede, via Milano 2, telefono 35240.

STATO CIVILE

del giorno 10 giugno 1958

Nati 12, morti 7, matrimoni 14.

MORTI: Pilot Ferruccio a. 74; Giacaz ved. Nessi Maria a. 83; Donda in Cosmini Amalia a. 71; Bussi Pia a. 62; Minca Nicolò a. 75; Cvetreznik ved. Mauri Teresa a. 87; Ziani Caterina a. 48.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kupfersin Nereo guardia di finanza con Cresevich Andreina casalinga; Dimasi Vincenzo assist. tecn. con Grill Bruna parrucchiera; Flego Renato pittore con Minen Valeria apprendista fotografa; Flora Giorgio barista con Sobat Concetta impiegata; Sauro Romano pittore con Possa Regina casalinga; Ziani Fabio impiegato con Frison Anna Maria casalinga; Sibeni Cirillo impiegato con Ciarich Emma casalinga; Fiegl Giorgio commesso con Prodan Carla impiegata; Rosini Egidio pittore decoratore con Tolloi Angela sarta; De Rita Mario sarto con Zacchigna Fiorella commessa; Fait Bruno carpent. ferro con Tasso Rosa casalinga; Sormani Edmondo consulente tecnico con Fabbro Maria Luisa impiegata; Tenerelli Vincenzo sorvegliante con Menegatti Maria casalinga; Bernardello Giorgio commerciante con Susino Maria casalinga.

Un padre disoccupato

Rocco Gentile è un giovane di 25 anni, ammogliato e disoccupato. Ha già un figlioletto di oltre tre anni; un altro sta per arrivare. Proprio per non lasciare il primogenito, ammalato, in una abitazione malsana, ha dovuto abbandonare il quartierino che abitava in via Gatteri, fino a dover dividere temporaneamente la famiglia, in attesa di una sistemazione migliore. Adesso abita in una casa di via Madonnina, ma lui è sempre disoccupato, con la famiglia nuovamente riunita e alcune mensilità di affitto arretrate. La moglie lavora presso qualche famiglia, ad ore. Lui fa il panettiere di professione, ma non riesce a occuparsi. Gli è stata promessa per intanto l'occupazione alla Selad, ma ancora nulla si è concretizzato. Non è possibile far nulla per lui, tanto da risollevare un poco le sue condizioni in attesa di una sistemazione definitiva?

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Bice Polli alla Radio

Oggi alle 16.30 nella rubrica «Libro aperto» verrà trasmessa una presentazione a cura di Bice Polli di uno tra i più delicati e limpidi poeti di Trieste: Cesare Rossi.

Alla Casanuova

Sabato prossimo alle ore 18, tre pittori concittadini inaugureranno la loro prima personale di pittura alla Galleria d'Arte «Casanuova» di via S. Francesco 22. Gli artisti sono: Finy Suppancich che si presenta con una serie di monotipi, Almira Cracolici che si presenta con una serie di acquarelli e Bruno Ponte che si presenta con una serie di tempere. Tutti e tre gli artisti provengono dalla scuola d'arte di Alice Psacaropulo.

Saggio al C.M.M.

Come ogni anno, in chiusa dei Corsi di ginnastica ritmica, al Circolo Marina Mercantile si è svolto brillantemente il solito saggio che ha richiamato numeroso pubblico. Ormai sono dieci anni che le valenti insegnanti Rosetta Lazzarini e Bianca Tiscelli presentano, in un ricco programma di esercizi che hanno tutto il carattere di uno spettacolo finemente artistico, le allieve dei tre primi corsi, dai tre anni ai diciotto. Molto ammirate sono state, Marina Lavers e Silva Marovelli che hanno sostenuto le parti con impegno. Al pianoforte l'egregia professoressa Graziella Steidler.

La banda del «Padovan»

La banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» diretta dal m.o Virgilio Vianello terrà domani alle ore 20.45 sul campo del Ricreatorio un concerto, col seguente programma: G. Pancaldi: «Harrar», (marcia militare); G. Verdi: «Nabucco» (sinfonia); G. Verdi: «Aida» (fantasia dell'opera); F. von Suppè: «Poeta e contadino» (sinfonia); P. Vidale: «Verbania» (marcia sinfonica); E. Sabatini: «Vittoria» marcia militare). Sono invitati i simpatizzanti dell'istituzione.

Birreria Taverna Dreher

E' sempre atteso con viva simpatia il mercoledì di ogni settimana, in quanto viene ripetuto l'allegro giuoco della Tombola, che anche questa settimana si annuncia ricca di premi. Rallegrerà la serata *Pippo* e il suo complesso.

Fontana e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.

frigorifero Kelvinator
il più diffuso nel mondo
In vendita presso
MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

SVILUPPI INGRANDIMENTI
IN GIORNATA
su carta nel formato desiderato
G. AVANZO SUCC.
Corso Italia 17 Piazza Cavana 7

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Fotografie in giornata!

Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795/San. 15-1-1954

SARA' PROSSIMAMENTE A TRIESTE IL PRESIDENTE DELL'O.N.P.I.

Vasta attività assistenziale dell'Opera pensionati d'Italia

L'importanza della realizzazione al Cacciatore - Circa duemila persone già ospitate in analoghe «case di riposo»

Il presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia (O.N.P.I.) de Cuzzaniti, sarà prossimamente a Trieste per l'inaugurazione della Casa di riposo costruita dall'Ente al Cacciatore. La costruzione di tale serie di edifici non è che una delle realizzazioni assistenziali verso le quali l'Opera ha indirizzato i suoi sforzi, raggiungendo complessivamente risultati superiori ad ogni aspettativa.

In Italia esistono attualmente 16 Case di riposo, nelle quali sono ammessi pensionati che si trovino in condizioni di salute tali da non richiedere assistenza diurna e notturna; di non essere affetti cioè da infermità croniche che li rendano impossibilitati a provvedere personalmente alle proprie necessità. In una di tali case è già in funzione uno speciale reparto ove sono ammessi gli ospiti affetti da malattie croniche; da parte dell'O.N.P.I. è allo studio inoltre l'istituzione di veri e propri cronicari. Coloro che sono ammessi alle case di riposo devono portare con sè unicamente biancheria personale ed oggetti di vestiario nuovi o usati, secondo le proprie possibilità economiche. Dal canto suo l'Opera provvede a rifornirli di tutto quanto occorre in fatto di biancheria da letto, coperte, materassi, guanciali e biancheria da tavolo, in maniera assai signorile e degna di alberghi distinti.

Alle Case di riposo i pensionati vengono ammessi per concorso. La graduatoria viene fatta in base all'importo degli assegni di quiescenza. Naturalmente i punteggi più alti vengono riconosciuti a coloro che percepiscono gli assegni più bassi e in genere a coloro che sono i più bisognevoli di aiuto.

L'Opera pensionati d'Italia si trova all'avanguardia in Italia nell'assistenza agli anziani pensionati, con forme socialmente rispondenti allo scopo. I pensionati poveri che godono della confortevole e familiare ospitalità delle Case di riposo sono oggi circa duemila. Fra pochi mesi essi arriveranno al numero di tremila, grazie all'incremento dato all'Opera dai suoi dirigenti, che si propogongono di accrescere in breve tempo la disponibilità delle Case di riposo.

Oltre a questa forma di assistenza diretta, l'O.N.P.I. esplica nei confronti dei pensionati d'Italia una forma indiretta di assistenza sanitaria. Di essa beneficiano i pensionati della categoria «facoltativi», i quali non godrebbero diversamente di alcuna assistenza, in quanto esclusi dalle prestazioni da parte dell'INAM e di istituti similari. Il numero di questi assistiti è veramente notevole; altrettanto numerosi sono i pensionati INPS di tutte le categorie che fruiscono annualmente di ogni altra prestazione e di ogni genere di aiuti (protesi, sussidi in denaro, assegni funerari) oppure fruiscono, sempre attraverso l'O.N.P.I., di cure balneo-termali presso stabilimenti di primo ordine, con soggiorno presso alberghi e pensioni decorosissime.

Le forme di assistenza dell'Opera non si fermano qui tuttavia. Esse trovano modo di manifestarsi ancora sotto forma ambulatoriale, a Roma e a Milano, dove esistono già centri del genere, in grado di offrire applicazioni di marconiterapia e massoterapia. I figli e gli orfani dei pensionati INPS sono assistiti in gran numero, annualmente, dall'O.N.P.I.; ciò avviene scolasticamente, presso Istituti di istruzione qualificati, provvedendo ad essi quanto loro occorre: biglietti ferroviari, libri, pagamento di tasse scolastiche, mantenimento in convitto, godimento di borse di studio dell'importo di lire 50 mila, partecipazione a colonie marine.

L'Opera esercita anche un'assistenza morale, con mansioni di consulenza per questioni private dei pensionati, sia per quanto riguarda il patrocinio nel disbrigo di loro pratiche, sia per la soluzione di loro problemi di qualsiasi genere, quali concessioni, liquidazioni di pensioni, assistenza legale e sindacale, consigli, raccomandazioni e altri interventi.

L'Opera nazionale pensionati di Italia ha ricevuto vasti riconoscimenti in Italia e all'estero, presso personalità ed in ogni ceto sociale. Essa è tenuta in grande considerazione in ogni ambiente preposto all'assistenza degli anziani, tanto che in ogni convegno anche internazionale il suo presidente viene sempre invitato quale relatore. La Opera è conscia di agire nell'interesse di tutti i pensionati ed è orgogliosa dei riconoscimenti che le arrivano particolarmente da essi. Sono questi che soprattutto la convincono della bontà della sua attività.

Coniugi in motoretta vittime di uno scontro

In prossimità del vecchio posto di blocco sulla strada per Monfalcone è accaduto un gravissimo scontro verso le ore 11; in seguito al pauroso incidente due coniugi friulani versano in condizioni disperate all'Ospedale civile di Monfalcone.

La sciagura è stata rilevata dagli agenti della Polizia stradale di Trieste, i quali hanno appurato che uno scooter, guidato da Umberto Bertin di 25 anni, residente a Sequals in via Garibaldi 25, viaggiava da Sistiana verso Monfalcone; sul sedile posteriore s'era la giovane moglie, Arpalice Corbatto in Bertin di 23 anni. Nei pressi dell'ex posto di blocco il Bertin è andato a sbattere contro la parte anteriore destra del rimorchio dell'autocisterna che, guidata da Giuseppe Girotto di 51 anni, residente a Zenzon di Piave, nei pressi di Treviso, era sopraggiunto in senso opposto e in quel punto stava convergendo a sinistra per imboccare la statale «202» e proseguire quindi alla volta di Visogliano. Dopo il violentissimo urto i Bertin sono stramazzati al suolo in un lago di sangue.

Gli aventurati coniugi sono stati raccolti da un automobilista di passaggio ed avviati d'urgenza all'Ospedale di Monfalcone, dove sono stati accolti nel reparto chirurgico con prognosi riservata. L'uomo ha riportato la frattura esposta del malleolo destro, la frattura del polso destro con recisione dei tendini, contusioni craniche e stato commozionale. Alla signora sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla fronte, la frattura del cranio con infossamento dei frammenti, la frattura del malleolo e del ginocchio destro e stato commozionale.

Azzannata da un cane una donna in cerca di lavoro

Un'operaia disoccupata ha corso ieri una brutta avventura per colpa di un cane che vigila nel cortile della trattoria «Ai marittimi» di via Lavareto 11, a Barcola. La operaia Lidia Metlica di 38 anni, abitante in via dei Coppa 3, aveva letto un avviso economico sul giornale, che prometteva lavoro, e s'era incamminata verso la via di Lavareto, ma non trovava lo indirizzo indicato; invece di girare a destra, ha girato a sinistra ed è entrata proprio nello spiazzo antistante la trattoria; è avanzata di qualche passo, e subito le si è avventato contro un grosso cane-lupo che l'ha ripetutamente azzannata; la povera donna è ricorsa alle cure della farmacia «Harabaglia» a Barcola, dove ha ricevuto una sommaria medicazione; le sono state tamponate alla meglio le ferite sanguinanti. Questo, nella mattina; nel pomeriggio, siccome il sangue continuava a colare in abbondanza dalle ferite, la signora Metlica è ricorsa alle cure dell'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove è stata medicata per delle profonde ferite alla natica destra e alla faccia posteriore della coscia sinistra.

(«Giornalfoto»)

Nei giorni scorsi sono stati ospiti della nostra città un migliaio di dipendenti del complesso chimico industriale milanese «Lepetit». Durante la visita ai dintorni di Trieste il folto gruppo di gitanti ha compiuto una passeggiata anche nel Parco di Miramare. Nel gruppo erano compresi anche dieci operai degli stabilimenti esteri, in gita premio in Italia

UN AUTENTICO «PIRATA DELLA STRADA»

Investe e scompare senza porgere aiuto

La vettura stava scendendo a velocità sostenuta lungo via dei Pagliaricci - Scivoloni a catena sulla riva

Gravissime lesioni ha riportato ieri pomeriggio una passante che stava scendendo la ripida via dei Pagliaricci, che è piuttosto stretta e priva di marciapiedi; la donna si teneva sul lato destro e rasentava i muri delle case; a un tratto ha udito un rombo di motore alle spalle e uno stridente rumore di freni; poi s'è trovata al suolo dolorante, atterrata da una vettura e sbattuta contro il muro. La macchina investitrice, il pilota ha perduto evidentemente il controllo della guida, ha proseguito la marcia fino contro la parete di destra, all'altezza dello stabile n. 10; ha strisciato contro il muro con la parte anteriore sinistra e infine, rimessasi in carreggiata ha proseguito la corsa a velocità sostenuta. Molte persone hanno assistito al pauroso incidente ma nessuna ha rilevato la targa del veicolo, poichè tutti sono subito accorsi in soccorso della signora, stesa a terra nella fanghiglia, sicchè non è stato finora possibile identificare il «pirata della strada»; si trattava di una «Fiat 500 - Giardinetta» di colore grigio.

Alcune persone hanno adagiato l'investita su di una coperta, dove è rimasta seduta sotto la pioggia in attesa dell'arrivo della CRI; la ferita era la signora Anna Svab in Vecchiet di 57 anni, la quale abita in via Pagliaricci 12; stava rincasando e distava ormai pochi metri dalla propria abitazione; una figlia è scesa di precipizio in strada, dopo aver scorto dalla finestra la madre che giaceva al suolo; si era affacciata, allarmata dalle grida.

La signora Vecchiet è stata infine raccolta da un'autolettiga di piazza Vittorio Veneto, giunta sul posto col medico di turno dott. Buttiglioni, e trasportata all'Ospedale; è stata ricoverata alle 19 nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi; alla sfortunata passante sono state riscontrate una vasta ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale sinistra e una contusione all'anca destra con sospetta frattura del femore, oltre a leggero stato di choc.

Nella mattinata un'altra passante era rimasta vittima di un grave incidente, dovuto in parte allo stato precario del manto stradale, reso estremamente scivoloso dalla pioggia. La signora Montonesi ved. Stefani di 56 anni, abitante in via Belpoggio 29, è scesa intorno alle ore 10.30 dal salvagente prospiciente lo Albergo «Excelsior» in Riva Tre Novembre e si è incamminata verso un convoglio tranviario giunto in quel momento alla fermata. In quel mentre è sopraggiunto uno scooterista, il bracciante Giordano Zulian di 36 anni, abitante a Longera 169, il quale ha rallentato la corsa per cedere il passo alla signora; senonchè le ruote del veicolo sono slittate sul limo dell'asfalto e lo scooterista perduto il controllo del mezzo si è rovesciato al suolo, proseguendo la corsa ribaltato sul fianco. La signora Stefani ha visto venirle addosso, strisciando, il motomezzo e si è precipitata in avanti per tema d'esserne investita, ma a sua volta è scivolata e si è abbattuta pesantemente al suolo. Lo scooterista è rimasto solo leggermente contuso; rialzatosi ha provveduto a chiamare per telefono la CRI e i carabinieri. La signora è stata raccolta poco dopo da un'autolettiga e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per la frattura dell'omero sinistro, una contusione al polso sinistro e stato commozionale.

Alle 17.25 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'operaio Angelo Barbuscio di 25 anni, abitante in via della Porta 25, il quale presentava una ferita lacero contusa al mento e delle contusioni all'anca destra e al braccio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. L'operaio è stato raccolto da una autovettura di passaggio sotto la galleria di piazza Foraggi, dove si era rovesciato con la propria motoretta targata TS 15244, mentre proveniva da largo Baiamonti: le ruote del veicolo erano slittate sull'asfalto limaccioso, e l'operaio aveva perduto il controllo della guida.

Posti in concorso nell'amministrazione delle I.D.

Il Ministero delle Finanze ha indetto due concorsi per esami per la promozione a primo ufficiale nell'amministrazione delle dogane imposte indirette, e precisamente: a) a sei posti di primo ufficiale nel ruolo della carriera esecutiva delle dogane per le imposte indirette; b) a due posti di primo ufficiale nel ruolo della carriera esecutiva degli uffici tecnici imposte fabbricazione. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non oltre il 12 giugno all'ufficio presso il quale gli impiegati prestano servizio. Gli esami si svolgeranno a Roma nei giorni 27-27 giugno 1958 presso la scuola centrale tributaria.

MANIFESTAZIONE A FAVORE DEI RAGAZZI PROFUGHI

Una spassosa «gimcana» al Cortile delle Milizie

Dieci prove di abilità e di spirito attendono le coppie dei concorrenti - Le modalità per la partecipazione

Il Castello di S. Giusto, teatro di tanti spettacoli che hanno lasciato nel pubblico gradito ricordo, si appresta ad ospitare un'altra manifestazione quanto mai divertente oltre che a sfondo benefico. Si tratta della grande gimcana automobilistica che si svolgerà sabato prossimo alle ore 16 nel Cortile delle Milizie. Essa è stata indetta e viene organizzata dal Madrinato Italico con la collaborazione dell'Automobile Club di Trieste.

L'originale «avventura» è riservata a tutti gli automobilisti, purchè in possesso della patente di guida vidimata per l'anno in corso e di autovettura munita di regolare licenza e bollo di circolazione. I guidatori assieme a una accompagnatrice o viceversa, formeranno la coppia concorrente. Sono anche ammessi gli equipaggi esclusivamente femminili. Il ricavato della manifestazione andrà devoluto ai ragazzi profughi.

Le domande d'iscrizione (la tassa è fissata in lire 2000 per autovettura) redatte sull'apposito modulo, dovranno pervenire, entro le ore 12 del 14 giugno, alla sede dell'Automobile Club di Trieste. Qualora le condizioni atmosferiche non consentissero un regolare svolgimento della manifestazione, la gimcana sarà rinviata al giorno seguente.

I concorrenti dovranno trovarsi sul posto alle ore 15.30. Le vetture saranno suddivise in tre gruppi: a) Fiat «500» - «600» e vetture similari con lunghezza di ingombro fino a metri 3; b) Fiat 1100 - Lancia Appia e vetture similari con lunghezza d'ingombro fino a metri 4; c) Alfa Romeo Giulietta e «1900» e vetture similari con lunghezza d'ingombro fino a metri 5. Le vetture dovranno essere regolarmente approvate, immatricolate e targate ai sensi del vigente codice della strada. Dovranno parimenti essere munite di carrozzeria completa di sportelli, vetri, parafanghi, parabrezza, paraurti, impianto di illuminazione. Le autovetture trasformabili dovranno partecipare alla gara con la «capote» chiusa. Sulle autovetture dovranno prendere posto non più di due persone e non è ammesso il cambio di guida. Concorrente e accompagnatrice non potranno partecipare più di una volta alla gara, nemmeno in gruppi diversi. Il percorso di gara sarà delimitato da strisce bianche, transenne e da appositi birilli segnapista.

Una clausola importante riguarda gli sportelli delle vetture in moto. Dovranno avere sempre gli sportelli chiusi. Se un concorrente, raggiunto dall'autovettura successiva, non lascerà il passo se richiesto, verrà dichiarato fuori gara.

Vi sono 10 prove in programma. L'automobilista sarà ritenuto in gara dal momento che, sceso dalla vettura suonerà la campana di partenza. Dapprima il guidatore dovrà entrare in un recinto e far compiere alla vettura una manovra tale da uscire a marcia indietro dalla parte opposta dell'entrata. Per ogni urto contro le transenne delimitanti il recinto, è prevista la penalizzazione di 10 secondi. Il concorrente, uscito a retromarcia dal recinto, provvederà a rimettere la vettura a marcia avanti tenendo presente che la vettura durante la marcia indietro dovrà aver sorpassato con tutte le quattro ruote la linea trasversale segnata in rosso sul terreno. Nel gioco delle racchette: il concorrente nella dirittura che segue la prova precedente troverà ai lati della pista due tavolini, sui quali saranno poste due racchette da tennis contenenti ognuna due palle. Dette racchette dovranno essere prese per i manici dai due concorrenti attraverso i finestrini, stando seduti nell'interno della vettura a porte chiuse. La vettura potrà anche essere in moto. Impugnate le racchette, che dovranno essere tenute fuori dei finestrini, l'autovettura dovrà portarsi più avanti e fermarsi sopra un cerchio rosso segnato in mezzo alla pista. A questo punto i due concorrenti dovranno scendere sempre con le racchette in mano (con sopra le due palle) fare ognuno il giro completo dell'autovettura, passando davanti alla vettura stessa e posare le racchette su due altri tavolini posti ai lati. In caso una o più palle cadano a terra, dovranno essere raccolte dal concorrente, che dovrà continuare il giuoco dal punto in cui è caduta la prima palla.

Nella «prova delle scatole» il guidatore dovrà schiacciare tre scatole di cartone in una determinata maniera; nel gioco della bevuta l'automobilista dovrà bere completamente un calice di acqua di seltz (ma non sarà facile!...). La prova dello slalom e dell'asino consisterà nel percorrere un tratto di curve il cui fondo sarà cieco. L'accompagnatrice dal canto suo avrà una bella... gatta da pelare (nel caso particolare: un bel daffare con un asino che avrà anch'esso 5 minuti di celebrità).

Il titolo di un'altra prova: «Gioco di equilibrio e calcio di rigore» lascia intravvedere di per se stesso un «numero» di virtuosismo e non mancherà la dimostrazione di abilità calcistica dell'automobilista incaricato di emulare per un momento Boniperti o Firmani (a sua scelta). Le ultime prove sono quelle del posteggio e quella «con il pollame».

La premiazione avrà luogo alla «Bottega del Vino» alle ore 20 dello stesso giorno di sabato a un premio speciale, tra i numerosi stanziati, verrà destinato al primo equipaggio femminile. Sono stati offerti bellissimi premi dalla Prefettura, dalla Soc. Aquila, dal Lloyd Triestino, dal Madrinato Italico, da vari privati e altri ne sono annunciati.

L'accesso al Castello avrà luogo, per i concorrenti, dal piazzale di S. Giusto per il ponte levatoio, per il pubblico dal Parco della rimembranza (ingresso A del Teatro dell'Opera).

I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 200, si possono acquistare alla Biglietteria Centrale e il giorno della gara all'entrata del Castello.

SPETTACOLI

Vivi consensi al balletto presentato ieri al Nuovo

Il programma ideato dalla signora Maria Panzini per il debutto del «Balletto Città di Trieste» avvenuto iersera al Teatro Nuovo, si è aperto e chiuso con due capolavori dell'epoca romantica: «Le Silfidi» su musica di Federico Chopin e «Il lago dei cigni» su musica di Ciaikowski. Il primo di questi due balletti è meno noto del secondo. Esso va annoverato fra i balletti romantici sia per la musica che l'ha ispirato, una serie di brani chopiniani orchestrati da M. Keller, sia per l'interpretazione coreografica dovuta a Michele Fokne, non per l'epoca in cui fu creato a Parigi, dalla Pavlova e Nijinsky, nel 1909.

Diversa è la storia ormai più che secolare del «Lago dei cigni», balletto che, insieme a «Coppelia» e a «Sylvia» musicati da Délibes e a «Giselle» rivendica l'anzianità della nascita fra tutti quelli ancora «in forza» nei complessi d'oggigiorno. L'ascesa trionfale del «Lago» cominciò soltanto fra il 1894 e il '95, allorchè esso fu eseguito con la coreografia di Marius Petipa e Leon Ivanov, da prima ridotto al solo secondo atto in una serata commemorativa della morte di Ciaikowski, e quindi nella stesura completa in 4 atti.

La signora Maria Panzini ha voluto impegnare iersera il suo giovane e bene addestrato balletto della «Città di Trieste» su questi due accennati capolavori della coreografia romantica, nei quali ha saputo imporre con l'estro inventivo delle figurazioni, la disciplina e la tecnica specifica del genere, l'armonizzazione e la precisazione ritmica, e per quanto le era consentito dalle possibilità interpretative delle giovanissime danzatrici, anche l'effusione del sentimento. Giacchè la musica di Chopin ha mostrato ieri di saper rendere feconda la fantasia della coreografa con la vaghezza degli ornamenti, la malinconia delle melodie, il demonismo del ritmo, il fremito del passo di mazurka o di polacca che investe più o meno palesemente tutte le sue musiche. Nei gruppi collettivi e nelle esibizioni solistiche de «Le silfidi» il pubblico ha avvertito la maturità della preparazione e i risultati positivi del lungo studio fatti palesi dal linguaggio danzante il quale, come il linguaggio scritto, ha una sua sintassi, e una sua articolazione rigorosa. Se si pensa che il balletto della signora Panzini è relativamente di recente formazione, non si può nascondere una legittima ammirazione per il fruttuoso lavoro da lei raggiunto per l'ampiezza e l'ardimento del programma realizzato, infine per la salda struttura della compagine danzante, sicura, agile e disinvolta. «Le silfidi» hanno mostrato l'elegante e leggiadra movenza del gruppo oltre al delicato e vaporoso disegno ritmico e contrappuntistico delle soliste Adriana Mazzoli, Valnea Pratolongo, Violetta Toso, Sonia Viti, Gianna Zorini e Pino Brenci. Nella «Danza delle ondine» tolta dalla «Loreley» di Catalani, la signora Panzini ha sentito l'espressione del quadro coreografico nell'ambito pittorico e mimico del melodramma, e vi ha profuso varietà di atteggiamenti e suggestioni di natura acquea alle quali le danzatrici si sono adeguate con grazia e obbedienza alle cadenze musicali. Ma la meraviglia della serata è stata la composizione coreografica su «La primavera», una delle quattro parti de «Le stagioni» di Vivaldi, composta nella forma del Concerto grosso, musicalmente ricca di impressioni naturalistiche sul soggetto, e pertanto piena di stimoli per una fantasia coreografica come quella della Panzini che ha vestito le sue bambine coi colori di un campo fiorito di primavera, e le ha gettate nel turbine profumato e scintillante del giro tondo con felicità istintiva di movimenti, con galezza di ritmi suggeriti dalla forma classica vivaldiana. Simboleggiava la Primavera con candore e freschezza la piccola Alice Boyce, un bocciolo di rosa bianca in gonnellino e il diadema da regina sulla testina bruna. Le piccine si sono mostrate così vivaci e pronte e cariche di vitalità istintiva che nessuno ha avvertito in loro la presenza dell'insegnamento scolastico.

«Il lago dei cigni» di Ciaikowski, nella libera riduzione coreografica della Panzini, ha concluso la brillante esibizione di carattere classico che ha messo in luce la mimica danzante del gruppo non solo nelle sue qualità tecniche, ma anche nella narrativa dell'espressione mimica. Prescindendo da un virtuosismo vero e proprio, il corpo di ballo della Panzini si è imposto per finezza e autonomia di movimenti e nella figurazione della Regina Violetta Toso ha dato prova di singolari possibilità accompagnate da bella sensibilità espressiva. Applausi calorosi e insistenti hanno coronato la nobile e feconda fatica della signora Panzini e le prestazioni artistiche intelligenti e disciplinate del suo balletto.

t.

L'«Oreste» con Gassman venerdì al Verdi

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le tre recite straordinarie di «Oreste» di vittorio Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman ed Elena Zareschi, con la regia dello stesso Gassman, che avranno luogo venerdì e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17.

Laura Solari al Nuovo

Come già annunciato, domani alle ore 21, Laura Solari presenterà al Teatro Nuovo una serata dedicata al Teatro Sperimentale in America. La manifestazione ha luogo sotto gli auspici dell'USIS di Trieste e della locale Associazione per il Teatro Stabile di Prosa e conclude il ciclo di manifestazioni dedicate al teatro americano.

Il programma comprende la proiezione del cortometraggio a colori «Hamlet», prodotto dal Teatro dell'Università Baylor e la lettura interpretativa di una commedia di John van Druten, «La voce della Tortora».

Concerto del pianista Giuseppe Terracciano

Reduce da una fortunata tournée all'estero dove ha raccolto grandi consensi di critica e di pubblico, il pianista Giuseppe Terracciano, su invito dell'Università Popolare sosterrà un interessante concerto pianistico domani giovedì, alle ore 20.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano n. 5.

Il programma del concerto, che concluderà assai degnamente la fortunata stagione musicale della Università Popolare, comprenderà «Partite diverse di follia» di Pasquini; la «Sonata op. 90» di Beethoven; la «Leggenda di San Francesco da Paola che cammina sulle onde» di Liszt; il «Preludio in Mi bemolle» di Szymanovski; il «Valse-Improvvisation» di Poulenc; la «Sonatina su temi rumeni» di Bartok e il «Preludio-Corale-Fuga» di Franck.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6. La vendita continuerà all'ingresso della sala domani sera.

SOLTANTO UNA QUESTIONE DI CENTIMETRI

Il pollice sfiorato da un colpo di mazza

Un brutto pericolo ha corso ieri pomeriggio l'operaio Andrea Zagar di 42 anni, abitante al n. 116 di Basovizza, il quale lavorava alle 14 in via S. Francesco, all'altezza dello stabile n. 15, per conto della ditta Levi di via Boccaccio 10; l'operaio, che era addetto ai lavori di riassetto della massicciata, tratteneva con le mani un masso di pietra sopra al quale un collega picchiava con una pesante mazza, con quanta forza aveva nelle braccia: l'intenzione era quella di frantumare il masso, ma per poco un colpo non ha frantumato... la mano dello Zagar; per un difetto di mira, il collega gli ha sfiorato con la mazza il pollice destro; solo sfiorato; quanto bastava per produrgli una vasta ferita lacero contusa, guaribile in una quindicina di giorni. L'operaio si è presentato da solo all'ambulatorio

Un camioncino porta-bagagli ha trasportato dalla Stazione centrale all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto il bracciante Paolo Lenghini di 27 anni, abitante in via Perarolo 18; il giovane operaio stava caricando delle casse su di un carrello porta-bagagli, quando un pesante baule coi bordi listati di metallo è scivolato dalla catasta; egli ha cercato di fermarlo, ma si è ferito a una mano, avendo battuto contro il bordo tagliente. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra; gli sono state applicate all'ambulatorio delle suture metalliche ed è stato giudicato guaribile in una settimana.

Alle 17.40 è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il vulcanizzatore Vincenzo Dorè di 54 anni, abitante in viale XX Settembre 51, il quale presentava una ferita lacero contusa al secondo dito della mano destra, guaribile in una decina di giorni; trasportato al nosocomio a bordo di un'autovettura del datore di lavoro, il Dorè ha dichiarato di essersi infortunato all'officina delle «Autovie carsiche» in via Locchi 20, mentre stava riparando la ruota di un'autocorriera.

AFFLUISCONO PREMI E ADESIONI AL CONCORSO DEL «PICCOLO»-ENTE FIERA

Il matrimonio dell'anno e le nozze d'oro più commoventi

Nell'ormai quotidiana nota di cronaca dedicata ai due concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per cinquat'anni d'amore» abbiamo scritto ieri come un particolarissimo e forse inatteso interesse stia sollevando il secondo concorso, un po' per la novità e un po' per l'originalità della sua concezione. Qualsiasi bilancio è prematuro: siamo a metà settimana e i termini per presentare le domande scadono rispettivamente domenica prossima e venerdì 20 giugno p. v.; eppure ci sembra doveroso registrare per le opportune considerazioni che gli anziani — almeno finora — battono i giovani. Forse questi, aiutati dai tempi, sono riusciti a raggiungere la libertà dal bisogno; o forse si sentono più scettici; gli anziani invece, quelli collaudati da mezzo secolo di vita in comune, non hanno avuto complessi per abbracciare la via della speranza. Le segnalazioni comunque si susseguono dall'una e dall'altra parte, e in verità si può dire che ciascuna di esse presenta commovente materia per altrettanti premi. Indubbiamente il parere finale cui sarà chiamata la commissione giudicatrice appare fin d'ora molto difficile e arduo.

A consolazione di questa fiducia e di queste speranze continuano a giungere le offerte di regali. Com'è noto il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» contempla già nel suo regolamento i seguenti premi: 1) assegnazione in affitto a condizioni favorevoli di un appartamento di due stanze e cucina; 2) un viaggio di nozze gratuito di una settimana a Merano; 3) assegno di lire 100.000 per le «piccole spese»; 4) abito da sposa; 5) arredamento della stanza da letto; 6) album fotografico e ricordo; 7) le fedi nuziali; 8) un frigorifero; 9) biancheria per la casa; 10) un apparecchio radio.

Ed ecco le prime offerte di premi giunte alla nostra redazione: una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1; un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste; un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radio Bacchelli; il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4; una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6; due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2; le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9; la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1; le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21; la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37; una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 2; la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche. Quest'ultimo dono è offerto anche per il concorso «Un atto di bontà per cinquant'anni d'amore».

Norme per l'assunzione del personale domestico

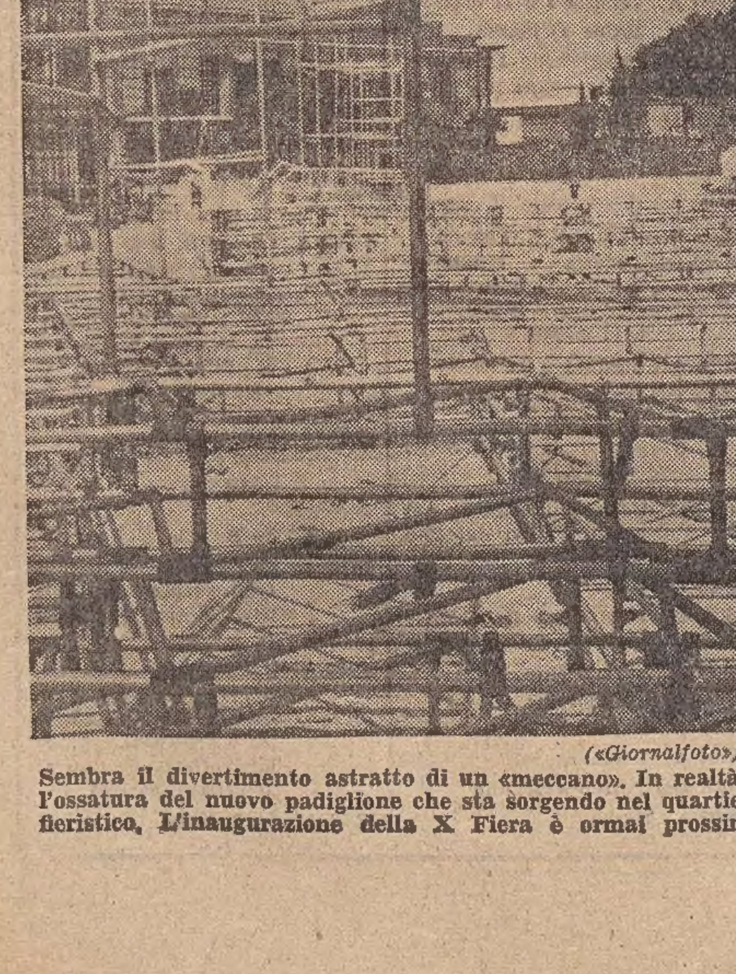
L'Ufficio Regionale del Lavoro rende noto che la recente legge sulla tutela del rapporto di lavoro domestico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 17 aprile 1958, e localmente estesa col decreto n. 49 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 16 del 3 giugno 1958, esclude esplicitamente l'attività di mediatorato (dell'assunzione cioè per il tramite di agenzie), nel collocamento in genere del personale domestico. La assunzione viene fatta direttamente con l'obbligo per il datore di lavoro di darne notizia all'Ufficio di Collocamento (Piazza Oberdan n. 6) entro trenta giorni

Il personale che presta lavoro domestico deve essere in possesso del libretto di lavoro e della tessera sanitaria, che saranno rilasciati dagli uffici del Comune.

Riunione del Direttivo dei Volontari Giuliani

La segreteria della Compagnia Volontari Giuliani ricorda che domani sera, alle ore 19, nella sede sociale, alla Casa del Combattente, è convocato il Consiglio direttivo per il regolare suo insediamento. I consiglieri vecchi e nuovi sono vivamente pregati di non mancare alla seduta.

Preparativi in Fiera



(«Giornalfoto»)

Sembra il divertimento astratto di un «meccano». In realtà è l'ossatura del nuovo padiglione che sta sorgendo nel quartiere fieristico. L'inaugurazione della X Fiera è ormai prossima

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Venerdì 13 giugno, alle 21: «Oreste» di V. Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman.

EXCELSIOR. 16: «L'alibi dell'ultima ora» con Michael Redgrave e Ann Todd. Un film d'inarrivabile tensione emotiva.
FENICE. 16.30: «U. Boat 55, il corsaro degli abissi» con Hansiorg Felmy e Sabine Bethman. Un film altamente drammatico.
NAZIONALE. 16: «La torre crudele» con John Ericson e Mari Blanchard. Una vicenda che toglie il respiro.
ARCOBALENO. 16: «Rosa nel fango» con Maria Schell e Raf Vallone, in technicolor. La sua candida freschezza suscitava intorno a sè il più tormentato desiderio. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Il gigante del Texas» con Lloyd Bridges e Lee J. Cobb. Una grandiosa avventura.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Katie Johnson, la simpatica eroina de «La signora omicidi» nel film «Come uccidere mio zio ricco».
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Gioie familiari». Sullo schermo: «Non scherzare con le donne», comicissimo, con R. Podestà, M. Vicario e G. Moll.
CAPITOL. 16: Un divertentissimo cinemascope - technicolor «Amore a prima vista» con Walter Chiari, Isabella Corey e Ivonne Monlonar.
CRISTALLO. 16.30: Locale refrigerato. Un film al giorno. Prezzi estivi. Oggi: «Uomini e lupi». Cinemascope Eastmancolor, con S. Mangano, Y. Montand, P. Armendariz.
ASTRA (Roiano). 16.30: Brigitte Bardot nel brillantissimo cinemascope in technicolor: «Mademoiselle Pigalle». Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «L'alibi era perfetto». Un giallo sensazionale in cinemascope, con Dana Andrews e Joan Fontaine.

ALABARDA. 16.30: «Lo scassinatore», il miglior allievo di Arsenio Lupin al lavoro, con Dan Duryea e Jayne Mansfield. Un «giallo» classico. Proibito ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «L'impareggiabile Godfrey» con D. Niven. Divertentissimo.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «I deportati di Botany Bay», technicolor-vistavision, con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina.
IDEALE. 16.30: «Tifone su Nagasaki». Danielle Darrieux e J. Marais.

OGGI al Nazionale

con JOHN ERICSON MARI BLANCHARD

UOMINI SELVAGGI E DONNE SPIETATE NEL FILM DEL BRIVIDO

IMPERO. 16.30: «I demoniaci». Un allucinante e drammatico film Globè, con M. Presle e F. Perier. Severamente vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Un solo grande amore». Affascinante cinemascope con la incantevole Kim Novak e Jeff Chandler. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «L'assassino arriva di notte» con Rex Harryson, Lilli Palmer e Dennis O'Dea. Un emozionante film giallo.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «Il grande flagello», dal romanzo di Somerset Maugham in technicolor, con Robert Newton e Glynis Johns.
VIALE. 16: «L'ultimo dei bucanieri» con Paul Henreid e J. Oakie, in technicolor. Grande successo.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «La donna dai tre volti» con Joanne Woodward (premio Oscar per l'interpretazione). Un dramma di una donna dalle tre diverse e contrastanti personalità. Fox.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope «Rose Marie», A. Blyth, M. Keel, T. Lamas. Technic. Metro.
BELVEDERE. 16.30: Un film commovente: «Torna», in technicolor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Papà, mamma, mia moglie ed io», il film del buonumore, con Robert Lamoureux e G. Morlay.
MASSIMO. 16: «Missili umani». Emozionante assalto allo spazio a velocità supersonica. Cinemascope in technicolor, con R. Milland e H. Cherry. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Il grido delle aquile» con Tom Tyron e J. Beer.
ODEON. 16: «Gervaise» con Maria Schell. Vietato ai minori.
RADIO. Chiusura estiva.

ESTIVI

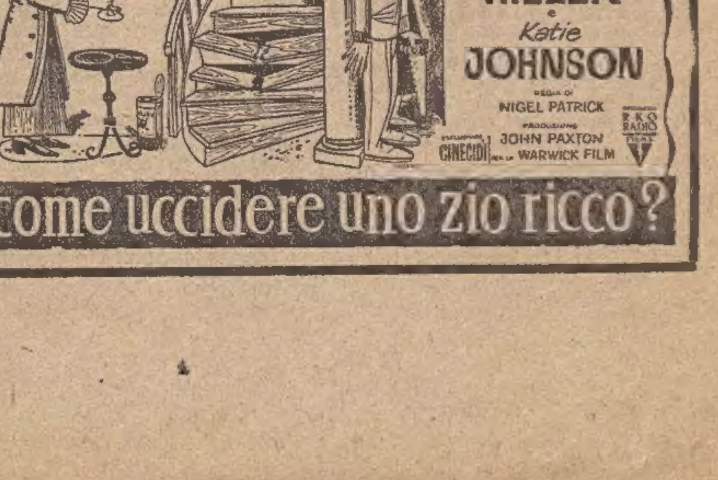
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un capolavoro passionale «Il diritto di nascere» con George Mistral e Gloria Marin. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30. Si ripete il I tempo: «Il caporale Sam», irresistibile, con Dean Martin e Jerry Lewis.
ARISTON. 20.30 e 22: «Fratelli rivali». Appassionante cinemascope, con D. Paget, R. Egan, E. Presley.
ARENA ARMONIA. 20.30 (ult. 22): «La rosa gialla del Texas». Un film avventuroso, con John Ericson e Mari Blanchard.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «I deportati di Botany Bay», technicolor in vistavision, con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Gli uomini sposano le brune». Cinemascope a colori, con Jane Russell, Jeanne Crain, Alan Joung.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo. «Paris canaille» con Daniel Gelin e Dany Robin.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «Il cavaliere del mistero». Un grande technicolor, con Alan Ladd.
PONZIANA. 20.15: «La grande caccia». Entusiasmante technicolor in cinemascope, con M. Thompson.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il cigno». Capolavoro in technicolor, con Grace Kelly e Alec Guinnes.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il re vagabondo». Colossale vistavision in technicolor, con Kathryn Grayson, Oreste e Rita Moreno.
STADIO. 20.30: «I fidanzati della morte». Emozionante cinemascope a colori, con Sylva Koscina.
VALMAURA. 20.15: «La saga dei Comanches». Eroi di mille battaglie in un cinemascope a colori, con Dana Andrews.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il riscatto degli indiani», cinemascope, con Lex Barker. Gli altri cinematografi riposano.

OGGI all'Excelsior

Oggi al GRATTACIELO



IMPORTANTE INIZIATIVA NELL'AMBITO DELL'UNIVERSITA'

Un corso d'italiano per stranieri all'Istituto di lingue moderne

Numerose adesioni sono già pervenute particolarmente dalla Jugoslavia e dall'Austria - L'organizzazione della scuola

E' di questi giorni la notizia della costituzione di un corso di lingua italiana per studenti stranieri, presso l'Istituto di lingue moderne operante in seno alla Università di Trieste. Il corso va ad aggiungersi agli altri quattro già esistenti per lo studio dello spagnolo, dell'inglese, del francese e del tedesco.

L'iniziativa della scuola triestina, prima del genere in Italia, viene così a colmare una sensibile lacuna nel campo educativo del nostro paese. L'insegnamento della lingua italiana ha sempre fatto parte del programma della scuola interpreti di Trieste, ma essenzialmente come materia complementare, necessaria ad integrare lo studio delle altre lingue. La scuola infatti cerca di perfezionare i futuri interpreti anche nella lingua italiana in modo da dare loro una maggiore proprietà di linguaggio ed una grande sicurezza professionale. La creazione di una scuola per l'insegnamento della lingua italiana, dedicata esclusivamente agli stranieri è una cosa totalmente diversa: significa dare agli studenti di altre nazioni la possibilità di imparare la nostra lingua e dare, al contempo, impulso alla diffusione del pensiero e della cultura italiana nel mondo. La decisione presa dalla direzione dello Istituto di lingue moderne potrà portare alla nostra città un sensibile prestigio morale. Mancano ancora diversi mesi all'inaugurazione del corso: tuttavia sono già pervenute alla direzione dell'Istituto assai numerose le adesioni da tutte le parti, in particolare dalle nazioni più vicine come la Austria e la Jugoslavia.

La necessità di un corso di lingua italiana per stranieri era veramente sentita. Lo attestano le continue sollecitazioni che a tale proposito giungevano dall'estero, sia da parte di organizzazioni culturali che dagli stessi studenti. La scuola triestina, all'avanguardia in campo nazionale ed apprezzata in quello internazionale, si avvia in tal modo a divenire uno dei migliori Istituti linguistici esistenti.

Costituita nel 1954, alle dirette dipendenze dell'Università, la scuola interpreti di Trieste, ha visto crescere di anno in anno il numero dei suoi allievi. Attualmente gli iscritti sono oltre duecento e si prevede saranno in numero molto maggiore per l'anno accademico 1958-59. L'insegnamento è affidato ad un corpo di ventuno docenti, per la maggior parte stranieri che insegnano la loro lingua madre. Si tratta di persone di altissima preparazione e dotate degli specifici orientamenti didattici richiesti per un tale particolare ordine di studi. La scuola, pur ponendo alla base l'insegnamento delle lingue, provvede a dare agli allievi una vasta e solida preparazione culturale, in previsione dei compiti che saranno affidati agli interpreti una volta entrati nel campo della pratica attività professionale. Di ogni paese, infatti, gli allievi devono studiare oltre alla lingua, anche la letteratura, la storia, la geografia, e le istituzioni civili. Tra le materie complementari figurano la geopolitica ed il diritto internazionale; viene anche tenuto un corso d'istruzione sulle organizzazioni internazionali. Lo studio viene naturalmente integrato da una serie di esercitazioni pratiche, per le quali gli studenti hanno a disposizione i più moderni mezzi tecnici. La scuola è naturalmente dotata di un perfetto impianto per le traduzioni simultanee nelle varie lingue; per lo studio della pronuncia gli studenti si valgono di moderni registratori; per perfezionare al massimo i futuri interpreti, la scuola ha inoltre organizzato un corso di dizione della lingua italiana e di tecnica oratoria microfonica che è tenuto da uno speaker della Radio televisione italiana.

La durata dei corsi è biennale per il conseguimento del titolo di traduttore interprete e triennale per l'ottenimento di quello di interprete parlamentare e di segretario interprete a indirizzo diplomatico e consolare.

Nell'anno accademico 1956-57, si sono licenziati quattordici traduttori-interpreti e sei interpreti parlamentari. Si tratta di elementi preparatissimi, dotati di grande padronanza dei mezzi di espressione e in grado di affrontare e assolvere brillantemente il loro compito. Allievi usciti dalla scuola triestina si sono già affermati in campo internazionale partecipando a numerosi congressi e manifestazioni, ultima delle quali la esposizione internazionale di Bruxelles.

L'Istituto di lingue moderne di Trieste gode di grande considerazione presso i similari istituti stranieri. Le grandi scuole universitarie di Heidelberg e Magonza in Germania, di Vienna, di Parigi, di Ginevra e di Georgetown negli Stati Uniti sono in continuo contatto con il nostro istituto, mantenendo con esso una stretta collaborazione. Un ulteriore riconoscimento al valore dell'Istituto dell'Università di Trieste è il recente invito a partecipare in collaborazione con le Università di Ginevra, Magonza e Georgetown alla compilazione del «Manuale di terminologia congressuale» che sarà pubblicato nella collezione «Glossaria Interpretum».

Concorsi dell'U.P. nelle scuole di Muggia

Questa mattina, per iniziativa dell'Università popolare e con la cortese collaborazione del Provveditore agli Studi e dei capi d'Istituto, avrà luogo nelle Scuole pubbliche del Muggesano la prova valevole per il terzo concorso di lingua italiana «Leone di Muggia».

Com'è noto dal bando pubblicato e diramato in questi giorni, parteciperanno alla terza categoria del Concorso, riservata agli studenti e agli scolari di Muggia, San Rocco, Chiampore, S. Barbara e Aquilinia, i frequentatori delle quarte e quinte elementari e delle prime, seconde e terze classi delle Scuole Medie e di Avviamento, i quali svolgeranno un tema scelto, per ogni tipo di Scuola, dalla Presidenza centrale dell'Ente.

Il concorso prevede anche la possibilità di partecipazione per altre due categorie di cittadini e precisamente per i lavoratori della mente e per quelli del braccio, i quali dovranno far pervenire i loro lavori, secondo le modalità previste dal bando, alla Presidenza della Sezione di Muggia dell'Università Popolare, via dei Lauri 5, entro il 30 settembre prossimo. La Commissione giudicatrice, nominata dal presidente centrale dell'Ente sarà così composta: preside prof. Cesare Brumati, presidente; prof. Pia Frausin, cav. Edoardo Guglia, ins. Armida Marcev e prof. Luciano Rossit, membri.

Licenze di uccellagione

La Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale di Trieste rende noto che giusta comunicazione della Questura di Trieste i modelli 8/bis sinora in uso per le licenze di uccellagione sono stati aboliti. A decorrere dall'anno in corso andranno in vigore nuovi modelli di licenza.

MOSTRE D'ARTE

Sull'esempio di via Margutta un'esposizione in galleria Rossoni

(«Giornalfoto»)

Da alcuni giorni la galleria pedonale Rossoni è sede di una simpatica iniziativa artistica: «Via Margutta in Galleria Rossoni». Il titolare ha voluto offrire alla cittadinanza un ambiente per mostre «di fortuna» certo, ma centralissimo e frequentatissimo e ha fatto le cose per bene, facendo preparare degli eleganti e solidi schermi a doppia faccia, da sistemare al centro del passaggio (come la «spina» di un antico ippodromo). Mobili naturalmente, in modo che la mostra non diventi una mostra obbligatoriamente permanente. Di tale iniziativa si parlava da tempo. Il ritardo nella realizzazione sembra sia dipeso, oltre che dal prolungarsi del cattivo tempo nei mesi scorsi, da una comprensibile perplessità degli artisti: i quali da un lato diffidavano della serietà dell'iniziativa (se per esempio si fossero spalancate — per modo di dire — le porte ai dilettanti, gli artisti avrebbero avuto ragione di tirarsi da parte) e dall'altro temevano che una mostra in «istrada» possibile in momenti eccezionali e in luoghi eccezionali (come appunto in via Margutta) non finisse per risolversi in una carnevalata controproducente ai fini stessi che l'iniziativa si era proposta. Gli eventuali timori degli artisti pensiamo si possano ritenere del tutto dissipati, dopo il collaudo dei primi giorni. Poichè è un fatto che gli artisti presenti sono tutti, salvo una o due eccezioni, artisti affermati e provetti: sono gli artisti triestini. E soprattutto la mostra è riuscita simpatica, seria, dignitosa; e il pubblico si avvicina alle opere con interesse, con rispetto. Non diremo che cammini in punta di piedi: ma è certo che chi transita in questi giorni per la galleria Rossoni ha il senso non della strada, ma della casa. Una casa temporanea per il lavoro degli artisti. E si comporta come chi è ospite in casa d'altri.

Gli espositori, a parte le autorevoli presenze di Sambo, Bergagna e Lannes con un'opera ciascuno, e l'intervento del giovane scultore Fumolo con una «struttura» in tondino di ferro, sono presentati con larghezza: i più con tre opere, taluno con quattro e la sola Maria Lupieri con due dei suoi lirici «giardini». Tra le cose più notevoli della rassegna porremo la «composizione in grigio» di Bastianutto con i metaforici vagoni ferroviari e il «paesaggio» di mezzo nella serie dei Samuel.

Segnaliamo quindi le «Donne alla ringhiera» della Zandegiacomo, i «paesaggi» della De Reya e di Giordani, i «paesaggini» lagunari di Sponza (dipinti forse con maggior profondità «lirica» di fronte alla scenograficamente prestigiosa «Veduta di San Giorgio»), le «Vedute di Cittavecchia» della Glanzmann, tre notevoli composizioni della Metallinò, alcune interessanti esercitazioni astrattizzanti in senso tonale di Walcher e l'espressionismo geometrico e futurista di Pacifico, che mostra una capacità altamente apprezzabile nell'abbracciare con unità di accento mondi espressivi apparentemente distanti.

Naturalmente le opere di Sambo, Bergagna e Lannes sono all'altezza della loro firma. Vogliamo tuttavia rimarcare l'attenzione sul «mazzo di fiori» di Lannes, dato che l'artista s'era tenuto per alcuni anni in disparte dalle rassegne: ed è bene considerarlo con attenzione: anche se piacevolissimo non è solo un quadro piacevole.

La mostra si concluderà domani.

Gio.

SONO I PRIMI E POCHI
CAPELLI BIANCHI
che invecchiano. Eliminateli con la cura naturale della
BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.
Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 99 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

fiera dell'abito estivo
popeline
tropical
fresco lana
da lire 5000.- in poi
cica - corso italia 4-6

SORDITA'

omikron è l'apparecchio di fiducia
omikron ha una vasta gamma di tipi in miniature
omikron è sicura garanzia di bontà e precisione
omikron è un prodotto svizzero
con omikron udite sempre bene!
Dimostrazioni gratuite a:
TRIESTE: Alb. Milano, via C. Ghega - telefono n. 23.336 giovedì 12 giugno
GORIZIA: Foto Ottica Altran, Corso Italia 9, telef. 3124 venerdì 13 giugno ore 9-12
UDINE: Agenzia Omikron, via Vittorio Veneto 5/II, telefono 56.987 - giornalmente
ISTITUTO AUDIOTECNICO - Via Larga 2 - MILANO

INIZIATA LA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE DI APPELLO

Due rapine e un furto nel passato di un diciannovenne

E' stata sostanzialmente confermata la precedente sentenza. Due donne, entrambe di Udine, fanno parte della giuria popolare

Con il riesame della causa celebrata lo scorso anno dinanzi alla Corte d'Assise di Udine a carico di Tarcisio Salvador di 19 anni residente a Pasian di Prato, si è iniziata ieri mattina la sessione estiva della Corte d'Assise di appello di Trieste sotto la presidenza del dott. Carmelo Palermo (giudice a latere dott. Nachic). Dichiarata aperta l'udienza il Presidente ha fatto leggere e sottoscrivere ai sei giudici non togati la rituale formula del giuramento. Fanno parte della giuria popolare due donne, Olga Verardo e Sara De Faccio entrambe di Udine e quattro uomini, Corrado Pasquale di Porcia Zuccolo, Luigi Pio Grigolini di Torviscosa, Giorgio Leopizzi di Udine e Giuseppe Croce pure di Udine.

Tarcisio Salvador comparve alla Corte d'Assise di Udine il 13 maggio dello scorso anno assieme ad altri due giovani, Italico De Marco di 20 anni e Ettore Ronchiadin di 21 anni, pure residenti a Pasian di Prato. Erano chiamati a rispondere di tre reati: duplice rapina in danno di Lino Quirino e Egidio Lesa, furto aggravato in danno del CRAL di Pasian di Prato e tentato furto nell'abitazione di Emidio Palma.

L'incriminazione del terzetto ebbe luogo a seguito delle indagini compiute dai Carabinieri dopo che Lino Quirino di 73 anni aveva subito un'aggressione notturna il 21 novembre 1956 mentre camminava dinanzi alle prime case del paese di Pasian di Prato; la rapina commessa da due giovani aveva fruttato 16 mila lire. Una settimana più tardi, il 28 novembre, era la volta del geometra Egidio Lesa di 71 anni a subire un'aggressione e nell'occasione i rapinatori trassero modestissimo utile dalla bravata, appena un paio di occhiali e qualche altro oggetto di poco conto. L'identica tecnica d'entrambe le rapine perpetrate nello stesso luogo e con le medesime circostanze (il sabato sera) indussero i Carabinieri a localizzare le indagini fra gli abitanti del paese. Ben presto i sospetti si appuntavano su due giovani, Italico De Marco, Tarcisio Salvador ai quali gli inquirenti contestavano il furto commesso qualche tempo prima nell'edificio del CRAL del paese. I due confermavano questa impresa ladresca, dalla quale avevano ricavato un bottino piuttosto modesto, e successivamente cadevano in contraddittorie dichiarazioni finendo con l'ammettere la partecipazione alle due rapine, precisando che alla terza aveva preso parte anche Ettore Ronchiadin. Tutto il terzetto infine confessava di aver partecipato al tentativo di furto nella villa di Emidio Palma; impresa quella andata a monte per il deciso intervento del signor Palma. Prima che le indagini terminassero il Salvador dichiarava, e gli altri due giovani confermavano, di esser stato estraneo al tentato furto in casa Palma.

Il relativo processo per rapina e furto pluri-aggravato continuato fu celebrato dalla Corte di Assise di Udine. Tutti gli imputati furono dichiarati colpevoli della duplice rapina e del furto al CRAL di Pasian di Prato e condannati alle seguenti pene: Italico De Marco a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione e 18.666 lire di multa; Tarcisio Salvador a un anno, otto mesi di reclusione e 16.500 lire di multa; Ettore Ronchiadin a un anno, dieci mesi e dieci giorni di reclusione e 19.330 lire di multa. Il Salvador venne assolto per insufficienza di prove dal tentativo di furto in danno del signor Emidio Palma. In considerazione della giovane età la Corte ordinò che nei confronti del Salvador la pena fosse sospesa, concedendo agli altri due il beneficio della non menzione. Avverso a tale sentenza soltanto il Salvador interpose ricorso e ieri appunto la causa è stata esaminata dall'Assise di secondo grado.

L'imputato ha nuovamente sostenuto la sua estraneità al tentativo di furto nell'abitazione del sig. Palma e l'avv. difensore ha poi svolto i motivi di appello.

La Corte ha confermato in pieno la sentenza di primo grado per quanto riguarda i reati della rapina e del furto al CRAL di Pasian di Prato; ha però assolto il Salvador per non aver commesso il fatto dall'accusa di tentato furto.

Pres.: Palermo; giudice a latere dott. Nachic; P.M. Santonastaso; canc. D'Andri; difesa avv. Pitassi di Udine.

DUE IMPUTATI DAVANTI AL TRIBUNALE

Inflitte gravi condanne per atti contro la morale

Severe pene la prima sezione del Tribunale penale ha inflitto ieri a due uomini imputati di aver commesso atti gravemente contrari alla morale.

Giuseppe Cannavò di 28 anni abitante in Strada Vecchia per l'Istria 171 era accusato di ratto di minore e di atti di libidine violenta in danno di un ragazzo di 12 anni: fatto avvenuto questo il 5 maggio scorso, giorno dal quale il Cannavò è detenuto. Recidivo in reati del genere è stato condannato a cinque anni di reclusione e a due anni di internamento in casa di cura dopo scontata la pena. Era difeso dall'avv. Morgera.

Per atti immorali in danno di una bimba di otto anni il commesso postelegrafonico Basilio Maiorana di 36 anni abitante in S. Giovanni Superiore 988 è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. Era difeso dall'avv. Fast.

Pres.: Fabrio; P. M. Maltese; canc. Rachelli.

Imminente il processo a carico dell'ing. Blessi

Al 18 giugno è stato fissato l'inizio del processo a carico dell'ing. Antonio Blessi che dovrà rispondere del delitto di bancarotta fraudolenta plurima e aggravata nonchè di truffa aggravata conseguentemente alle risultanze della procedura fallimentare che nel 1951 ebbe a colpire la sua attività di imprenditore in nome proprio nonchè quale amministratore unico della soc. a r. l. «Ing. Antonio Blessi costruzioni industriali».

L'imputato beneficia della libertà provvisoria essendo stato detenuto in due periodi, dal 2 settembre al 1.o ottobre 1952 e dal 21 febbraio al 5 novembre 1954. Gli si fa carico sostanzialmente di aver distratto, occultato e dissimulato beni e attività della sua impresa individuale e della società da lui amministrata per un ammontare complessivo e non inferiore a 389 milioni 168 mila lire; inoltre di aver distrutto i documenti contabili e le altre scritture sociali in modo da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e degli affari aziendali.

Il processo ebbe già inizio il 18 aprile con un differimento al successivo giorno 23 avendo la difesa richiesto il rinvio a nuovo ruolo in considerazione delle precarie condizioni di salute dell'ing. Blessi. Disposta la visita fiscale il Tribunale accolse poi l'istanza di rinvio aggiornando il processo al 18 giugno. Questo laborioso e complesso procedimento impegnerà la seconda sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Corsi (P. M. Maltese, canc. Rachelli) fino alla metà di luglio con udienze a giorni alterni. L'imputato sarà difeso dall'avv. Morgera, patroni di parte civile saranno gli avv. Poillucci e Castaldo (di Roma).

Il 16 giugno sarà invece celebrato il processo a carico di un gruppo di giovani, autori di numerosi furti d'auto e dei quali la cronaca ebbe purtroppo a occuparsi in occasione del tragico incidente stradale avvenuto lo scorso aprile nei pressi della galleria della «Tarvisiana» a Montebello dove una vettura di grossa cilindrata andò a cozzare contro la parete della galleria; nell'incidente un giovane morì e altri tre riportarono gravi ferite. Compariranno in Tribunale Aldo Fiegel, Gualtiero Maldini, Giordano Cesini, Luciano Para, Felice Sancin e Oscar Lenisa per rispondere di furto e omicidio colposo nonchè Nevio Tedesco e Stelio Vecchiet per ricettazione e Roberto Civran per incauto acquisto; Fiegel, Maldini e Cesini si trovano in stato di arresto.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 19, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. dott. Luciano Lovisato terrà una lezione del corso di Clinica medica per iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

Questa sera, alle 20, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza sul tema: «Lavoriamo per Dio; perchè?». Ingresso libero.

La propaganda per Trieste e un'iniziativa di Palamara

Il Commissario generale del Governo ha convocato ier. sera in Prefettura gli esponenti dei principali enti economici cittadini e delle categorie economiche, per uno scambio di idee sulle possibilità di intensificare, in sede nazionale e più ancora all'estero, l'azione di propaganda per l'auspicato sviluppo dell'economia triestina.

E' da ritenere che il dott. Palamara, sensibile anche ai recenti rilievi fatti per l'assenza della nostra città in importanti manifestazioni internazionali, miri a coordinare e potenziare iniziative singole e collettive in uno sforzo unitario, che più efficacemente e con la necessaria continuità faccia conoscere fuori Trieste le nostre capacità e possibilità di lavoro.

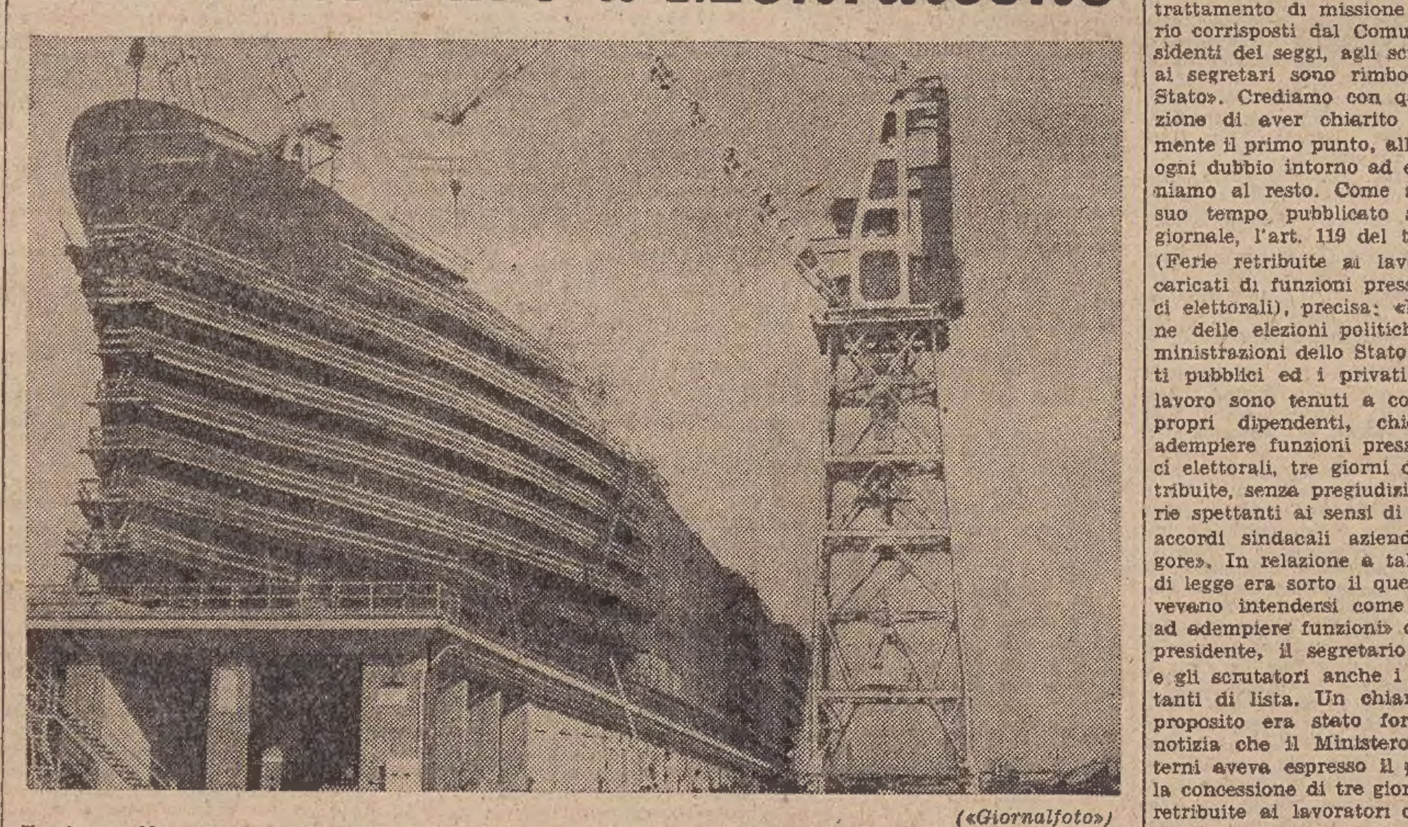
SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo, a me piace leggere ed inoltre amo moltissimo la nostra città. Pertanto fu un vero piacere per me apprendere la notizia della pubblicazione di una antologia di poeti e di narratori triestini. Il libro uscì, me lo comperai e me lo lessi. Non posso dire che mi abbia soddisfatto del tutto. Però comprendo benissimo che i compilatori non possono contentare i gusti di tutti. Questo è pacifico. Dato che l'antologia raccoglie versi e prose di autori tutt'ora viventi (con le eccezioni di Saba e Giotti) non comprendo perchè in essa manchino parecchi autori che non dovrebbero mancare. Mancano per esempio i giovani. E non solamente i giovani mancano anche alcuni di coloro che non sono più tanto giovani. Gli autori per esempio che si sono occupati e con successo della letteratura per la gioventù. O forse si è creduto che scrivere per i giovani sia cosa di poco conto? I ragazzi ed i giovani in genere sono cliente difficili. Leggono un libro solamente se è interessante e se merita di leggerlo. Non fanno come gli adulti che leggono o fingono di leggere o di aver letto un libro solamente perchè è un autore o autrice di moda. Dunque questi autori che hanno pubblicato ognuno parecchi libri presso case di risonanza nazionale non sono forse narratori triestini? E c'è anche qualche poeta, che nella compilazione è stato dimenticato. Perchè queste dimenticanze oppure queste esclusioni? Scusa la chiacchierata e gradisci distinti saluti B. C.».

Le osservazioni del nostro lettore ci sembrano giustificate, e purtroppo non sono le sole che ci sono pervenute per la bella antologia di poeti e scrittori triestini recentemente pubblicata. Sulle manchevolezze notate non è forse da calcare troppo la mano, poichè sono proprie di quasi tutte le antologie: i presenti gongolano giustamente soddisfatti, gli assenti recriminano. E' umanissimo.

Ci scrive il signor L. E.: «E' stato pubblicato a suo tempo che i componenti dei seggi elettorali (presidente, segretario, scrutatori) nelle recenti elezioni politiche, possono incassare i loro onorari a partire dal 6 giugno alla Tesoreria comunale. Era stato però reso noto già prima delle elezioni e confermato più tardi da una circolare del Ministero degli Interni che questa volta anche i rappresentanti di lista sarebbero stati retribuiti per i compiti assolti. Cortesemente vi prego di rispondermi nella vostra rubrica quali passi devo compiere essendo stato rappresentante di lista, per incassare quanto mi spetta». Riportiamo intanto l'art. 39 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati: «Al presidente dell'Ufficio elettorale di sezione è corrisposto dal Comune, nel quale lo Ufficio ha sede, un onorario giornaliero di lire 3000 al lordo delle ritenute di legge, oltre il trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari di grado 5.o dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato. Ai funzionari statali di grado superiore al 5.o spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito. A ciascuno degli scrutatori ed al segretario il Comune nel quale ha sede l'Ufficio elettorale deve corrispondere l'onorario giornaliero di lire 2000 al lordo delle ritenute di legge, oltre il trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari di grado 7.o dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato. Ai funzionari statali di grado superiore al 7.o spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito. Le spese per il trattamento di missione e l'onorario corrisposti dal Comune ai presidenti dei seggi, agli scrutatori ed ai segretari sono rimborsati dallo Stato». Crediamo con questa citazione di aver chiarito definitivamente il primo punto, allontanando ogni dubbio intorno ad esso. E veniamo al resto. Come avevamo a suo tempo pubblicato sul nostro giornale, l'art. 119 del testo unico (Ferie retribuite ai lavoratori incaricati di funzioni presso gli uffici elettorali), precisa: «In occasione delle elezioni politiche, le Amministrazioni dello Stato, degli Enti pubblici ed i privati datori di lavoro sono tenuti a concedere ai propri dipendenti, chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali, tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali aziendali in vigore». In relazione a tale disposto di legge era sorto il quesito se dovevano intendersi come «chiamati ad adempiere funzioni» oltre che il presidente, il segretario di seggio e gli scrutatori anche i rappresentanti di lista. Un chiarimento in proposito era stato fornito dalla notizia che il Ministero degli Interni aveva espresso il parere che la concessione dei tre giorni di ferie retribuite ai lavoratori chiamati a svolgere funzioni presso gli uffici elettorali dovesse estendersi anche ai rappresentanti di lista. La Confederazione generale dell'industria italiana, dopo avere espresso delle riserve sulla manifestata interpretazione estensiva, aveva comunicato al Ministero degli Interni di avere impartito disposizioni alle proprie associate per la concessione ai rappresentanti di lista di tre giorni di permesso in conto ferie o da recuperarsi con il prolungamento delle prestazioni. Tale trattamento, come si vede, assicurava la partecipazione dei rappresentanti di lista alle operazioni elettorali senza costituire nuovi oneri a carico della produzione come sarebbero derivati dalle interpretazioni ministeriali. Concludendo: i rappresentanti di lista (semprechè non vengano ricompensati dai rispettivi partiti) possono pretendere solo il riconoscimento delle accennate ferie da parte dei datori di lavoro, siano essi pubblici o privati. Ma niente di più.

Prossimo varo a Monfalcone



(«Giornalfoto»)

Il giorno 22 corrente alle ore 12.30 scenderà in mare, dagli scali del Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la turbocisterna «Esso Puerto Rico» di 32.817 tonnellate di portata lorda, studiata espressamente per il trasporto combinato di greggio e di gas liquido di petrolio. In costruzione per la Panama Transport Company di Panama, affiliata del Gruppo Esso, la «Esso Puerto Rico» sarà la più grande nave del genere finora costruita al mondo. Nella foto, una visione della possente unità sullo scalo nuovo del Cantiere di Monfalcone che, fra i più grandi d'Europa, può accogliere navi fino a 80.000 tonn. di portata

UNA DONNA DI MONFALCONE DINANZI AL PRETORE

L'impressionante storia di una madre e quattro figli

Due mesi di reclusione per mancata assistenza

La signorina Anita Iseppi di 35 anni nata a Monfalcone e residente a Trieste non può certo aspirare a un diploma di madre esemplare; è comparsa ieri in Pretura per rispondere di mancata assistenza familiare ai propri figli Umberto e Margherita.

Il fatto risale al maggio del 1955. La Iseppi aveva a lungo frequentato appartenenti alle forze armate statunitensi di stanza a Trieste e nella zona e dal 1949 al 1952 aveva allacciato una relazione assidua con il soldato Floyd A. Dervitt dal quale aveva avuto due figli, Umberto e Rita nati rispettivamente nel 1950 e nel 1952. Poi il Dervitt era stato trasferito e la donna, anche per ricavare il sufficiente per vivere, aveva continuato a frequentare i soldati americani stringendo, nel 1954, una relazione con il soldato Liton A. Prather e da questa unione era nato un altro figlio Sergio. Poi il Prather era stato trasferito in Austria e aveva promesso, secondo le asserzioni della Iseppi, di procurare alla donna il permesso di raggiungerlo colà.

Trovatasi in difficoltà ed essendo prossima alla quarta maternità la Iseppi fece accogliere il figlio Sergio alla casa di ricovero di Barcola affidando gli altri due figli, Umberto e Margherita alla signora Anna Stoicovich perchè li sorvegliasse mentre lei era degente nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore dove, nel maggio del 1955, nasceva la figlia Gloria.

Affidando i figli alla Stoicovich la Iseppi aveva concordato di provvedere al pagamento di un certo importo, cosa alla quale non tenne fede. Infatti, avuti i due figli, la Stoicovich si trovò praticamente senza mezzi di sussistenza perchè la Iseppi divenuta nel frattempo madre per la quarta volta si era resa irreperibile. Di qui la querela per mancata assistenza familiare.

L'imputata si è difesa asserendo che a quanto le era risultato la Stoicovich percepiva un sussidio mensile di 6 mila lire da un ente di assistenza appunto perchè doveva provvedere al mantenimento dei due piccini.

Dichiarata colpevole la Iseppi è stata condannata a due mesi di reclusione e 12 mila lire di multa.

Pretore Lo Cascio; canc. Scelzo; difesa avv. Filograna.

Riunione d'insegnanti della scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media comunica che per domani, alle 19, è indetta presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, una riunione di tutti gli insegnanti secondari interessati all'applicazione della legge 248 sulla sistemazione degli insegnanti non di ruolo di Trieste.

Il segretario provinciale chiarirà i termini dell'ordinanza ministeriale sia in ordine al concorso, per soli titoli, a posti di ruolo speciale transitorio nell'ambito della provincia di Trieste, sia sulla sistemazione definitiva degli insegnanti già iscritti nell'Albo speciale (Ord. 43 dell'ex G.M.A.) e degli insegnanti aventi titolo all'iscrizione nel Quadro speciale.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 giugno 1958

B. 5 «Loredan» (it.); B. 9 «Salpa» (it.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 14 «Lastovo» (jug.); B. 15 «Panagia» (gr.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «North River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Examiner» (am.); B. 42 «Stig Gorthon» (sv.); B. 43 «Sparta» (it.); B. 44 «Fangturm» (ge.); B. 45 «Lugano» (cost.); B. 46 «Lovcen» (jug.); B. 47 «G. Ferraris» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Nereide» (it.), «Estrella» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Al Damman» (cost.). B. 48 «Abbazia» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Asteria» (it.).

MOVIMENTI

10 giugno: «Sparta» da B. 43 all'Arsenale; «Panagia» da B. 15 a mare; «Lastovo» da B. 14 a mare.

11 giugno: «Fangturm» da B. 44 a B. 43; «Aristodimos» da B. 12 a San Sabba; «Stamura» dalla rada a S. Rocco; «Asteria» da S. Rocco a B. ?; «Nereide» dall'Arsenale a B. 36; «Lovcen» da B. 46 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Enotria» da B. 20-21 a mare.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

GRONCHI INAUGURERA' LA XXIX BIENNALE

ARTISTI DI 36 NAZIONI SONO PRESENTI A VENEZIA

La «vernice» per la stampa si è svolta ieri sotto la pioggia
Aperta la prima mostra internazionale del film sull'arte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 10

«Vernice» bagnata, anche quest'anno. La Biennale d'arte contemporanea sta diventando proprio una specie di seconda Fiera di Milano. Verso le 10, ora fissata per l'apertura dei cancelli ai trecento critici accreditati, il panorama che presentavano i giardini dell'esposizione era piuttosto deprimente: prima una pioggerella, poi una vera pioggia, quindi un acquazzone e nel breve giro di pochi minuti il pantano regnava per i vialetti. Gli ombrelli si pagavano a prezzo d'oro.

Nondimeno, c'era parecchia gente, stamane. Mentre l'acqua tamburellava sui fragili soffitti del padiglione «Italia», si intrecciavano i primi saluti tra le personalità convenute da tutto il mondo per la «vernice» riservata alla stampa. La visita è cominciata naturalmente con la selezione italiana: nelle sale dedicate a Massimo Campili, a Franco Gentilini, a Lucio Fontana, fino a quelle riservate ai giovani, per i quali, come noto, è stata organizzata un'apposita sezione. Alcuni hanno osato avventurarsi, sotto la pioggia, verso i padiglioni stranieri: e tra questi relativamente affollati apparivano quelli della Germania (con la retrospettiva di Kandinski), della Finlandia, dove ha avuto luogo il primo della lunga serie di ricevimenti di questa «vernice», dell'Ungheria (secondo ricevimento) e del Canadà. Per quanto quest'ultimo padiglione si trovi confinato in un angolo dei giardini, ha attirrato la attenzione di gruppetti di critici per la sua audace novità architettonica. Il record d'interesse e di affluenza si è avuto però per la grande Mostra antologica di Braque, che presenta un centinaio di opere, molte delle quali, essendo giunte all'ultimo momento, erano ancora allineate a terra lungo le pareti.

Nessuna manifestazione ufficiale, come è d'uso, ha fatto corona alla «vernice». Le autorità erano assenti e facevano gli onori di casa, in tutta semplicità, il segretario generale prof. Dell'Acqua, il suo primo collaboratore dott. Apollonio ed i singoli commissari delle trentasei Nazioni presenti alla rassegna. Del resto una rigorosa sorveglianza ai cancelli ha impedito che alcuno che non fosse accreditato come giornalista varcasse la soglia della «Città dell'Arte». Alle 11, come si è detto, vi è stato un ricevimento nel piccolo padiglione finlandese, che è rimasto tale e quale come due anni fa, malgrado si trattasse di un capanno «smontabile». A mezzogiorno, più sontuoso è stato il rinfresco offerto nel padiglione ungherese che, rifatto quasi interamente (salvo il caratteristico portale), si presenta ora con un aspetto elegante e funzionale.

La «vernice» per la stampa proseguirà fino a giovedì, mentre domani potranno essere ammessi anche gli artisti ed un gruppo ristretto di invitati. Intanto il programma, in gran parte così mondano, di questi tre giorni è stato modificato: nel pomeriggio odierno si sono avuti ricevimenti nel padiglione russo alle 18 e nel padiglione israeliano alle 19. Alle 18, invece, si è tenuta la conferenza stampa del direttore generale delle relazioni culturali con l'estero Ministro Conti, in occasione della inaugurazione della prima Mostra internazionale del film sull'arte. Le proiezioni della interessante manifestazione hanno avuto inizio alle 22 al Cinema Olimpia. Domani mattina vi saranno ricevimenti nel padiglione svizzero alle 10.30, in quello canadese alle 11.30. Nel pomeriggio altri ricevimenti sono in programma alle 17 nel padiglione polacco, alle 18 nel padiglione spagnolo. Giovedì, ultimo giorno della «vernice», ricevimenti saranno offerti dalla Grecia alle 11, dalla Germania alle 12, dal Giappone alle 17, dall'Austria alle 18, tutti nei rispettivi padiglioni, e alle 18 dagli Stati Uniti al Grand Hotel. Nelle stesse giornate di mercoledì e giovedì proseguiranno al pomeriggio e in serata le proiezioni allo «Olimpa» dei film sull'arte.

Venerdì prossimo il silenzio tornerà per 24 ore all'interno dell'Esposizione. Alle 9 si inizieranno i lavori della giuria internazionale, che proseguiranno anche nel pomeriggio per l'assegnazione dei premi. Alle 19 vi sarà un ricevimento al Consolato britannico, e alle 22 un secondo al Consolato di Francia. Sabato mattina alle 10 la XXIX Biennale si inaugurerà solennemente (è stata confermata la presenza del Capo dello Stato). Alle 16.30 avrà luogo una riunione della sottocommissione per l'arte figurativa, la quale aggiudicherà i premi agli artisti italiani. Quindi alle 21 autorità ed invitati assisteranno alla Fenice allo spettacolo di gala del balletto giapponese «Kabuki».

Franco Bernardi

VOGLIONO VOTARE le donne svizzere

Lucerna, 10

Le donne svizzere vogliono votare assieme agli uomini. La Svizzera è il solo paese in Europa dove soltanto gli uomini hanno diritto al voto. Il Governo è favorevole all'estensione del voto alla metà femminile della popolazione, ma ciò comporta un mutamento costituzionale, possibile soltanto dopo il parere favorevole espresso con un referendum nazionale al quale possono partecipare solo gli uomini. L'azione di propaganda di un apposito comitato di donne svizzere è perciò indirizzata verso i padri, i mariti e i figli, i quali dovrebbero lasciarsi convincere che i mali politici non sono poi tutti provocati dal voto femminile. Il fatto si è che gli uomini della Confederazione elvetica pensano che se la moglie vota come il marito, il suo voto è inutile, e se vota contro il marito il suo voto — quello della moglie — manda all'aria la pace domestica e distrugge l'unità familiare. Inoltre, insistono gli uomini, le donne svizzere non posseggono la necessaria esperienza politica e non saprebbero per chi votare.

Il convegno nazionale della stampa aziendale

Milano, 10

Il IX convegno nazionale della stampa aziendale ha avuto luogo a Milano nel salone d'onore del Circolo della stampa. La manifestazione riveste particolare interesse poichè attualmente, in Italia, esistono ormai un centinaio di aziende che distribuiscono pubblicazioni al loro personale. La stampa aziendale è anche in Italia in via di continuo incremento.

Nel corso della seduta inaugurale, l'ing. Bruno Falck, vicepresidente delle Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, ospite del convegno, ha porto agli intervenuti un cordiale benvenuto. Ha quindi preso la parola il prof. Silvio Golzio, consigliere e direttore generale della SIP e presidente dell'Associazione della stampa aziendale. Il prof. Golzio, anticipando alcune considerazioni sul tema del convegno, ha lumeggiato l'importanza che possono avere, sia pure con tutti i loro limiti, i giornali aziendali nel campo della diffusione della cultura e in quello della formazione e della valorizzazione della personalità.

Nel pomeriggio il dott. Gattuso, segretario generale della Falck, svolgendo la relazione ufficiale ha sviluppato il tema: «Contributo della stampa aziendale alla formazione della cultura». Il relatore ha posto in particolare risalto i fattori umani che possono e debbono caratterizzare questo particolare compito della stampa aziendale.

L'assemblea dei soci ha pure confermato all'unanimità nella carica di presidente della Associazione della stampa aziendale italiana il prof. Silvio Golzio.

In serata, durante il pranzo ufficiale offerto dalla Falck, sono stati pure assegnati i premi del «Concorso Attilio Pacces» ai migliori collaboratori della stampa di azienda. Essi sono stati scelti da una apposita giuria di cui era relatore Libero Bigiaretti.

Per il moto ondoso

Manifesto di protesta dei gondolieri veneziani

Venezia, 10

Si è svolta oggi, nella sede della cooperativa «Daniele Manin», la riunione straordinaria indetta dal comitato d'emergenza della categoria gondolieri allo scopo di discutere le misure da prendere riguardo all'aumento del moto ondoso provocato dai motoscafi e dai vari mezzi motorizzati che circolano in Canal Grande e nei rii cittadini e circa l'altro dibattuto problema dei «sandolisti» privati.

Alla riunione, che è stata presieduta dal vicepresidente della cooperativa, Giovanni Vizza, e dal consigliere dell'Ente conservazione gondola, Giuseppe Golinelli, hanno preso parte il consiglio d'amministrazione al completo e i «bancali» di tutti i traghetti. Alla fine della seduta, nel corso della quale si sono avute vivaci discussioni, è stato deciso di stipulare un vibrato manifesto di protesta, indirizzato alle autorità comunali, del seguente tenore:

«I gondolieri, esasperati per l'annoso e non ancora risolto problema del moto ondoso e della intollerabile situazione creatasi con l'autorizzazione di esercitare il servizio di «sandolista» a un numeroso gruppo di privati cittadini, protestano energicamente e dicono basta. I gondolieri non vogliono ancora essere presi in giro. Occorrono fatti e non chiacchiere. Chiedono a tutti i cittadini che vivono con il turista la massima comprensione e il loro appoggio».

Il manifesto, che porta la firma dei membri del comitato di emergenza, verrà affisso su tutti i muri della città, come primo atto di una serie di manifestazioni di protesta che i gondolieri hanno in animo di intentare — e che verranno concretate in una prossima riunione — per giungere a un ragionevole compromesso che assicuri la sopravvivenza a Venezia della gondola, simbolo della sua più gentile tradizione: pur concedendo ai motoscafi e agli altri mezzi motorizzati di rispondere, senza eccessi, alla necessità di mezzi veloci che i nostri tempi impongono. Un'altra riunione è prevista per venerdì mattina, sempre nella sede della cooperativa.

MALTEMPO DALLA LIGURIA AL VENETO

UNA «TROMBA» SCONVOLGE LA PERIFERIA DI SAVONA

Sulle Alpi sono caduti 10 centimetri di neve

Savona, 10

Una tromba marina ha colpito nel pomeriggio la zona periferica di Savona, verso Vado Ligure. Dopo avere distrutto completamente le attrezzature in legno di uno stabilimento balneare, sito in corso Vittorio Veneto, la tromba marina ha raggiunto l'entroterra causando gravi danni, particolarmente in regione Chiappino, dove è in costruzione un villaggio dello INA-Casa. La tromba marina ha divelto le impalcature, le tettoie, ed ha scoperchiato numerosi tetti di case quasi ultimate, ha sradicato decine di grossi ulivi e alberi da frutta ed infine ha rovesciato un vagone merci delle ferrovie. I danni sono ingenti.

Sempre a Savona, in via Piero Guiri, i vigili del fuoco hanno dovuto pompare l'acqua da un deposito di carburo che minacciava di esplodere da un momento all'altro. Oltre 150 chiamate sono pervenute ai pompieri di Savona.

Ad Albisola a causa del violento nubrifragio, due autocarri, che stavano caricando della ghiaia sul greto del fiume Salsobbia, per l'improvvisa piena sono rimasti bloccati. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno liberato subito un camion, mentre per tirare a riva il secondo l'operazione è stata assai più difficile: due vigili, con una corda legata alla vita, si sono gettati a nuoto ed hanno raggiunto il camion che era proprio al centro del fiume, lo hanno legato e poi con l'ausilio di un carro attrezzi sono riusciti a trarlo a riva.

Il maltempo ha investito anche la Valle D'Aosta. In alta montagna, sopra i duemila metri di quota, è caduta una leggera nevicata e più in alto la neve ha raggiunto i 10 centimetir di spessore. Anche a fondo valle il termometro, con la pioggia. è sceso notevolmente, segnando una media di +10. La transitabilità stradale non ha subito intralci: solo al valico del Piccolo San Bernardo il passaggio dei veicoli avviene con una certa difficoltà a causa della lieve nevicata che ha reso viscido il fondo stradale. Il passo del Gran San Bernardo è ancora bloccato

Su tutto l'Aquese e sulle valli Bormida ed Erro piove ininterrottamente da oltre ventiquattro ore; complessivamente sono caduti in due giorni 53 millimetri di acqua.

Piove pure su tutto l'Alto Adige. Sui crinali alpini nevica, ma i passi, compresi quello dello Stelvio, il più alto d'Europa, vengono mantenuti sgomberi dalle squadre dell'ANAS. Tutti i torrenti, e particolarmente il Passirio e l'Isarco, sono in piena.

Per tutta la giornata odierna su Venezia e provincia è imperversata una pioggia torrenziale senza tregua, causando danni, allagamenti di scantinati e rendendo pericolosa la navigazione alle imbarcazioni più leggere. In provincia è stato soprattutto a Chioggia ove è infuriato il maltempo. Un fulmine scoppiato nelle adiacenze di Borgo Madonna, ha provocato un piccolo incendio nel panificio gestito da Angelo Lionello. Il figlio del proprietario del forno, Benito Lionello di 21 anni, colto di sorpresa mentre azionava una impastatrice, è caduto a terra svenuto e, quando ha ripreso i sensi, si è trovato il volto annerito, senza però lamentare ustioni al corpo.

LE RAPPRESENTAZIONI AL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

UN'ALTRA SERATA DI BALLETTI A SPOLETO

Dopo il successo di Jerome Robbins il pubblico ha applaudito il «Four Chamber Ballet» di Butler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 10

C'è stata, dopo quattro giorni pieni di avvenimenti, una giornata di riposo, al Festival dei due mondi, e molte persone dello scelto ed elegante pubblico qui convenuto hanno approfittato per recarsi a visitare la silenziosa cittadina umbra, dove l'incanto quieto della natura, si accorda con le mirabili opere dell'uomo. E' difficile sottrarsi al fascino di luoghi tanti leggendari: ogni vigna, ogni forra, ogni picco si illuminano di una luce mistica. E' arduo far comprendere a quanti abitano qui il privilegio di cui essi godono. Amano il neon, le motorette, la televisione e non sono disposti a rinunziarvi per vivere indefinitivamente in un museo. Molti sono coloro che costretti dalla insopportabile invadenza di ogni sorta di rumori che deliziano le città e le cittadine, i luoghi di villeggiatura italiani, preferiscono trascorrere le proprie vacanze fuori dei nostri confini, in Paesi più rispettosi della quiete altrui. Ci diceva Giancarlo Menotti che egli spera, per garantire lo stesso avvenire del Festival dei due mondi, di salvare il silenzio di cui già fortunatamente gode Spoleto e di allargarne sempre più la zona. Menotti è felice dell'andamento del Festival, degli echi che ha sollevato il successo indiscutibile della sua iniziativa.

Certo Menotti ha dato l'anima per questo Festival e non solo l'anima, ma anche tutti i mezzi finanziari a sua disposizione. La popolazione spoletina che è felice per l'interesse che ha sollevato il Festival, partecipa con timore e riverenza a quanto avviene intorno ad esso. Forse è necessario che passi del tempo perchè impari a conoscere il Festival dei due mondi come qualche cosa di proprio e non lo riguardi con distacco.

Stasera, dunque, al teatro Caio Melisso, c'è stata la grande «première» dei balletti di John Butler. Dopo il successo ottenuto nel «Balletto USA» di Jerome Robbins, dato in grande prima sabato sera alle 21 al teatro Nuovo e ripetuto domenica con grande successo, anche il «Four Chamber Ballet» di Butler ha riscosso il favore dello scelto pubblico del Festival per il suo carattere di eccezionalità che riveste non solo per la nostra città ma anche per l'Italia. Sono stati rappresentati quattro lavori scelti tra la migliore produzione del genere americana. Il primo sarà «Triad» (Triade), che si avvale della musica di Sergei Profofieff, Peggy Glanville-Hicks, Duke Ellington e Geramine Tailleferre, scene di Jack Venza (in prima rappresentazione in Europa). Il secondo è «The Glory Folk» (Il popolo glorioso), la cui musica, che è quella del folclore caratteristico americano, si deve all'arrangiatore Lucy Brown per le scene di Alexander Calder e i costumi di Geoffrey Holder. Segue «The Masque of the Wild Man» (il «Masque» del selvaggio) con musica di Peggy Glanville-Hicks, sceneggiato da Rouben Ter-Aratunian (in prima rappresentazione mondiale). Infine «The Unquiet Gaves» (i sepolcri inquieti) musicata da Stanley Hollingsworth con scene di Domenico Gnoli (in prima rappresentazione mondiale).

Con la «Triade» si è avuto il «clou» della serata. Su musiche di Prokofieff, di Tailleferre, Peggy Glanville-Hicks e Duke Ellington, si svolge l'incontro di tre stranieri che sognano durante la notte la propria donna ideale. Uno quella dell'adolescenza, l'altro quella del primo amore, il terzo quella del desiderio. La varietà dei temi musicali, la plastica armoniosità dei movimenti, il gioco delle luci, tutto contribuisce a creare un'atmosfera che agisce psicologicamente sullo spettatore. Di tutt'altro genere «La maschera dell'uomo selvaggio» su musica di Peggy Glanville-Hicks, scene e costumi di Rouben Ter-Arutunian. Il soggetto si richiama al romantico mito dell'uomo selvaggio che una corte brutale deride ignorando la bellezza della libertà primitiva in cui egli vive. Il tema del balletto, sia come musica, sia come coreografia, poggia tutto su questo contrasto dei sentimenti in cui l'uomo selvaggio fa sfoggio senza reticenze e falsi pudori e la prigionia spirituale in cui la corte si è rinchiusa. Una certa sovrabbondanza barocca nei costumi e nell'impasto coreografico ha però soffocato in parte e indebolito tutto l'insieme del balletto (che ha, del resto, squarci di intensa drammaticità).

Il quarto ed ultimo balletto era «I sepolcri inquieti» con musiche di Stanley Hollingsworth, scene e costumi di Domenico Gnoli. Siamo stavolta in mezzo agli spettri, che in numero di sei sono costretti a rivivere ogni notte i loro destini, che si intersecano e si allacciano. Facciamo così conoscenza con lo spettro amoroso, con quello nostalgico, con quelli provocanti, con quello autorevole e con quello distratto.

Ottimi tutti i danzatori: Buzz Miller, Glen Tetley, la già ricordata Carmen De Lavallade, Charles Saint-Amant, Tina Ramirez, Coco Ramirez. Insieme alla De Lavallade si è però elevato sopra agli altri, Glen Tetley: in possesso di una tecnica precisa e sicura unisce a questa una forza interpretativa non comune. Un piccolo complesso orchestrale, diretto in modo impeccabile dal maestro Robert Feist, ha eseguito le musiche, meritandosi la sua parte di applausi.

Il pubblico ha vivamente festeggiato tutti e quattro i balletti, chiamando più volte alla ribalta coreografo e interpreti.

Siro Mennini

NOTIZIE NON CONFERMATE NE SMENTITE A NEW YORK

Una nuova speranza per l'infelice Soraya?

Avrebbe avuto esito positivo un esame di medici americani

New York, 10

Domani lascerà gli Stati Uniti, imbarcandosi a Nuova York sul piroscafo «Queen Elizabeth» l'ex-imperatrice di Persia, Soraya. Il suo soggiorno negli Stati Uniti è stato parecchio lungo. Secondo voci non ancora confermate pare che si ripresenti la possibilità di una riconciliazione tra Soraya e lo Scià di Persia con l'annullamento del divorzio. L'imperatrice si sarebbe fatta visitare da alcuni noti clinici americani, i quali le avrebbero assicurato di poter eliminare la sua attuale sterilità con una opportuna operazione chirurgica.

Uno dei maggiori ostetrici consultato da Soraya è stato avvicinato stasera da alcuni giornalisti al «New York Hospital», dove presta le sue cure, ma il clinico si è rifiutato di confermare o di smentire le informazioni.

Lo Scià si trova attualmente per un periodo di riposo nelle Hawaii. Pare che egli intenda recarsi a San Francisco, passando da New York. Il termine in cui si rende definitivo il divorzio tra Soraya e lo Scià cade il 14 luglio. Per tale data qualche sorpresa è ritenuta possibile.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Taccuino del buongiorno - 8.15: Crescendo - 11: La Girandola - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra diretta da Nello Segurini - 12.50: Domisoldò - 12.55: Calendario - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena? e Cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi: La barca della fortuna, romanzo di Giuseppe Fanciulli, adattamento di Gian Francesco Luzi - Primo episodio - 17.30: Civiltà musicale di Italia: I concerti dell'Augusteo - 18: Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs - 18.30: La voce di Rasma Dukat - 18.40: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Jazz per tutti - 19.15: Il Ridotto: cinema - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni gaie - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Passaporto romantico: orchestra diretta da Percy Faith - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Concerto del pianista Mieczyslaw Horszowski - 23.15: Musica da ballo - 24: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Orchestra diretta da Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 15.45: Canta Aldo Alvi - 16: Terza pagina - 17: A.B.C. della canzone napoletana - 18: Tom Jones, romanzo di Henry Fielding - Ottava ed ultima puntata - 18.30: Balliamo con il complesso Righi-Saitto - 19: Classe unica e Risposte agli ascoltatori - 19.30: Stornelli e serenate - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Palcoscenico a Broadway: Wonderful Town, sintesi della commedia musicale - 21: Programmissimo con le orchestre Fragna e Trovajoli e Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 22: Primavera Europa, trasmissione per gli Europei di domani - Al termine: suona il trio Raisner - 23: Siparietto - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Correnti della medicina contemporanea - Sergei Prokofiev: Giorno d'estate, suite per orchestra - 19.30: La Rassegna: letteratura italiana - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di L. van Beethoven - 21.20: «La morte di Danton», di Georg Büchner.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: Libro aperto: «Cesare Rossi» a cura di Bice Polli - 16.45: Franco Russo e il suo complesso - 17.30: «Il pipistrello» - operetta in tre atti di Meilhac e Halévy - Atto II - 18.30: I triestini a teatro di Maria Grazia Rutteri - 18.45: Quartetto a plettro «Chitarra e mandolino» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale dei ragazzi - b) Saltamartino, settimanale per i più piccini - 18: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 18.30: Telegiornale - 18.45: Eurovisione: Svezia: calcio - coppa del mondo - Ripresa diretta dell'incontro Inghilterra-Brasile - 20 e 50: Telegiornale - 21.20: XXI Maggio Musicale Fiorentino: ripresa diretta di una parte dello spettacolo della Compagnia Hanayaghi della Scuola nazionale giapponese di danze «Kabuki» - 22.30: Dal Teatro Nuovo di Torino «Il incontro internazionale di cori universitari organizzato dall'Unione Musicale Studentesca» - 23.10: Telegiornale.

I «frigo» si trasformano in oggetti d'arte

Parigi, 10

Ben presto le signore snobs potranno trasformare in gallerie d'arte le loro cucine ed invitarvi gli amici a prendere il cocktail. Dieci pittori celebri si consacrano infatti da qualche giorno ad un compito perlomeno fuori dell'ordinario, ciascuno di essi dipinge un... frigorifero. Non c'è alcuna ragione, essi dicono, per non far rinascere le tradizioni del Rinascimento... Raffaello, Tiziano e Leonardo da Vinci, non hanno creduto di venir meno alla loro arte dipingendo boccali o disegnando armi. Quindi Bernard Buffet, Jean Cocteau, Carzou, Labisse ed altri si sono lanciati sui frigoriferi, decisi a trasformarli in oggetti d'arte. Buffet ha dipinto sul suo una natura morta, Cocteau ha disegnato un fauno, Leonor Fini dei gatti, Labisse delle mantidi religiose, ecc... I frigoriferi così decorati saranno esposti a partire dal 27 giugno alla Galèrie Charpentier nell'ambito di una mostra il cui titolo sarà «Nobilità dell'oggetto quotidiano».

Inaugurato nel Messico uno stabilimento italiano

Roma, 10

E' stato inaugurato a Santa Clara, nei pressi di Città del Messico, un nuovo stabilimento chimico per la produzione di soda caustica, cloro e idrogeno. L'impianto, realizzato dalla società italiana «Oronzio Di Nora» per conto della Pennsalt americana, è il maggiore esistente nei paesi dell'America latina. Esso provvederà a circa la metà del fabbisogno. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose autorità, nonchè l'Ambasciatore italiano Giustino Arpesani, il quale ha sottolineato come l'opera costituisca il frutto della felice collaborazione tra il lavoro messicano, il capitale americano e la tecnica italiana.

doni a migliaia premi per milioni

GRANDI CONCORSI

KOP lip AVA BUCATO MIRAL

Alla 11ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 31 Maggio 1958, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig.a Pedini Maria Pia - Via delle Grazie, 3 - ROMA
2° » L. 2.000.000 Sig.a Nucera Maria - Piazza Re Di Roma, 62 - ROMA
3° » L. 1.000.000 Sig. Morello Chiaffredo - Fraz. Serra - BAGNOLO P.TE (Cn)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Prisco Giuseppe - Via Plinio, 31 - Bagnoli (Na)
Sig.a Anfossi Clara - Via Roma, 3 - Taggia (Imperia)
Sig.a Tagliati Cesarina - Parcole - Cavarzere (Venezia)
Sig.a Macchia Lisa - Via Massimo d'Azeglio, 44 - Roma
Sig.a Capuano Rita - 2ª Tr. Cav. Aosta, 35 - Fuorigrotta (Na)
Sig.a Zausa Pia - Via Vallazze, 89 - Milano
Sig.a Bardelli Maria - V. Mentana, 12 - Castello Lecco (Co)
Sig.a Giovannini Rosanna - V. Nazionale - La Lima (Pistoia)
Sig. Piazza Rino - Via Gisbenti - Valli del Pasubio (Vi)
Sig.a Rigamonti Germana - V. Brembo, 1/A - Dalmine (Bg)
Sig.a Mazzini Loredana - Via Leone XIII, 16 - Alassio (Sv)
Sig.a Taverner Albini Stella - Pasian di Prato (Udine)
Sig. Saettone Giuseppe - P. M. Conti, 8 - Cornigliano (Ge)
Sig.a Prato Albertina - Via Umberto I° - S. Ambrogio (To)
Sig.a Rasore Irene - Via A. Caveri, 1/A - Sampierdarena (Ge)
Sig.a Moretti Maria - Via Col di Lana, 1 - Terni
Sig.a Ugoccioni Savina - Viale Pola, 27 - Pesaro
Sig. Saccol Derio - Viale Stazione - Volpago (Treviso)
Sig.a Ferro Olimpia v. Gamarra - V. Cavour - Rivarolo C. (To)
Sig.a De Amici Carla - Via Garancetta, 8 - Milano
Sig.a Capoferri Rosa - V. G. Brumana, 7 - Costa Imagna (Bg)
Sig.a D'Angelo Maria - Corso Umberto, 217 - Napoli
Sig.a Calesini Severina - V. delle Tortore, 16 - Roma T. Maura
Sig.a Del Degan Ida - St. Pierre (Aosta)
Sig.a Scolari Maria - Piazza Vittoria, 4 - Melegnano (Mi)
Sig.a Scalabrini Luciana - V. Bottego, 1 - Fornovo Taro (Pr)
Sig.a Copertari Costanza - P. Colombo, 21 - Sanremo (Im)
Sig. Rossi Aldo - Viale S. Bartolomeo, 93 r. - La Spezia
Sig.a Chini Olga - Via Antonio da Trento, 16 - Trento
Sig. Cerminati Giovanni - V. Petrarca, 4 - Ces. Maderno (Mi)
Sig.a Gradi Marcella - Via della Chiesa Nuova, 11 - Roma
Sig.a Vitali Elvira - Via Eritrea, 43 - Roma
Sig. Savioni Biagio - Via N. Sauro, 15 - Lacchiarella (Mi)
Sig.a Pallozzi Maria - Via Forcella, 16 - L'Aquila
Sig.a Arguti Lina - Via Savagna, 57 - S. Pietro Rapallo (Ge)
Sig.a Pavani Luciana - Viale Ticino, 9 - Gavirate (Como)
Sig. Franzosi Giacinto - Via Genova, 26 - Sp. Marengo (Al)

... in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1957 e l'ELENCO PREMI

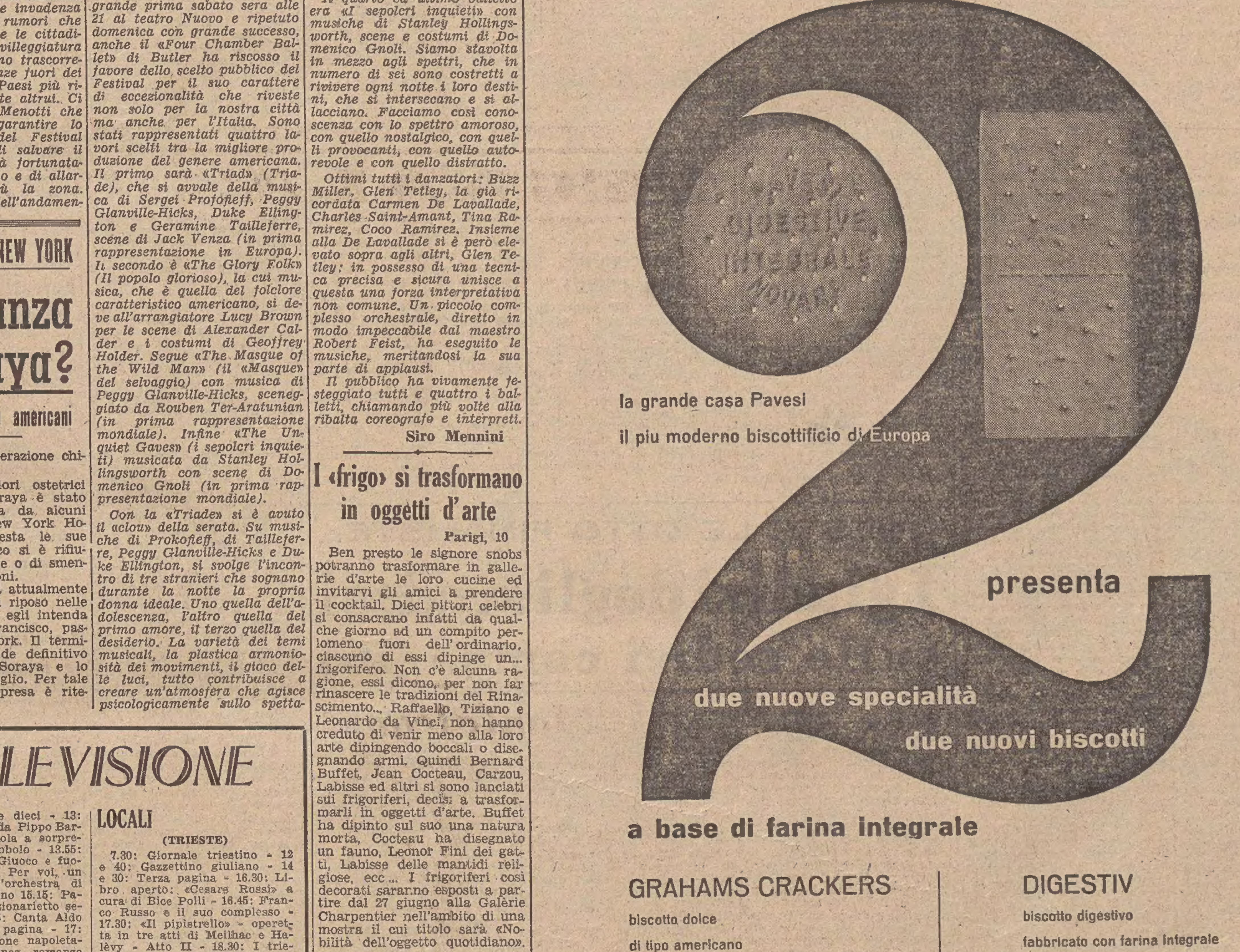
I concorsi continuano

LA 12ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI SETTEMBRE 1958

MIRA .... Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

AUT. MIN. N. 25870 DEL 4-6-58

M.I.R. 554



a base di farina integrale

GRAHAMS CRACKERS
biscotto dolce
di tipo americano
fabbricato con farina integrale

DIGESTIV
biscotto digestivo
fabbricato con farina integrale
secondo la classica ricetta inglese

saporiti, nutrienti, digestivi

PAVESI

I biscotti DIGESTIV a lire 160 la scatola e i biscotti GRAHAMS CRACKERS a lire 170 la scatola sono in vendita nelle tipiche confezioni Pavesi con involucri isolanti a chiusura termoadesiva che ne garantiscono la lunga conservazione

pubblicità Pavesi

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SECONDO TURNO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

LA PIOGGIA E I TERRENI PESANTI POSSONO INFLUENZARE I RISULTATI

Disgustate dal maltempo le squadre sudamericane - Dichiarazioni degli svedesi d'Italia
Salita la quotazione dei tedeschi ma i brasiliani permangono favoriti per la vittoria finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 10

I numerosi pareggi registrati si nella prima giornata della Coppa Rimet 1958 — secondo l'opinione più diffusa fra i tecnici presenti in Svezia — non avrebbero portato molti schiarimenti nella alquanto intricata situazione di questo inizio del torneo. L'unica vera sorpresa del primo gruppo di partite è costituita senza dubbio dalla cocente sconfitta subita dall'Argentina ad opera della squadra tedesca. Per il resto, poco o punto da segnalare. Le quotazioni dei brasiliani sono sempre altissime: i «carioca» brasiliani sono tuttora considerati i grandi favoriti del campionato mondiale; dopo la prestazione di domenica scorsa, anche l'Ungheria pare entrata nuovamente d far parte del ristretto campo dell'«élite» internazionale, così pure la Germania, che molti sono convinti di veder giungere in finale.

Il tempo è ritornato al brutto: da ieri piove su quasi tutta la Svezia e, domani, molto probabilmente i terreni di gioco saranno alquanto pesanti. La qualcosa, se ha messo di malumore i sudamericani, ha reso non poco felici i giocatori svedesi, i quali, su campi in simili condizioni, ci vanno davvero a nozze. Le varie squadre sono tornate ai loro quartieri generali e, oggi, sono state in molte a disputare un leggero allenamento, più che altro per saggiare il fisico di alcuni determinati giocatori.

Sette degli otto incontri previsti per la seconda giornata di gara, avranno inizio domani alle ore 19, mentre l'ottava partita, Svezia-Ungheria, è stata posticipata di 24 ore. Non c'è alcun pericolo perchè qualche incontro debba essere interrotto per l'oscurità: in questa stagione, infatti, il giorno in Svezia dura circa una ventina di ore.

La seconda giornata avrà una importanza decisiva per cinque delle sei squadre che scenderanno domani in campo. Cecoslovacchia, Messico, Paraguay, Austria e Argentina, sconfitte domenica scorsa, sarebbero infatti eliminate, qualora dovessero perdere nuovamente. D'altra parte, i loro rispettivi vincitori: Irlanda del Nord, la Svezia — che, però, giocherà giovedì —, la Francia, il Brasile e la Germania, tenteranno di assicurarsi la seconda vittoria che permetterebbe loro di qualificarsi per i quarti di finale, senza dover poi attendere domenica prossima, terza ed ultima giornata degli ottavi.

Non è molto facile stilare ora un pronostico sugli incontri di domani. Una cosa è certa, però. Le piogge che, da ieri, hanno di molto appesantito i vari terreni di gioco; la dura fatica della prima partita, che sembra aver prostrato particolarmente i giocatori tedeschi e argentini; i numerosi dubbi che hanno assalito i «clan» jugoslavi e ungheresi, dopo le non troppo brillanti prestazioni fornite domenica scorsa; il diffuso malumore che abbiamo riscontrato negli ambienti paraguaiani e messicani, a causa delle severe sconfitte subite rispettivamente dalla Francia e dalla Svezia, influiranno senza dubbio sui risultati di domani.

Comunque, a parte tutte queste considerazioni e, tenendo unicamente conto delle condizioni attuali delle varie squadre, la Germania dovrebbe prevalere sulla Cecoslovacchia e l'Argentina sull'Irlanda del Nord, nel primo gruppo; la Scozia sul Paraguay, il Galles sul Messico e l'URSS sull'Austria, rispettivamente nel secondo, nel terzo e nel quarto gruppo. Più incerti, invece, gli incontri Brasile-Inghilterra (quarto gruppo) e Francia-Jugoslavia (2.o), dove i diversi valori sono press'a poco su un certo piano di parità.

Oggi, abbiamo visitato la squadra svedese per sentire i pareri sulla prima giornata di gare e le previsioni dei tecnici e dei giocatori. S'è interpellato, per primo, l'allenatore George Reinard, ex trainer della Juventus. Reinard s'è dichiarato ottimista per quanto riguarda la compagine svedese, pur ponendo numerose riserve sul piazzamento finale dei suoi uomini. I quali — sempre secondo il parere dell'allenatore — si sono dimostrati oltremodo emozionati nella loro prima partita e non hanno ancora trovato un efficace affiatamento: Skoglund è parso in ottima forma; buoni Simonsson e Liedholm, che certamente cresceranno nel prosieguo del torneo.

Eric Persson, presidente del comitato nazionale di selezione, ci ha detto: «Ho riportato buone impressioni dalla prima giornata di gare; molte sono le squadre in possesso di notevoli «chances»; anche noi, però, siamo in linea con gli altri». Persson ha così proseguito: «Sono convinto che la Svezia migliorerà nelle prossime partite e darà sicuramente delle soddisfazioni ai suoi tifosi. Il pronostico, per quanto difficile, sembra favorire ancora il Brasile».

Green, dopo aver ricordato con piacere l'Italia e averci confidato che il prossimo anno tornerà a fare l'allenatore, ha aggiunto: «Le partite, qui, sono tutte difficili. Non è escluso, però, che noi si possa arrivare molto avanti. Dopo i campionati, io non giocherò più e sarebbe una gran bella cosa concludere la mia carriera con un successo clamoroso». Skoglund ha osservato alla televisione la Germania e l'Argentina; i tedeschi gli hanno fatto grande impressione, perchè sono duri e decisissimi: saranno indubbiamente gli avversari più pericolosi. «Nacka» ha così continuato: «Dicono molto bene anche del Brasile; se dura però il fresco e viene ancora giù un po' di pioggia, le cose si metteranno bene anche per noi. Certo che, qui, le squadre sono tutte forti. Reinard ci fa lavorare come dannati e la compagine svedese migliora di giorno in giorno».

E' stata poi la volta di Gustavsson: «Spero davvero che la Svezia riesca ad arrivare nei quarti di finale. La squadra c'è indubbiamente, ma deve ancora migliorare parecchio. Fino ad ora, s'è giocato troppo poco assieme per rendere al massimo. Io mi alleno con grande impegno, anche per la futura partita di spareggio che dovrò disputare con l'Atalanta. I miei dirigenti possono ben stare tranquilli. Quando ritornerò in Italia per giocare contro la Bari, sarò al massimo della forma. Penso sia difficile un pronostico finale per questi campionati. I migliori, mi sembrano il Brasile, l'Ungheria e la Germania, che gioca un calcio così pesante da mettere paura a chiunque».

E, per ultimo, abbiamo sentito Simonsson: «Sono quanto mai felice per la nostra prima vittoria e per avere segnato due reti. Mi sento in forma e spero di segnarne delle altre. Eccezion fatta per la sconfitta dell'Argentina, non ci sono molte cose da segnalare dopo la prima giornata. Tutto come al palo di partenza».

Grosse novità, oggi, non si sono invero avute nei vari «clan» delle squadre partecipanti a questo campionato. I giornali locali danno grande rilievo alla Coppa Rimet e i tifosi sono apparsi molto numerosi nei diversi campi svedesi.

Gerardo Ghinelli

Le classifiche

PRIMO GIRONE

Irlanda del Nord	1	1	0	0	1	0	2
Germania Occ.	1	1	0	0	3	1	2
Argentina	1	0	0	1	1	3	0
Cecoslovacchia	1	0	0	1	0	1	0

SECONDO GIRONE

Francia	1	1	0	0	7	3	2
Jugoslavia	1	0	1	0	1	1	1
Scozia	1	0	1	0	1	1	1
Paraguay	1	0	0	1	3	7	0

TERZO GIRONE

Svezia	1	1	0	0	3	0	2
Galles	1	0	1	0	1	1	1
Ungheria	1	0	1	0	1	1	1
Messico	1	0	0	1	0	3	0

QUARTO GIRONE

Brasile	1	1	0	0	3	0	2
Inghilterra	1	0	1	0	2	2	1
U.R.S.S.	1	0	1	0	2	2	1
Austria	1	0	0	1	0	3	0

Partite di oggi

I GIRONE

Argentina-Irlanda del Nord (ad Almstad)

Germania-Cecoslovacchia (a Halsingborg)

II GIRONE

Paraguay-Scozia (a Norrkoeping)

Francia-Jugoslavia (a Vasteras)

III GIRONE

Messico-Galles (Stoccolma)

IV GIRONE

U.R.S.S.-Austria (a Boras)

Brasile-Inghilterra (a Göteborg, ore 18.45) TV

Partite di domani

III GIRONE

Svezia-Ungheria (a Stoccolma, ore 18.45) TV

Al «bookmaker» il Messico dato a cento contro uno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 10

Alla vigilia della seconda giornata dei campionati del mondo di calcio, le quote delle singole squadre per la vittoria finale hanno subito variazioni, almeno secondo l'elenco emesso dal bookmaker londinese Daggie Wilson.

Il Brasile, precedentemente dato favorito a 5-1, è ora dato a 3-1, seguito dall'Inghilterra e dalla Germania a 6-1. Nelle precedenti quotazioni, la Germania era data a 12-1. L'URSS la Jugoslavia e la Svezia sono a 8-1; precedentemente la quota della Svezia era di 20-1. La Ungheria, prima data a 6-1, è ora quotata 14-1.

Le altre quotazioni sono le seguenti (tra parentesi le precedenti quotazioni): Irlanda 14-1 (33-1), Francia 20-1 (66-1), Argentina 20-1 (12-1), Scozia 25-1 (50-1), Galles 33-1 (66-1), Austria 40-1 (25-1), Paraguay 50-1 (14-1), Cecoslovacchia 50-1 (25-1), Messico 100-1 (25-1).

L'allenatore sovietico Katchaline ha affermato oggi, che la sua squadra avrebbe potuto battere l'Inghilterra, ma che è stata sfavorita da un cattivo arbitraggio. Katchaline ha detto testualmente: «Senza quel cattivo arbitraggio noi avremmo vinto. Lo meritavamo».

Egli ha aggiunto che se i suoi giocatori sono calati di tono nella seconda parte dello incontro, ciò è avvenuto in parte per l'intenso ritmo di gioco sostenuto da essi nel primo tempo, e per la pesantezza del gioco inglese, accentuatasi verso la fine della partita. «Comunque è certo che la mia difesa manca di esperienza internazionale» ha rilevato l'allenatore sovietico.

Katchaline non ha voluto commentare l'incontro Svezia-Messico. Egli ha affermato che non era possibile esprimere un giudizio su una partita vista solo per televisione e che del resto la debolezza della squadra messicana non permetteva di valutare l'effettiva forza della Svezia. Ha esternato invece la sua meraviglia per la vittoria della Germania sull'Argentina: «Conosco il valore del calcio argentino», ha commentato.

Intanto nel clan sovietico circola la voce che il capitano Igor Netto forse giocherà domani contro l'Austria. Netto si era infortunato durante l'allenamento e non è potuto scendere in campo domenica contro l'Inghilterra. La sua mancanza è stata visibilmente sentita dalla squadra.

Anche Gunnard Nordhal, il «pompiere» svedese che ha militato alcuni anni nella squadra del Milan e che attualmente è allenatore della Roma, ha espresso il suo giudizio sulle formazioni in gara a Stoccolma. Per lui la migliore squadra è il Brasile, o almeno ha dato la migliore prestazione nel primo gruppo di incontri. Al secondo e terzo posto egli ha messo l'Inghilterra e la Russia, poi la Germania, la Jugoslavia, e infine la Svezia e la Scozia.

Al contrario dei tecnici e dei giornalisti svedesi, che hanno portato alle stelle la classe del gallese-juventino John Charles, i giocatori e i dirigenti ungheresi non hanno mostrato di essere impressionati, almeno apparentemente, dal centravanti della Juventus. «Charles è naturalmente un buon giocatore, ma ha i suoi punti deboli», ha dichiarato il presidente della Federazione ungherese Kajos Barudi. Molti altri giocatori e tecnici ungheresi hanno espresso riserve ancor più accentuate sul grosso John escludendolo perfino dalla rosa dei 200 migliori attaccanti del mondo.

Giornalisti, spettatori e giocatori sono stati d'accordo però nel giudicare il centravanti Mazzola (Brasile) come il più bravo centravanti finora visto in Svezia. Mazzola ha segnato due reti contro l'Austria e ne ha fatta segnare un'altra da un suo giocatore.

Non si prevedono cambiamenti nella formazione ungherese che incontrerà giovedì quella svedese. Benchè non abbiano convinto nell'incontro pareggiato contro il Galles, gli ungheresi si sono mostrati fiduciosi. Un tecnico della loro squadra ha dichiarato: «Noi avremmo dovuto giocare molto meglio contro il Galles, ma crediamo che la nostra linea di attacco sia la più forte che possiamo schierare. Perciò non la cambieremo, nemmeno parzialmente».

Anche la formazione svedese che incontrerà l'Ungheria si annuncia immutata.

Il più sfortunato calciatore presente attualmente in Svezia è senza dubbio l'ungherese Laszlo Lachos, che sabato scorso è stato operato di appendicite e che ha visto sfumare così ogni possibilità di scendere in campo con la sua squadra per il campionato del mondo. Lachos, che ha 25 anni, era stato scelto per rimpiazzare l'anziano Hidekuti, ma ha dovuto essere ricoverato in ospedale sabato per essere subito operato di appendicite. «Da tre anni mi preparavo per questo campionato del mondo» egli ha detto con voce amara, «ed ora i medici mi dicono che non sono in grado di giocare fino al prossimo settembre. Cercherò comunque di essere presente allo stadio domenica prossima quando la nostra squadra incontrerà il Messico. La partita contro la Svezia la seguirò per radio».

Si apprende all'ultimo momento che il portiere della squadra sovietica Lev Yashin molto probabilmente non giocherà domani contro l'Austria. Yashin era rimasto infortunato domenica scorsa durante la partita Russia - Inghilterra. Egli non si è allenato oggi come gli altri giocatori sovietici, ma insieme al capitano Igor Netto, anch'egli infortunato, ha eseguito speciali esercizi.

L'allenatore sovietico Kutcharin non ha voluto annunciare la formazione che affronterà domani l'Austria. Ha dichiarato però che spera di mettervi il capitano Netto. Kutcharin ha anche detto che non è rimasto soddisfatto della prova fornita domenica scorsa dall'interno destro Salnikov, e ha confermato che molto probabilmente lo sostituirà.

G. G.

Il meccanismo degli «ottavi»

Stoccolma, 10

Gli ottavi di finale avranno luogo nel modo seguente: la prima classificata del I Girone incontrerà la seconda del II Girone; la seconda del I Girone incontrerà la prima del II Girone; la prima del III Girone incontrerà la seconda del IV Girone; la seconda del III Girone incontrerà la prima del IV Girone. Questi incontri si giocheranno il 19 giugno.

QUESTE LE OTTO FINALISTE...

I giudizi degli svedesi sulle sedici compagini

Stoccolma, 10

Uno dei più autorevoli giornali svedesi, il «Morgenbladet», prevede che nei quarti di finale del campionato di calcio per la coppa del mondo entreranno le squadre dell'Argentina, del Brasile (o Inghilterra), della Jugoslavia, dell'Irlanda del Nord, della Russia, Germania, Ungheria e Svezia. Il giornale basa le sue previsioni sulle opinioni espresse dai suoi collaboratori sportivi, che hanno attentamente seguito i primi incontri di domenica scorsa.

Ecco il giudizio che il giornale dà delle singole squadre (ad eccezione di quella svedese) che prendono parte al campionato:

ARGENTINA: giuoco veloce duro, artistico. Mancanza di azioni conclusive a rete. Difesa forte e dura. Nessuno dei giocatori può essere considerato l'asso della squadra.

BRASILE: squadra veloce, tecnicamente brillante ed in gran forma. Scarsa capacità di realizzare. Ottimi il portiere e i terzini. Miglior giocatore è Nilson Santos.

INGHILTERRA: giuoco di attacco condotto a non grande velocità. Le ali Bryan Douglas e Tom Finney considerati gli elementi più pericolosi dell'attacco. Miglior giocatore il centro mediano Billy Wright.

FRANCIA: giuoco d'attacco a ritmo veloce. Difesa non molto solida. Miglior giocatore la mezz'ala Raymond Kopa.

JUGOSLAVIA: squadra tecnicamente buona e veloce. L'attacco tende a mancare buone occasioni di segnare. Miglior giocatore il mediano Krstic.

MESSICO: veloce ma inconcludente. Gli attaccanti mancano della spinta finale. La difesa appare debole. Probabilmente non riuscirà a vincere un solo incontro.

IRLANDA DEL NORD: buon gioco dal punto di vista tattico svolto da elementi pieni di fiducia. Gli attaccanti molto buoni. La squadra dispone di una delle migliori difese di questo torneo, grazie anche all'eccezionale valore del portiere Harry Gregg. Il miglior giocatore: Danny Blanchflower.

PARAGUAY: una squadra in gamba, che merita di essere seguita per lo stile con cui gioca. Scarsa capacità realizzatrice. La difesa piuttosto dura.

SCOZIA: gioca duramente e in linea frontale. La difesa è eccellente. Il miglior giocatore è considerato il centro mediano Bobby Evans.

UNIONE SOVIETICA: squadra veloce e dura. Ottimo l'attacco. La difesa molto ferma. Miglior giocatore Igor Netto.

CECOSLOVACCHIA: squadra veloce; la difesa tuttavia è incerta.

GERMANIA: squadra dura, che svolge un gioco basato su di un preciso piano tattico. Gli attaccanti sono degli abili cannonieri. La difesa eccellente, ma tendente ad essere un poco troppo dura. Miglior giocatore: il mediano Gunter Sawatski.

UNGHERIA: veloce e tecnicamente assai buona, ma molto al di sotto della squadra del 1954. La difesa piuttosto dura. Miglior giocatore Bozsik.

GALLES: squadra veloce e dura, con gli avanti ottimi cannonieri. Nella difesa eccellono il portiere Jack Helsey e il terzino Mel Hopkins. Miglior giocatore John Charles.

AUSTRIA: squadra dal gioco duro. Scarsa capacità di mettere in porta. Miglior giocatore il mediano Happel.

Probabili formazioni delle partite odierne

Stoccolma, 10

Ecco le probabili formazioni delle squadre che si incontreranno domani.

FRANCIA-JUGOSLAVIA. FRANCIA: Remetter; Kaelbel, Lerond (o Marche); Penverne, Jonquet, Marcel (o Lerond); Wiesneski, Fontaine, KoPa, Piantoni, Vincent. JUGOSLAVIA: Beara; Socalpvoc, Crnkovic; Krstic, Zebec, Boskov; Petakovic, Veselinovic, Milutinovic, Secularec, Rajkov. ARBITRO: Mal Griffith (Galles).

IRLANDA DEL NORD - ARGENTINA. IRLANDA DEL NORD: Gregg; Keith, McMichael; Blanchflower, Cunnigham, Peacock; Bingham, Cush, Coyle, McIllroy, McParland. ARGENTINA: Carrizio; Dellacha, Vairo; Lombardo, Rossi, Varaca; Corbatta, Prado, Menendez, Rojas, Cruz.

AUSTRIA - RUSSIA. AUSTRIA: Szenwald; Halla, Swoboda; Hanappi, Happel, Koller; Kozlicek, Senekowitsch, Buzek, Koerner, Hamerl. RUSSIA: Yashin (o Belyaev); Kessarev, Kouznetov; Moinov, Krigevskij, Tsarev (o Netto); A. Ivanov, V. Ivanov, Simonian, Bouboukine, Ilyin.

BRASILE - INGHILTERRA. BRASILE: Gilmar; De Sordi, N. Santos; Dino, Bellini, Orlando; Joel, Didi, Mazzola, Dida, Zagalo. INGHILTERRA: McDonald; Howe, Banks; Clamp, Wright, Slater; Douglas, Robson, Kevan, Haynes, Finney.

SCOZIA - PARAGUAY. SCOZIA: Younger; Caldoy, Hewie; Turnbull, Evans, Cowie; Leggart, Murray, Mudie, Collins, Fernie. PARAGUAY: Mageregger; Arevalo, Miranda; Achucano, Lezcano, Villalba; Aguero, Parodi, Santacruz, Re, Amarilla.

MESSICO - GALLES. MESSICO: Carbajal; Del Muro, Gutierrez; Cardenas, Romo, Flores; Del Monte, Salvador, Reyes, Blanco, Gonzales. GALLES: Kelsey; Williams, Hopkins; Sullivan, M. Charles, Bowen; Webster, Medwin, J. Charles, Allchurch, Jones.

GERMANIA - CECOSLOVACCHIA. GERMANIA: Herkenrath; Stollenwerk, Justowiak; Eckel, Erardt, Szymaniak; Rahn, Walter (?), Seeler, Schmidt, Schaefer. CECOSLOVACCHIA: Dolejsi; Mraz, Novak; Pluskal, Cadek, Masopust; Hovorka, Dvorak, Borovicka, Hertl, Kraus.

Istanze delle società di pallacanestro

Rapallo, 10

I rappresentanti delle dodici squadre partecipanti al campionato italiano di prima serie di pallacanestro si sono riuniti a Rapallo su iniziativa della presidenza dell'USIP. Sono stati discussi i problemi interessanti più direttamente le squadre di prima serie.

Sugli argomenti riguardanti i giocatori stranieri e la regolamentazione degli abbinamenti industriali, i rappresentanti delle dodici società hanno firmato una mozione che verrà presentata alla Federazione Italiana Pallacanestro. Inoltre è stato preso atto del tempestivo varo del calendario dell'attività nazionale ed internazionale del prossimo anno, tenendo conto dei desideri e delle esigenze espresse dalle società.

Archie Moore manca il record dei k.o.

Sacramento, 10

Battendo soltanto ai punti Howard King, il campione del mondo dei mediomassimi Archie Moore ha fallito la notte scorsa l'occasione di stabilire un nuovo primato assoluto sugli incontri vinti per k.o.

L'anziano pugile negro, durante la sua lunga carriera professionistica iniziata nel 1936, ha ottenuto 127 vittorie per k.o. Ma questa impressionante cifra è soltanto pari al limite stabilito da Stribling Young fra gli anni 1921-1923.

Anche Williams sfida Patterson

New York, 10

Alan Williams, campione australiano dei pesi massimi, si è detto pronto ad affrontare Floyd Patterson in un combattimento valevole per il titolo mondiale dei massimi, anche per una «modesta borsa». Recentemente alcuni organizzatori australiani offersero a Patterson una somma di 200 mila dollari (circa 130 milioni di lire) per un incontro con Williams in Australia.

Poco quotato Pietrangeli a Wimbledon

Londra, 10

Nicola Pietrangeli è dato a 16 a 1 per il torneo tennistico di Wimbledon che si giocherà dal 23 giugno al 5 luglio. Il più favorito nei pronostici è l'australiano Anderson dató per 3 a 1.

Golf a Trieste

Domenica 15 giugno, alle ore 9, con l'inizio della gara sociale alla bandiera, verranno aperti i 5 «green». I soci possono partecipare a questa gara senza limitazioni da handicap, per la quale la ditta Stock ha offerto gentilmente una coppa. Nel pomeriggio, alle ore 19 verrà simbolicamente inaugurato il «Putting green». Dopo l'inaugurazione verrà pure disputata una gara di «putter».

Baldini rinuncia al Tour de France

Milano, 10

Ercole Baldini non parteciperà al Tour de France.

I motivi per cui Baldini ha ritenuto opportuno di non partecipare quest'anno al Giro di Francia non sono da ricercarsi — come egli stesso ha tenuto a dichiarare all'Ansa — in questioni economiche. Egli è piuttosto intenzionato a curare la preparazione per i campionati del mondo, convinto che, almeno per questo anno, questi costituiscano un traguardo più ambito ai fini della sua carriera.

Il colloquio tra Baldini e Binda si è protratto a lungo. Il campione italiano, che come è noto, era stato lasciato libero dalla propria Casa di decidere sulla partecipazione o meno alla classica corsa a tappe francese, si è mantenuto fermo sulla sua decisione, argomentando soprattutto che il Tour de France è una competizione faticosa e impegnativa. Il campione ritiene opportuno attendere e pensare, come si è detto, ai campionati del mondo ai quali tiene in particolare.

La squadra prescelta

Milano, 10

Dopo le consultazioni telefoniche di questa sera, il C. T. Alfredo Binda proporrebbe alla commissione professionistica dell'UVI la seguente squadra italiana da inviare in Francia: Nencini (capitano), Baffi, Bottecchia, Fallarini, Sabbadin, Favero Vito, Pintarelli, Piscaglia, Ciampi, Dall'Agata, Padovan e Massocco.

Intanto si trovano in ritiro collegiale a Barbarano di Salò, per ordine del direttore sportivo della Chlorodont, Fiorenzo Magni, Nencini, Baffi e Bottecchia, per completare la preparazione in vista della probabile trasferta francese.

OGGI ALLENAMENTO A VALMAURA

In maglia alabardata cinque nuovi giuocatori

Si tratta di Santelli, Evangelisti, Trinca, Degrassi e Gerbaudo - A sabato il Marzotto

In vista della seconda partita di Coppa Italia in programma a Trieste per sabato prossimo la Triestina effettuerà oggi alle ore 16 un allenamento a due porte contro una formazione di ragazzi rossoalabardati. In questa occasione verranno inclusi nella squadra dei titolari i tre giocatori tesserati per la Coppa Italia e cioè il centromediano Evangelisti, il laterale De Grassi e l'attaccante Trinca. Il centro mediano Evangelisti, in procinto di effettuare un periodo di prova alla Triestina, è stato sottoposto ieri alla visita medica che ha dato risultato favorevole. Tolto Szoke, attualmente in viaggio di nozze in Svezia, tutti i titolari in forza alla Triestina saranno oggi presenti in campo unitamente ai nuovi acquisti Santelli e Gerbaudo i quali però dopo l'allenamento odierno verranno messi in libertà.

A quanto s'apprende, se Carlo Evangelisti darà una prova soddisfacente nelle Gare di Coppa la Triestina lo assumerà corrispondendo al Messina la somma di 7 milioni più il giovane attaccante Trevisan. L'assunzione dell'attaccante goriziano Trinca (tesserato per il Treviso) e del mediano monfalconese Degrassi è ugualmente subordinata all'esito delle prove. Con molta curiosità è pure attesa la presentazione della mezz'ala Santelli, titolare del ruolo per il prossimo campionato. Santelli e Gerbaudo non parteciperanno alle gare di Coppa. Oggi si vedranno all'opera cinque elementi nuovi.

La seconda partita di Coppa Italia col Marzotto verrà giocata allo stadio sabato nel pomeriggio con inizio alle ore 17.45.

Waterpolo

L'U.S.T. incomincia le gare di Serie B

Il 21 giugno prenderà il via il campionato di pallanuoto Serie B a girone unico di otto squadre. Catania, Civitavecchia, C.U.S. Napoli, Quinto, Pegli, Sestri, Mameli e U. S. Triestina saranno in gara per quasi tre mesi. Le squadre si presentano molto rinforzate e ben preparate, per cui è difficile fare delle previsioni. Comunque il Quinto ed il Civitavecchia non nascondono le loro mire alla vittoria finale.

La Triestina, brillante vincitrice l'anno scorso della Serie C, avrà pertanto un compito molto duro per non retrocedere e pertanto confida nelle indubbie capacità dell'allenatore Ceresin, nello spirito agonistico dei suoi giovani atleti e nell'appoggio del pubblico per figurare degnamente. Fino ad oggi la preparazione della squadra è proceduta alquanto a rilento causa le non poche defezioni per motivi di studio o di lavoro e per un particolare senso di avversione di allenarsi nella piscina coperta. Comunque da alcuni giorni l'allenatore ha stretto i tempi e gli allenamenti hanno preso un ritmo molto elevato nella piscina del bagno Ausonia.

La rosa dei giocatori è rimasta pressochè inalterata se si eccettua la momentanea defezione di Orzan, compensata peraltro dal gradito ritorno di Giurco. Ai giovani Cozzo, Benvenuti, Padovan, Faidiga, Gemmari, Tainer, Pasini, Bradaschia e Giurco si affiancheranno ancora una volta i vari Cubi, Embergher, Miani, Bonivento e Sartoretto per dare il loro sempre valido apporto di esperienza, passione e spirito agonistico.

Il calendario delle partite sarà comunicato a giorni; pertanto non sappiamo ancora se le prime partite saranno giocate in casa oppure in trasferta. Speriamo che nelle partite in casa la squadra ritrovi il suo pubblico per avere l'incitamento ed il sostenimento necessari per poter superare avversari molto più forti.

«Motori». E' uscito il numero 71-72 della rivista di tecnica motoristica agonismo e svago diretta da Mario Coloni e della quale è responsabile Massimo Capuzzo. La pubblicazione, che si presenta in ricca veste tipografica, contiene una serie di articoli illustrati di critica e d'informazione dedicati all'automobilismo, al motociclismo, alla motonautica, con particolare riferimento all'attività svoltasi nella Venezia Giulia.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

MONOLOGO DI TORNESE ANCHE ALLA QUARTA PROVA

Crevalcore, che lo poteva impegnare, ha rotto in partenza - A San Siro un cavallo scaraventato fuori pista - A Trieste si segnala Dario

Quattro soli i partenti nel Gran Premio Città di Ravenna di lire 4 milioni metri 2000, valevole come quarta prova del campionato italiano. Tornese se la è aggiudicata senza forzare, vincendo in 1.19, e precedendo Crevalcore (ancora una volta in rottura allo stacco della macchina) Orco e Dosso Bello. Facile passeggiata questa, del sauro di Brighenti, troppo forte in questo momento, nel quale non riesce a trovare avversari che lo impegnino neanche un pochino. Attualmente le corse di Tornese si risolvono sempre in un monologo dello stesso, ed è un vero peccato che non si riesca a trovare un avversario che lo possa mettere alla prova, facendo così risaltare in modo più evidente le possibilità di Tornese che sono illimitate, e che finalmente potremmo vedere fino a dove possono arrivare. Ci sarebbe Crevalcore, ma l'asso delle Budrie, non ne vuol sapere di mettere la testa a posto, e continua a farci struggere, lasciandosi andare a quelle stravaganti, e quasi sempre catastrofiche rotture in partenza. Affinchè il trotto italiano, non viva sotto l'egida di un simpatico dittatore quale è appunto Tornese, lanciamo l'appello: Crevalcore risorgi!

Il «Principe Amedeo» è una classica torinese, che questo anno per ragioni ambientali, è stata ospitata all'ippodromo milanese di San Siro. Dotata di dieci milioni e mezzo, si svolge sui 2.400 metri, e vede in lizza soltanto i tre anni, che domenica scorsa erano cinque in totale, tre maschi e due femmine. Lo svolgimento è stato alquanto drammatico, degno di un romanzo di Simenon, per la piega paurosa che aveva preso la corsa, prima della prima curva, quando la favorita Beatrice Adams partita velocemente al pari di Oviedo, si vedeva pressata da quest'ultimo in modo così poco ortodosso da essere scaraventata verso il ciglio della pista, oltre al quale vi è un piccolo burrone dall'altezza di più di tre metri. In quel momento, non pochi dei presenti, hanno temuto per l'incolumità di Beatrice Adams e del suo fantino Camici, ma fortunatamente non si è avuta nessuna conseguenza e Beatrice Adams, pur essendo tagliata fuori della lotta per la vittoria, poteva continuare e classificarsi al terzo posto. La vittoria è andata invece a Sedan con cinque lunghezze di vantaggio su Carboncina, e otto sulla sfortunata allieva di Camici. Peccato che i meriti incontrastati di Sedan siano rimasti lievemente offuscati, dalla condotta di gara (speriamo involontaria) del compagno di scuderia Oviedo, privando lo stesso Sedan da un apoteosi, che il pubblico innervosito dal drammatico incidente, non gli ha voluto riservare. In ogni modo la rivincita è fissata fra quindici giorni, in occasione del Gran Premio Italia, che chiamerà a raccolta tutti i migliori rappresentanti della generazione 1.955.

A Montebello, Dario ha confermato di attraversare un felice momento, aggiudicandosi la Totip «Premio delle Marine», con un energico finale. Sono mancati in questa corsa ambedue i favoriti: Cricco e Aldifà, tagliati fuori dalla lotta per la vittoria da due prolungate rotture. Ma, mentre Aldifà ha dimostrato di non essere a posto desistendo dopo la rottura, Cricco ha dato una chiara dimostrazione delle sue indiscusse qualità, inseguendo (era rimasto ultimo a una cinquantina di metri dai primi) con caparbietà, fino a portarsi a ridosso dei primi, con un entusiasmante volo, nel quale toccava nell'ultimo giro la media di 1.20. Se Dario è stato il vincitore di questa Totip, Cricco ne è stato l'eroe, e sarà interessante seguire i progressi di questo quattro anni, al quale (e appare quasi certo) sta schiudendosi un radioso avvenire. Buona pure la prova di Makarani, a proprio agio sulla breve distanza, che conquistava un brillante secondo posto, dopo Dario, precedendo a sua volta lo sfortunato Cricco.

Ger.

Ferrari e Maserati al G.P. d'Europa

Modena, 10

La Ferrari parteciperà ufficialmente al Gran Premio d'Europa, che si disputerà domenica in Belgio sul circuito di Francorchamp. Della squadra ufficiale faranno parte il pilota Musso, Collins e Hawthorn. Verrà inviata a Francorchamp anche una quarta machina, alla guida della quale potrebbe essere il belga Gendebien.

Anche numerosi clienti della Maserati si sono iscritti alla gara belga; si tratta di Gregory, Seideln Bonnier, Godia, Kavanagh, Trintignant e Maria Teresa De Filippis.

Tre contro sette

Le ginnaste d'Italia e Romania a Trieste

La Società Ginnastica Triestina, vecchio e caro sodalizio che tanto validamente contribuisce a tener alto l'onore e lo spirito sportivo della nostra città, si accinge, con ogni impegno e particolare cura, ad ospitare nella sua palestra sociale una competizione sportiva internazionale di altissimo livello e di eccezionale interesse. Si tratta dell'incontro internazionale di ginnastica artistica femminile fra le squadre nazionali d'Italia e di Romania, che avrà luogo, in due riprese, alle ore 21 di lunedì 16 e di martedì 17 giugno.

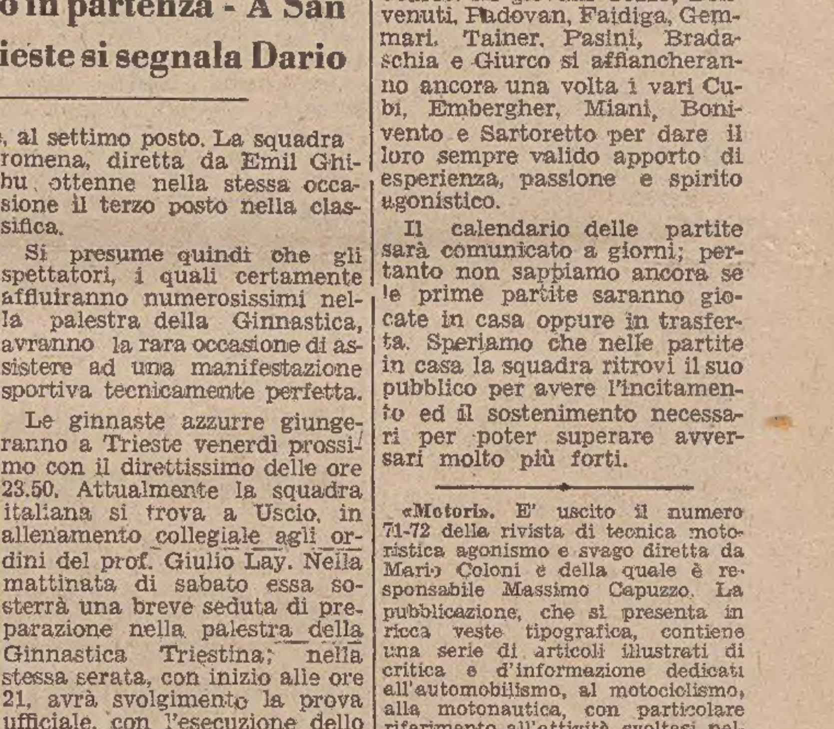
Nella prima serata si svolgeranno gli esercizi obbligatori, mentre la seconda sarà dedicata agli esercizi liberi. Particolare del massimo interesse è costituito dal fatto che gli esercizi obbligatori saranno quelli stessi che le due squadre presenteranno ai campionati mondiali che avranno luogo il 10 luglio a Mosca.

L'incontro vedrà le atlete impegnate sui seguenti attrezzi: trave di equilibrio, cavallo e parallele asimmetriche. Occorre ancora ricordare che alcune delle azzurre, dirette e allenate dal prof. Giulio Lay, sono quelle stesse che parteciparono alle Olimpiadi di Melbourne, dove l'Italia si classificò, nella ginnastica artistica femminile, al settimo posto. La squadra romena, diretta da Emil Ghibu ottenne nella stessa occasione il terzo posto nella classifica.

Si presume quindi che gli spettatori, i quali certamente affluiranno numerosissimi nella palestra della Ginnastica, avranno la rara occasione di assistere ad una manifestazione sportiva tecnicamente perfetta.

Le ginnaste azzurre giungeranno a Trieste venerdì prossimo con il direttissimo delle ore 23.50. Attualmente la squadra italiana si trova a Uscio, in allenamento collegiale agli ordini del prof. Giulio Lay. Nella mattinata di sabato essa sosterrà una breve seduta di preparazione nella palestra della Ginnastica Triestina; nella stessa serata, con inizio alle ore 21, avrà svolgimento la prova ufficiale, con l'esecuzione dello intero programma di gara.

IL «SERVIZIO STAMPA OLIVETTI» AL 41° GIRO D'ITALIA



Pinuccia Nava estrae i nomi dei giornalisti vincitori delle Olivetti «Lettera 22»

Come negli anni scorsi — ma quest'anno con qualche utile innovazione — la Società Olivetti si è assunta per l'attuale Giro ciclistico d'Italia l'incarico del Servizio stampa.

Migliaia e migliaia di spettatori disseminati pressochè senza interruzione lungo le strade della corsa avranno potuto osservare il «Romeo» della Olivetti — l'automezzo appositamente attrezzato per il trasporto delle macchine per scrivere destinate ai giornalisti — viaggiare con la carovana del «Giro», per presentarsi puntualmente ad ogni arrivo di tappa nell'apposita sede predisposta dai locali comitati organizzatori, in modo da rendere immediatamente possibile ai rappresentanti della stampa l'inizio dei servizi.

Oltre ad un certo numero di «Lettere 22», sul «Romeo» della Olivetti è stato ricavato il posto per alcuni tavolini smontabili e sedie e per alcuni pannelli da sistemare nelle adiacenze ed agli ingressi delle Sale stampa.

Un secondo automezzo, è stato invece adibito al trasporto del personale dell'Ufficio stampa (incaricato della stesura dei comunicati ufficiali) e del materiale accessorio.

In occasione della tappa Verona-Levico Terme, la Olivetti ha infine messo a disposizione 4 «Lettere 22» da destinarsi al 1.o corridore italiano ed al 1.o corridore straniero della classifica generale della giornata e, per sorteggio, a 2 inviati speciali.

La fortuna di possedere un cognome in B! I privilegiati cui sono toccate in omaggio le fiammanti «Lettere 22» si chiamano: Baldini, Brankart, Bastide, Beni. Per i primi due non ci sarà bisogno di presentazione. Roger Bastide e Dario Beni sono invece gli inviati — rispettivamente — del «Parisien Libéré» di Parigi e de «Il Paese» di Roma.

La consegna delle 4 «Lettere 22» è stata effettuata in un salone del Grand Hotel Terme di Levico, presenti giornalisti, corridori ed organizzatori del «Giro». Ha sorteggiato i nomi dei giornalisti la mano di Pinuccia Nava, componente della compagnia della «Fiera del Giro».

motorizzarsi, sì, ma con la nuova Lambretta 150 Li a 4 marce e ruote 3.50×10

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DEGLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI A MOSCA

BUTLER ANNUNCIA AI COMUNI «ALCUNI PROGRESSI» NELLE TRATTATIVE

Un nuovo progetto di disarmo esposto dal Ministro della Difesa inglese
Favorevoli ripercussioni a Londra della proposta di Eisenhower a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La lettera di Eisenhower a Kruscev per le discussioni nucleari a Ginevra è particolarmente bene accolta a Londra. Benchè come primo effetto di uno scambio ininterrotto di lettere tra capi di governo la progettata conferenza sia piccola cosa, gli osservatori londinesi trovano un compenso nel fatto che essa rappresenta finalmente un progetto pratico. Macmillan, che ne ha discusso con Eisenhower, aveva spesso insistito perchè, in attesa degli incontri politici ad alto livello, si desse il via ad un lavoro tecnico, che servirà certamente di base alle successive discussioni dei capi di governo.

A Londra si ha anche l'impressione che Macmillan abbia insistito perchè si faccia al più presto la conferenza alla sommità, e che questa insistenza sia bene accolta. Anche oggi, alla Camera dei Comuni, il signor Butler, che parlava a nome del Primo Ministro assente, ha dichiarato che negli incontri di Mosca tra gli ambasciatori occidentali e Gromiko «certi progressi sono stati fatti», anche se non si può dire quali e quanti, perchè l'accordo è che gli scambi di vedute a Mosca debbano restare segreti. A Butler è stato chiesto se la conferenza alla sommità dovrà sempre riunirsi quest'anno. Egli ha risposto di non poter dare una data, perchè questo è proprio il punto che si sta discutendo.

Nel frattempo, alla Camera dei Comuni è stato discusso un'altra volta l'intero problema del disarmo. Fra le ripetizioni di ragionamenti ormai molto noti, il Ministro della Difesa Duncan Sandys, ha avanzato, anche se non ufficialmente, un progetto nuovo. Sottolineando ripetutamente che non si tratta di una proposta ufficiale, egli ha detto che, se si trovasse impossibile qualsiasi progresso di un piano di disarmo per gradi, si dovrebbe ricorrere a un disarmo in una sola volta, dopo un periodo di preparazione. Si dovrebbe cominciare con un accordo generale per la prevenzione della guerra, col quale tutte le nazioni interessate si impegnerebbero a ridurre le loro forze armate a un tale livello che non costituirebbe alcuna minaccia per nessun altro paese.

Per l'esecuzione di questo accordo verrebbe formata un'autorità per la sicurezza mondiale, che dovrebbe funzionare sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Questa autorità dovrebbe supervisionare l'intero processo del disarmo, prevenire qualsiasi tentativo di riarmo e impedire qualsiasi atto di aggressione da parte dei paesi parzialmente disarmati. Per poter fra fronte a questi impegni, l'autorità mondiale avrebbe bisogno di due strumenti: un ispettorato internazionale delle armi e una forza di polizia internazionale. L'ispettorato internazionale avrebbe due compiti: mantenere un sistema permanente di supervisione, con rapporto all'autorità su qualsiasi infrazione al disarmo, e la istituzione di un corpo di osservatori che informi l'autorità di qualsiasi atto e minaccia di aggressione.

L'ispettorato dovrebbe avere accesso senza restrizioni in qualsiasi parte dei Paesi interessati all'accordo. La forza internazionale di polizia, che opererebbe esclusivamente agli ordini dell'autorità, avrebbe il compito di opporsi a qualsiasi infrazione dell'accordo di disarmo e a qualsiasi minaccia di aggressione di cui l'ispettorato abbia dato informazione. La forza di polizia dovrebbe ovviamente avere una superiorità militare rispetto alle Nazioni ormai disarmate. Sia la autorità che il corpo di ispezione e la forza di polizia dovrebbero essere formati prima che il processo di disarmo abbia inizio. Nel periodo preparatorio, l'ispettorato internazionale farebbe all'autorità delle relazioni sugli armamenti esistenti in ogni Paese e l'autorità preparerebbe la lista degli armamenti che dovrebbero essere distrutti. In tal modo, una volta decise le misure di disarmo, esse potrebbero essere adottate ed eseguite in un tempo piuttosto breve.

Alfredo Pieroni

Belgrado solleciterebbe più stretti rapporti con Roma

Belgrado, 10

Negli ambienti diplomatici di Belgrado — a quanto informa l'A. P. — si è d'avviso che il riavvicinamento della Jugoslavia all'Occidente, in corso di sviluppo come conseguenza del nuovo conflitto fra il regime del maresciallo Tito e l'Unione Sovietica, sarà orientato prevalentemente verso l'Italia.

Con l'Italia la Jugoslavia, invero, ha sviluppato rapporti economici fecondi e la soluzione del problema di Trieste ha spianato la strada verso una più stretta collaborazione anche nel campo politico.

Le obiezione formulate dalla Jugoslavia relativamente alla creazione di rampe di lancio per missili in territorio italiano — obiezioni che in un recente passato hanno creato una certa tensione fra i due paesi — vanno inquadrate, osservano gli ambienti diplomatici, in particolari circostanze di tempo poichè il Governo di Belgrado si era sentito obbligato, nello spirito del suo accordo con l'Unione Sovietica dello scorso agosto, a seguire al riguardo la linea dettata dal Cremlino.

Ma, avendo ora l'Unione Sovietica dato inizio ad una nuova campagna antijugoslava ed avendo revocato le promesse di assistenza economica e finanziaria al regime di Tito, la Jugoslavia avrebbe finito per convincersi che è impossibile cooperare con l'URSS su di un piano di eguaglianza e conservando la propria indipendenza. Questa — osservano i diplomatici stranieri — è la ragione per la quale la Jugoslavia cerca ora di migliorare le sue relazioni con quei paesi i quali non impongono condizioni politiche come corrispettivo della collaborazione economica.

L'Italia, che è al primo posto negli scambi commerciali con la Jugoslavia, può pertanto assumere la funzione di buon intermediario nel riavvicinamento jugoslavo verso l'Occidente.

Stasera l'influente quotidiano «Politika», indubbiamente con l'approvazione del Governo, loda le relazioni fra Roma e Belgrado. «Politika» sottolinea che la Jugoslavia vuole «sviluppare i suoi rapporti economici con tutti i paesi, ma specialmente con la vicina Italia» e afferma che tale desiderio jugoslavo non è diretto contro alcun gruppo di paesi, aggiungendo che la particolare accentuazione in ordine ai rapporti con l'Italia è la conseguenza del fatto che «questo paese è disposto a dar credito alla nostra economia».

Il giornale elogia anche lo stato delle relazioni politiche con l'Italia, ponendone in luce i buoni risultati e rileva che fra i due paesi «non esistono problemi insoluti».

Fra l'Italia e la Jugoslavia — aggiunge il giornale — vi sono delle differenze: l'Italia è un paese capitalista e appartiene all'Alleanza atlantica, mentre la Jugoslavia è un paese socialista ed è estraneo a ogni blocco militare ma «è stato dimostrato che, a onta di tutte le differenze, i due paesi possono collaborare con molto successo e la recente dichiarazione del portavoce di Palazzo Chigi ci ha persuasi anche di più».

Esortazioni del Pontefice a un gruppo di medici spagnoli

Città del Vaticano, 10

Ricevendo un gruppo di medici laureatisi all'Università di Barcellona che compiono attualmente il 25.o della loro professione, il Santo Padre ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Venticinque anni di attività sono come la preparazione per gli altri molti che si presentano dinanzi a voi pieni di incognite e di problemi, non soltanto sotto l'aspetto puramente umano, ma anche per un sentimento professionale nel vostro campo, in cui gli enormi progressi della scienza e della tecnica moderna non sempre sono controbilanciati con uno sviluppo parallelo nel campo religioso e morale, con evidente rischio dell'armonia vitale dell'insieme... non temete, figli diletti — ha proseguito il Santo Padre — che fino ad ora avete saputo vivere di fede. E' certo che l'orizzonte si presenta carico di dense nubi e che da ogni parte sembra essere sul punto di scatenarsi l'uragano. E' vero che il materialismo e l'egoismo si insinuano per ogni dove con tanta insistenza e con tanta malizia che non si sa come tenerli a freno. Però chi vive di fede e ha saputo finora trovare in essa tutti i rimedi necessari, può essere certo che negli anni futuri continuerà a trovare in essa appoggio e forza, stabilità e sicurezza, soccorso ed aiuto».

DIECIMILA SOLDATI PATTUGLIANO CIPRO

Gli inglesi decisi a mantenere l'ordine

Ankara si rivolge alla N.A.T.O. e all'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il Governo inglese è deciso a stroncare energicamente la ripresa dei disordini a Cipro. «Il Governo turco — ha dichiarato oggi un portavoce del Foreign Office — è stato informato che noi abbiamo ristabilito l'ordine di Cipro e che esso verrà mantenuto». La stessa dichiarazione significa che Londra attribuisce la responsabilità dei nuovi disordini all'istigazione del Governo di Ankara.

E' prossima la pubblicazione di un piano inglese per Cipro. I disordini in questi giorni dicono chiaramente che essi non potranno soddisfare tutti i ciprioti, che si accingono a riprendere la lotta. Quel che accade incoraggia d'altra parte il Governo inglese nella sua idea che una soluzione può solo provenire da Londra ed essere imposta, se necessario, con la forza. I ciprioti greci continuano a chiedere, infatti, la autodeterminazione, mentre i ciprioti turchi chiedono la partizione. La soluzione inglese sarà, un'altra volta, un tentativo di compromesso e di guadagnare tempo, ma verosimilmente non risolverà il problema.

Non meno di diecimila (secondo Mosca trentamila soldati britannici pattugliano in questi giorni l'isola. Si tratta del complesso di truppe più forte che sia mai stato a disposizione del Governatore: Questo significa che Londra si propone di mantenere l'ordine quando la nuova politica venga annunciata. Per ora, e solo da sabato scorso, ci sono stati ben sei morti e cento feriti, e il Governatore, Sir Hugh Foot, è stato costretto a imporre il coprifuoco e altre misure di sicurezza.

Frattanto, il problema politico di Cipro ha subito una nuova complicazione. Ieri al Cairo, al termine di una visita in Egitto durata otto giorni, l'Arcivescovo Makarios ha dichiarato: «La mia visita in Egitto ha introdotto un nuovo elemento nel caso di Cipro. Non c'è solo la Turchia ad essere interessata a Cipro a ragione della sua prossimità, ma anche la Repubblica araba unita. La Repubblica araba non può sentirsi completamente sicura finchè Cipro è sotto dominazione straniera».

Le dichiarazioni di Makarios corrispondono a verità. Il Governo inglese intende restare a Cipro proprio perchè il Medio Oriente non resti alla mercè di chi potrebbe essere interessato a nuovi disordini o nuovi colpi di mano. Ma l'interessamento arabo a Cipro non fa che ingrandire il problema piuttosto che diminuirlo.

Le delegazioni turche alla NATO e all'ONU hanno ricevuto dal loro Governo l'ordine di «intraprendere i passi resi necessari» dai recenti sviluppi della situazione a Cipro. Ne dà notizia un comunicato del Ministero degli Esteri il quale aggiunge che il Ministro ha convocato ieri sera l'Ambasciatore di Granbretagna onde attirare la sua attenzione sulla gravità della situazione a Cipro.

A. P.

Il «boia» di Buchenwald oggi davanti ai giudici

Bonn, 10

Comincerà domani, davanti al Tribunale di Bayreuth, il processo contro uno dei più crudeli aguzzini dei campi di concentramento nazisti, Martin Sommer, detto il «boia» di Buchenwald. Sommer, che ha 43 anni, è accusato dell'assassinio di 53 prigionieri. L'accusa ha ristretto il numero delle imputazioni per ragioni processuali. Nel primo atto d'imputazione a carico del Sommer si parlava di 101 assassinii e di 402 casi di lesioni. Egli era considerato il braccio destro del comandante di Buchenwald, il famigerato Koch. Il Sommer è accusato, tra l'altro, di avere ucciso 25 prigionieri con iniezioni d'aria e sostanze venefiche, di averne fatti fucilare altri 21, di avere ucciso di propria mano, con una pistola, tre internati, di averne strangolato uno facendosi aiutare dal medico del campo e infine di averne affogato un altro nel cosiddetto «bacino di disinfezione» di Buchenwald.

Il Sommer non si è presentato ancora davanti ai giudici perchè i suoi avvocati hanno sostenuto per anni che le sue condizioni di salute glielo impedivano. Al Sommer fu amputata una gamba alla fine della guerra e successivamente egli è stato sottoposto a 48 operazioni chirurgiche.

Quattro anni fa l'autorità giudiziaria aveva revocato il mandato d'arresto, ma più tardi il giudice istruttore si convinse che il Sommer, sottoponendosi alle operazioni, cercava soprattutto di sfuggire alla Giustizia. L'imputato si era fatto ricoverare in un ospedale per mutilati di Bayreuth e tempestava l'amministrazione statale richiedendo il pagamento di una pensione mensile e di una somma di risarcimento di 10 mila marchi, pari a un milione e mezzo di lire. Nel 1956 il Sommer sposò un'infermiera.

Il processo durerà diverse settimane e saranno ascoltati 50 testimoni. Il Sommer ha dichiarato una volta di non essere mai stato a Buchenwald, ma poi ha ammesso con un giornalista di avere prestato la sua opera nel campo,

Dawn Addams e Magali Noel, che interpreteranno un film francese, fotografate nel corso di un ricevimento a Parigi

UN ANNUNCIO DEL DIRETTORE DEI SERVIZI RICERCHE DELL'AVIAZIONE U.S.A.

Tre lanci verso la Luna saranno tentati dagli americani

In agosto verrà pure esperimentato un missile «Atlas» che dovrebbe percorrere la distanza di 9.600 chilometri

Washington, 10

Il generale S. E. Anderson, direttore dei servizi di ricerche dell'aviazione americana ha annunciato oggi che la Air Force «tenterà di raggiungere la luna» nel prossimo mese di agosto. Anderson ha anzi precisato che nel corso dell'anno verranno compiuti complessivamente tre esperimenti del genere: il primo in agosto, il secondo in settembre e il terzo in ottobre. Egli si è rifiutato però di precisare le dimensioni e il peso dei razzi che verranno impiegati per tali esperimenti. A bordo dei razzi non verranno collocati strumenti. I razzi sono destinati semplicemente a raggiungere la luna «dando qualche indicazione del loro arrivo».

Il generale Anderson ha aggiunto: «Anche se i razzi non raggiungeranno la luna, essi diverranno degli interessantissimi satelliti dal punto di visto scientifico dato che le loro orbite ellittiche li porterebbero molto lontano nello spazio e, probabilmente, attorno alla luna e alla terra in una specie di traiettoria a 8». Il generale ha precisato che negli esperimenti «terra-luna» verranno impiegati, come razzi vettori, missili «Thor» modificati, i quali dovrebbero potere trasportare sulla luna i proiettili di cui verranno dotati in due giorni e mezzo di tempo. Il «Thor» è un missile balistico di portata intermedia, che è stato sperimentato sinora tredici volte. Cinque di questi esperimenti sono stati coronati da successo.

Il gen. Anderson ha anche rivelato che in agosto sarà tentato il lancio di un missile balistico intercontinentale «Atlas» su tutto il suo raggio d'azione di 6000 miglia (9600 chilometri). La serie degli esperimenti preliminari dei motori dell'«Atlas» è terminata. Secondo il capo dei servizi di ricerche dell'aviazione, l'«Atlas» sarebbe in grado di porre in orbita un satellite artificiale della grandezza del terzo Sputnik sovietico. Il gen. Anderson si trova a Milwaukee per conferire con i tecnici che hanno messo a punto il sistema di guida giroscopica del «Thor».

Poco dopo le dichiarazioni del gen. Anderson il direttore dei servizi per le ricerche avanzate (Arpa) Roy Johnson ha smentito che una decisione definitiva al riguardo sia stata presa, precisando che sarà l'Arpa e non l'Aviazione che deciderà della data di ogni esperimento del genere. Questa data, ha detto Johnson, dipenderà unicamente dal momento in cui il Pentagono riterrà che il materiale da impiegare sarà sufficientemente a punto da consentire di effettuare l'esperimento.

Inoltre, mentre il gen. Anderson aveva nettamente lasciato intendere che l'ordigno che sarà lanciato verso la luna è destinato a raggiungere quest'ultima e che sarebbe stato munito di un dispositivo in grado di fornire «l'indicazione» che l'obiettivo è stato raggiunto, Roy Johnson ha, a quanto sembra, smentito nuovamente nella sua dichiarazione il gen. Anderson, affermando «che nessun tentativo verrà fatto in vista di un contatto diretto con la luna in base ai programmi attualmente elaborati». All'ufficio di Johnson spetta la direzione generale dei programmi dei missili e dei lanci nello spazio.

Cinque cavatori investiti da un grosso macigno

Genova, 10

Cinque operai sono stati investiti da un grosso macigno in una cava di pietra a Panigaro, sulle alture di Sestri Ponente. Un operaio, Domenico Melecca, di 47 anni, è deceduto, gli altri quattro hanno riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo, guaribili in due settimane. Questi, ricoverati all'ospedale civile di Sestri Ponente, sono: Antonio Parodi di 53 anni, Pierino Roggerono di 29, Ilmo Silvestri di 26 e Renato Travaglino di 27 anni.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio, poco prima del termine del lavoro. Forse a causa di alcune infiltrazioni d'acqua, il macigno si è improvvisamente staccato dalla parete rocciosa sovrastante la cava. Uno dei cinque operai, il Parodi, che ha visto per primo rotolare verso il basso il grosso macigno, ha dato l'allarme. Tutti e cinque gli operai si sono rifugiati dietro una scavatrice, ma la massa pietrosa ha investito il mezzo e gli uomini.

Soccorsi da altri compagni di lavoro e successivamente dai vigili del fuoco, i cinque operai sono stati estratti dal terriccio e trasportati con autoambulanze e macchine di passaggio all'ospedale di Sestri. Il Domenico Melecca però vi giungeva cadavere: egli evava riportato lo sfondamento del torace e della base cranica.

L'autorità giudiziaria, recatasi sul posto, ha ordinato una inchiesta.

Al Tribunale di Udine Assolti i responsabili del «mitragliamento di Lignano»

Udine, 10

Si è concluso al Tribunale di Udine il processo per il «mitragliamento di Lignano», con una udienza fiume protrattasi fino a tarda sera. Il maggiore Angelo Frangipane e il tenente Bruno Gasparetti, imputati di violenza privata, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Si è chiusa così una vertenza che aveva avuto molte parentesi dovute a supplementi di istruttoria e a assenze di testimoni.

La vicenda che ha portato sul banco degli imputati i due ufficiali del 132.o Artiglieria dell'«Ariete» è nota: il 1.o luglio 1956 a circa mezzo chilometro dall'arenile di Lignano Pineta, l'avv. Manlio Gardi, noto professionista udinese, si trovava con la consorte su un pattino nello specchio d'acqua antistante la spiaggia; su una altra imbarcazione si trovava il figlio Nino, mentre su una terza, a qualche centinaio di metri di distanza erano i cognati e un amico. Improvvisamente da riva venivano esplose alcune raffiche di mitra e i colpi sembrarono arrivare presso le imbarcazioni sicchè l'incolumità propria parve ai bagnanti seriamente minacciata, tanto che il giovane Nino si tuffò in acqua per sottrarsi al supposto pericolo.

I colpi erano stati sparati da militari del 3.o Gruppo del maggiore Frangipane in esercitazione nella zona. L'avv. Gardi presentava denunzia per tentato omicidio, in quanto supponeva che le tre imbarcazioni fossero state prese di mira deliberatamente. Oggi l'avv. Gardi ha revocato la costituzione di P. C. ed i due ufficiali d'altro canto, che al termine dell'istruttoria erano stati rinviati a giudizio sotto l'incriminazione di violenza privata, hanno spiegato particolareggiatamente i particolari dell'esercitazione e le misure prese perchè non fosse messa in pericolo l'incolumità dei bagnanti.

DOPO LA VIOLENTA REQUISITORIA DI KRUSCEV

Fuggito in Albania un gruppo di «stalinisti»

Gli ex colonnelli Dapcevic, Djuric e Perovic si trovano fra di essi - Nuovi arresti a Belgrado

Belgrado, 10

Da fonti molto attendibili viene confermato oggi che un gruppo di «stalinisti» jugoslavi, già condannati per la loro attività sovversiva, sono riusciti a fuggire la scorsa settimana in Albania. Fa parte del gruppo il colonnello Vlado Dapcevic, il quale — fratello di Peko Dapcevic, attualmente membro del Consiglio esecutivo federale — fu condannato a 12 anni di reclusione, per avere tra l'altro, tentato di fuggire in Romania, dopo la risoluzione del Cominform nel 1948, insieme al gen. Arso Jovanovic, ex capo di Stato maggiore generale, che rimase ucciso nel corso di questo tentativo. Del gruppo fanno anche parte gli ex colonnelli dell'esercito jugoslavo Momo Djuric e Milutin Perovic, entrambi giudicati e condannati dopo il 1948 per la loro attività contro il regime del Maresciallo Tito. Si conferma inoltre che un certo numero di persone strettamente legate con gli esponenti del suddetto gruppo sono state tratte in arresto nei giorni scorsi.

L'ex colonnello di Stato maggiore Vlado Dapcevic, uno dei più noti «cominformisti» è stato sempre tenace oppositore del regime del Maresciallo Tito.

La cronaca, un po' misteriosa, dei recenti arresti di elementi «cominformisti» si è arricchita così di nuovi particolari. Nei circoli bene informati si afferma che gli arresti sono stati effettuati nell'ambito di una serie di «misure precauzionali» e che i fermati verranno rilasciati, «entro un periodo di tempo ragionevolmente breve». D'altro canto alle misure stesse viene dato il valore di «un serio ammonimento» per tutti quegli elementi estremisti i quali, «perdonati» una volta, non lo verrebbero più se dovessero riprendere la lotta contro il regime di Tito.

Durante la campagna anticominformista nel 1949, in Jugoslavia, per iniziativa dei Parlamenti delle varie Repubbliche federate, vennero promulgate leggi in base alle quali i «cominformisti» potevano essere assegnati a campi di concentramento anche per periodi di parecchi anni, senza l'intervento di tribunali ma solo per decisione di una commissione del Ministero degli Interni. Tali leggi, si fa osservare, non sono state mai abrogate.

Modifica alla colonna della scheda del Totocalcio

Roma, 10

Il servizio Totocalcio comunica che l'incontro Spal-Bologna, incluso come tredicesimo pronostico nella scheda per il concorso n. 41 di domenica prossima 15 giugno 1958, non verrà disputato nella giornata di domenica. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 41, ed entrerà in colonna la prima partita di riserva: Venezia-Brescia.

A MILANO E NEI PRESSI DI ENNA

SCIAGURE DEL LAVORO CON QUATTRO VITTIME

Crollano un capannone e un'impalcatura

Milano, 10

Un capannone in costruzione alle officine Greengas di viale Forze Armate 312 è crollato questa sera travolgendo due muratori che erano al lavoro. Le vittime sono: Bernardo Magni, di 48 anni, da Brignano d'Adda (Bergamo) e Angelo Fusarpoli di 34 anni, da Bescapè (Pavia). I vigili del fuoco hanno estratto i loro corpi nel tempo più breve possibile ma era ormai troppo tardi. Erano spirati per asfissia e per le gravi lesioni riportate. I pompieri hanno potuto estrarre dalle macerie Serafino Tempio di 21 ani, da Caltagirone e Italo Montanari di 37 anni, da Marcallo di Concasone, che sono stati trasportati all'ospedale.

Il crollo, come detto, è avvenuto alle officine Greengas, uno stabilimento per la fabbricazione di cucine e fornelli situato in via Forze Armate all'angolo con via Caucano. I muratori che lavoravano al capannone, per il suo sopralzo, erano una decina. Improvvisamente essi hanno udito un grande boato, e subito dopo travature e materiali edili sono crollati loro addosso: sei dei muratori sono riusciti a fuggire e quattro sono rimasti sepolti.

Anche in Sicilia, due operai sono morti per il crollo di una impalcatura in un pozzo artesiano. Nel crollo sono rimasti investiti quattro operai, due dei quali sono morti. Gli altri due — Antonio Modica di 18 anni ed Antonino Leonardi di 55 — sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Enna dove sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 30 giorni.

Le vittime sono Giovanni Lo Faro di 18 anni e Salvatore Abate pure di 18 anni. Il Leonardi e il Modica hanno riportato il primo escoriazioni al viso e probabile frattura della spalla, l'altro escoriazioni al viso e contusioni al torace ed agli arti inferiori. La sciagura è avvenuta in contrada Gerasello, nei pressi di Enna, in un terreno di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Valvo.

Bimbo in grave stato per una sbornia di vino

Tricesimo, 10

Il piccolo Giuliano Trevisani, di Aldo, di 3 anni, trovandosi solo in cucina, apriva un armadio e, afferrata una bottiglia di vino, attratto dal bel colore rosso, ne ingeriva più di mezzo litro. Quasi subito il piccolo veniva colto da grave collasso e i genitori lo trovavano accanto al fiasco vuoto. Trasportato all'ospedale di Udine, il bimbo è stato accolto con prognosi riservata nella divisione pediatrica. Si spera tuttavia che possa superare la crisi di etilismo acuto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

cotone makò * terital-makò * lana * seta * terital * imperpiuma * cotone makò * nailon
Acquistando un impermeabile non dovete limitarvi a chiedere un capo di makò, o di lana, o di nailon, o di seta, ecc., perché è fondamentale il modo con cui sono state impiegate tali fibre
CHIEDETE QUINDI UN IMPERMEABILE DI MARCA E POSSIBILMENTE UN IMPERMEABILE SAN GIORGIO
è il marchio che conta!
SAN GIORGIO IMPERMEABILI MARCA
UNA AZIENDA CHE DA 30 ANNI PRODUCE ESCLUSIVAMENTE IMPERMEABILI HA SUFFICIENTE ESPERIENZA PER STABILIRE:
come tessere tali fibre
come tingerle
come impermeabilizzarne i tessuti
come confezionarli
Nell'acquisto quindi occorre accertarsi che si tratti di un vero
IMPERMEABILE SAN GIORGIO
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO LA DITTA IN CONFEZIONI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia 7 GORIZIA - Corso Verdi 38

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, domestiche prestaservizi, principianti altissime paghe cercansi. Torrebianca 41 Rosa. Telefono 37-419. 64482 B

DOMESTICA stabile per due persone niente bucato cercasi. Presentarsi famiglia Conti via Carducci 2. 64479 B

DONNA media età, pratica tuttofare, anche cucinare, cercasi per subito. Offerta Cassetta 24618 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi orario da stabilire. Telef. 93-067. 64477 B

RAGAZZA 25-35 anni brava cucinare tutto fare trattamento ottimo cerca prontamente famiglia 2 persone. Offerte referenze Cass. 24663 B, UPI.

STABILE capace referenze 20 mila mensili cercasi. Telefono 30-402. 64469 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 52-933. 24638 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 24660 C

A. PITTURAZIONE appartamenti. Tappezzatura stanze carta parati offresi. Telefonare 31-187. 64471 C

ESTETISTA diplomata francese conoscenza lingua tedesca e italiana cerca posto fisso. SPI Cassetta 71 Treviso. 5726 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine. Verniciature mobili offronsi. Telefon. 21-125. 64473 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA, aiuto commessa necessario parli sloveno per negozio tessuti cercasi. Emporio Scampolame, Mazzini 40. 64466 D

APPRENDISTA banconiera, massimo 17.enne, bella presenza cercasi. Presentarsi pomeriggio, via F. Severo 5, Bar Poker. 64478 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. D'Annunzio 79. 64488 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. S. Nicolò 8. 64463 D

BANCONIERE o banconiera pratico buffet cerca Birreria Bradaschia, via Oriani 4. 24650 D

CUOCA capace assumo subito presentarsi mattinata via Fabiosevero 49 trattoria. 24671 D

IMPIEGATO contabile militesente venticinquenne cerca industria. Offerte referenziate Cassetta 24656 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera, presentarsi via S. Michele 36, «Salone Sole». 64457 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Telefon. 44-372. 64454 D

PANTALONAIA capace cercasi. Sartoria Valente, S. Nicolò 12. 64472 D

PARRUCCHIERA capacissima e mezzalavorante capace anche manicure cercansi stabili. Filzi 8, giornalaio. 24623 D

PELLICCIAIA macchinista, montatrice finita cercansi. Ziliotto. via Milano 16-III. 64484 D

RAGAZZA quindicenne, robusta per latteria cercasi. Via Guerrazzi 1, dalle 12 alle 16. 64460 D

RAGAZZO 14.enne bella presenza intelligente dinamico cerca importante ditta locale. Cassetta 24645 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI mobiliata 1 persona, acqua corrente. Caccia 13, I destra. Telef. 45-616. 64458 F

CAMERA mobiliata affittasi escluso donne. Via Madonna del Mare 4, porta 10. 64456 F

CAMERE due mobiliate bagno cucina giardino indipendente 20.000 affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 24669 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, bagno, [illegible] no affittasi, escluso donne. Telefonare 27-482. 64467 F

MATRIMONIALE bella comodo cucina affittasi coniugi soli tel. 55-903. 24665 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Via Milano 5, porta 7. 24651 F

MOBILIATA bella signorile affittasi a distinto. Bagno, telefono 32-478. 24626 F

MOBILIATA una persona acqua corrente telefono affittasi. Battisti 20-II, porta 11. 64485 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. telef. 37-419. 64482 F

STANZA mobiliata un letto affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 24661 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore; bagno, telefono. Telefonare 91-512. 64461 F

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere

Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

IN OGNI CASO **CYNAR** CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. NUOVISSIMO centrale in casa nuova prontaentrata tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, tutto soleggiato, affittasi senza nessuna spesa. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64455 I

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12262 I

APPARTAMENTINO camera, soggiorno cucinino bagno affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 24669 I

APPARTAMENTO signorile in villa paraggi Stazione, Commerciale 7 stanze accessori riscaldamento autonomo affittasi 1.o agosto event. garage. Telefonare 36-437 (ore ufficio) oppure 61-465. 44542 I

APPARTAMENTO, tricamere camerino cucina bagno via Vasari affittasi distintissimi referenze. Piazza Borsa 4, Brunetti Romanelli. 24657 I

APPARTAMENTO centralissimo piano I, 4 stanze bagno cucina poggiolo 18.000 mensili. Altro camera cucina accessori prelievo mobilio cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24668 I

APPARTAMENTO centro tristanze doccia camerino 20.000 mensili 150.000 spese; altro bistanze stanzetta adibibile cucina 16.000 mensili 50.000 spese affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 24670 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina accessori 18.000, compenso spese 180.000 affittasi. Amministrazione Failla. 24669 I

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, bagno, cucina, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12263 I

CHIADINO Monte. Vista panoramica, appartamento 3 stanze, soggiorno con poggiolo, bagno completo, cucinino, armadiomuro, cantina, telefono, giardino, affittasi 20.000 mensili, due anni anticipato. Agenzia, Rossini 14. 24667 I

PARAGGI Gatteri, affittasi pianoterra, grande locale con servizi, adattato per Circolo Associazione, Società ecc. Agenzia Rossini 14. 24667 I

QUARTIERE, camera, cameretta, cucina, (Guardiella - Timignano) affittiamo 13.200 mensili, anticipando. Alabarda, Spiridione 6.

UFFICIO sei vani, secondo piano, piazza Ponterosso, affittasi. Cass. 44533 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affitto cinque stanze comfort moderno riscaldamento centrale cerca ingegnere. Telefonare 91-851. 64454 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi cercasi in affitto. Telef. 50-715. 64462 L

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze cercasi urgentemente affitto aggiornato compensando. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24668 L

STATALE in pensione cerca camera cucina, fitto anticipato diecimila, miti spese per miglioria. Scrivere Cassetta 24457 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. ALL'EMPORIO dello scampolame, via Mazzini 40, nuovi arrivi di: rasatello, rafia, tela mare, popeline, fantasie stampate. Vere occasioni, massima convenienza. Vendita soltanto a peso. 64373 M

A. VERA occasione tessuto colorato per tende campeggio. Lenzuola di bordo e camping a lire 2.400 al chilogrammo. Convenientissimo Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 24630 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche gas legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 24639 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 24639 M

RADIO 1956-1957 lire 4000-5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 44434 M

TELEVISORE 21 pollici, radiogrammofono, mobili vari vendonsi. Visitare ore 18-20. Indirizzo Piccolo. 64481 M

VENTILATORI moderni Marelli (2) prezzo conveniente vendonsi. Bottegone, Timeus 4. 64486 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili tappeti cineserie salotti mobili. Telefonare 50-107. 24602 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30-358. 24662 N

A.A. ACQUISTO pago bene: mobili, quadri, tappeti, cineserie, porcellane, bronzi. Tommaso via Bosco 34. Telefoni 50-556, 91-221. 44575 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili da letto pranzo cucina ufficio pezzi singoli prezzi massimi. Telefonare 23-485. 64445 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31-428. 64475 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti soprammobili. Telefonare 31-037 oppure 39-731. 64480 NN

A.A.A.A.A. STANZE. Cucine ogni tipo. Estivi. Ombrelloni. Carrozzine. Lettini. Materassi Permaflex. Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Filzi 7, Validirivo 29.

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili usati. Telefono 44-900. 64452 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanilletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 24615 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «polly-esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni, «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE usata, matrimoniali nuove lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 44526 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17 interno corte, Falegnameria Schillani. 24548 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, falegnameria. 64483 NN

PIANINO buonissimo stato, grande occasione vendesi. Strada Guardiella 36, tel. 44-550. 1510 NN

PIANINO studio occasione acquisterei privatamente. Offerte Cassetta 64487 NN, UPI.

STANZA letto una persona e bambola grande vendonsi. Indirizzo UPI. 24655 NN

BAR con luce e specchi lussuoso vendesi. Telef. 25-554.

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assumerebbe seri rappresentanti. Assicurasi massima disorezione. Scrivere Cassetta 110 N Pubbliman, Biella. 1511 P

FIERA Trieste articolo novità grembiule lampo, grande successo alla Fiera Milano offriamo. Rivolgersi Mininovità, stand 3612 abbigliamento, Fiera Padova. 5725 P

INDUSTRIA aeromeccanica torinese cerca agenti generali per tutte le regioni escluso Piemonte Liguria Lombardia Sicilia. Scrivere Cassetta 8069 SPI Torino. 5730 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. MOTORE per barca bicilindrico 5 cavalli vendesi. Telefonare 45-669. 24658 Q

500 C '52 unico proprietario, Giardinetta C, 1100 decapotabile perfetta, 500 BL vendo, cambio, Manna 28 D. 64474 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR alcoolici superalcoolici annesso buffet gelateria, posizione splendida prospiciente marina attivissimo, vendesi causa ritiro affari. Rivolgersi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12269 R

LATTERIA 1.800.000, facilitazioni pagamento, latteria caffè vendesi compreso condominio oppure associansi persone capaci mestiere. Agenzia Licciardello. Mazzini 22. 24668 R

NEGOZIO avviato vendita caffè tostato, crudo, bottiglieria, dolciumi, bar analcoolico cedesi posizione centrale Padova. Reddito assicurato. Vera occasione. Scrivere Pubbliman Cassetta 107-P, Padova. 5721 R.

PRESTITI riservatezza concedonsi impiegati operai stabili nessun anticipo. Telefonare 95-056. 64459 R

RISTORANTE centralissimo, trattoria lussuosa paraggi marina cedonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24668 R

1.000.000 dispongo, con garanzia immobiliare in prima. Cassetta 64465 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. COSTRUENDO villino paraggi scuola S. Sabba con appartamenti due-tre stanze, cucina, bagno completo maiolicato, armadio muro, poggiolo, primo piano. Consegna agosto. Prezzi convenienti e facilitazioni pagamento vende impresa via Sanfrancesco 9, secondo. 24622 S

ABITAZIONI soleggiate duesei stanze costruendo edificio Pietà-Cavalli, rifiniture moderne, bagni installati, centraltermica, poggioli, ascensori automatici, isolamenti termoacustici, facilitazioni pagamento, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI economiche pontaentrata via Baiamonti due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani tel. 31-300. 24659 S

AFFARONE condominio centrale 2 stanze stanzino accessori riscaldamento 1.800.000 vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24668 S

ALDISIO domande approvate prenotansi bellissimi signorili 1.000.000 contanti. S. Caterina 5. 64464 S

AMMINISTRAZIONE Lauro prenota bistanze 700.000 contanti rimanenza 25 anni. Altri centralissimi tristanze soggiorno signorili 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 64464 S

AMMINISTRAZIONE pubblica affitterebbe eventualmente acquisterebbe stabile isolato o villa con scoperto, dodici vani di cui due ampi. Indirizzare offerte Cassetta 24652 S, UPI.

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati stanza stanzetta, cucina, 950.000; altri stanza cucina, 700.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12261 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12259 S

APPARTAMENTI condominio occupati soleggiati, stanza, stanzetta, cucina, 950.000, due stanze cucina L. 700.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12258 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12257 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, passaggio S. Andrea vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 12256 S

APPARTAMENTI condominio pronti novembre 58, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12255 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Rossetti, 3 stanze cucina vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12253 S

APPARTAMENTO Rolano, 3 stanze, cucina, vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12268 S

APPARTAMENTO Baiamonti, stanze, cucina, bagno, vendesi in condominio libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12264 S

APPARTAMENTO centralissimo, camera, cucina bagno installato L. 1.700.000 vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12260 S

APPARTAMENTO in villa occupato, 4 stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, giardino vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12254 S

APPARTAMENTO piano attico, centro, casa nuova pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12252 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12251 S

APPARTAMENTO centro, anticamera, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, con giardino vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 12250 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze comforts moderni poggiolo o giardino acquisterei, intermediari. Offerte Cassetta 24653 S, UPI.

ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazza ascensore centralnafta prontaentrata vende con mutuo Chemetz Crismani, tel. 31-300. 24659 S

CASA 5 vani corte soffitta, posizione libera vendesi. Visitare dalle 4 alle 8. Esclusi mediatori. Indirizzo UPI. 64367 S

CASA tipo villa con vasto terreno coltivato e da costruzione frazionabile, posizione panoramica fermata autobus, prezzo 1500-2500 vende Velicogna. Machiavelli 15 24666 S

CASE città con locali affari ottimo investimento, appartamento in villa, con giardino garage, appartamenti liberi, occupati, vende Velicogna. Machiavelli 15. 24666 S

CASETTA tipo villetta bistanze stanzette cucina bagno orto 2.800.000; condominio bistanze stanzetta bagno centro due milioni 700.000 vendonsi. L'Amsterdam Santacaterina 2. 24670 S

LOCALE d'affari stabile nuovo adatto panetteria buffet commestibili bar ecc. Zona sprovvista, vendesi. Telefon. 31-300. 24659 S

MAGAZZINO 100 mq. adatto garage, o piccola industria, vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12265 S

NEGOZIO centrale, ora adibito macelleria vendesi in condominio occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12266 S

RARE occasioni: Appartamenti liberi e occupati medi centralissimi, casa signorile, primo importo seicentomila. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 123 S

SEICENTOCINQUANTAMILA rendita vendesi appartamento cinquemilioni. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 123 S

TERRENO Barcola per costruzione villetta, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12267 S

TERRENO con casetta Santa Maria Maddalena 3500 mq. a 1400 trattabile. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. **ZONA** panoramica vendonsi 1.200 metri terreno costruzione, esclusi mediatori. Telefon. 28-838. 24664 S

U Matrimoniali L. 60

18.ENNE sana conoscerebbe giovane serio affettuoso di famiglia scopo matrimonio. Cassetta 64468 U, UPI.

48.ENNE, pensionato 16.000, quartierino conoscerebbe donna scopo matrimonio. Cassetta 24654 U, UPI.

...il sistema **Candy** bi-matic

lava più biancheria e meglio

4 + 4 = 8

Una espressione aritmetica, che è la sintesi del reale lavoro in chilogrammi svolto dalla Candy Bi-Matic in sette minuti In questo breve tempo, impegnata in due operazioni contemporanee e indipendenti, la Candy Bi-Matic porta a termine un bucato di 8 chilogrammi Infatti mentre in una vasca lava 4 chilogrammi di biancheria, nella centrifuga risciacqua ed asciuga altri 4 chilogrammi.

Spiral-Shove

L'agitatore è tanto più efficiente quanto più imita la mano della donna nel mastello. Attenendosi a questo principio la Candy, ha realizzato il modello speciale Spiral-Shove, che garantisce un bucato perfetto, per efficacia e delicatezza di lavatura. In un lento movimento alternato, lo Spiral-Shove genera contrastanti correnti d'acqua saponosa che detergono in profondità le fibre dei tessuti.

lire **108.000** volt 220

L. 116.000 trasformatore universale